L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 12 Luglio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 166 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16.50 || Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO » 77 » 170 — LA FIORITA » 77 » 170 — L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » 78.50 » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA settim. delle famiglie, Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO quindicin. dei giovani, Anno L. 14 Sem. 7.50 — LA FIORITA quind. delle signorine, Anno L. 14 Sem. 7.50 — L'ALBA settimanale femminile, Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO sett. dei fanciulli, Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

La costruzione giuridica dei Sindacati

I Sindacati possono essere considerati, come è ovvio, sotto un punto di vista politico, economico-sociale e giuridico, e le discussioni che si svolgono intorno alla loro natura ed ai loro fini, ora in questo ed ora in quel senso, sono tutte assai utili, specialmente quando chi le agita abbia le necessarie doti di preparazione culturale e di esperienza specifica. Tra i tentativi più notevoli d'elaborazione dottrinale dei Sindacati non possono non essere segnalati anche quelli che si prefiggono la loro costruzione giuridica. Un primo nucleo di giuristi, fino dalla pubblicazione della Legge 3 aprile 1926, è andato sempre più intensamente affaticandosi onde gettare le basi di un sistema di diritto corporativo, mentre viceversa gli studi a contenuto economico sono, per ora, assai più scarsi e, comunque, di minore portata.

L'esame giuridico dei Sindacati risponde ad un'esigenza anche di carattere pratico in quanto, oltre stabilire certi concetti fondamentali, si propone rendere chiari molti complessi problemi che dall'attività sindacale vanno ogni giorno più determinandosi. Il pensiero giuridico nell'ambito corporativo si trova dinanzi a questioni, che, come la competenza dei Sindacati — i loro rapporti con le società di fatto — i loro rapporti con i soci — la loro personalità giuridica con le conseguenze inerenti, non possono ritenersi esaurite sebbene gli ingegni che vi si sono adoprati abbiano dimostrato grande capacità e non comune dialettica.

La formazione delle teorie giuridiche intorno ai Sindacati ha in sè, d'altro lato, gli inconvenienti che sono propri di questo genere d'indagine intellettuale; vale a dire se i giuristi sono preziosi nel conferire ad un legislazione nuova un'impostazione organica rischiano, però, talora di cristallizzare eccessivamente entro i loro schemi istituti ancora in germe ed in via di sviluppo. Un altro difetto dal quale non sempre si guardano è quello d'una soverchia astrattezza che spesso si confonde con il più sterile formalismo. La dottrina giuridica ha una tradizione di metodo troppo antica perchè si possa facilmente derogarvi; e non è ignorato che questo metodo consiste nell'enunciazione di nuovi rapporti giuridici e nel ricondurre gli stessi sotto le categorie già fissate dalla scienza che, per quanto concerne il diritto privato, hanno conseguito ormai una classica perfezione. Il diritto pubblico, più mobile, è dove l'opera dei giuristi ha campi più aperti ed orizzonti più vasti dinanzi a sè.

L'elaborazione giuridica dei Sindacati, oltrechè da aspirazioni dottrinali, è stimolata anche dai responsi giurisprudenziali che, in questa prima fase, sono quanto mai degni d'attenzione riferendosi all'applicazione a casi concreti della legislazione corporativa da parte della magistratura ordinaria e di quella speciale.

Un'importante sentenza, per esempio, della Corte d'Appello di Torino, pronunciata in una vertenza tra una Banca ed un agente di Cambio, e nella quale aveva creduto d'intervenire, onde fiancheggiare l'azione di un proprio iscritto, la rispettiva Associazione Nazionale riconosciuta, ha dato luogo alla formulazione di due massime il cui contenuto, ricollegandosi direttamente ad una affermazione di principio, va molto al di là del caso concreto da cui sono state motivate.

La Corte di Appello di Torino, partendo dal combinato disposto degli articoli 491 e 510 del Codice di Procedura Civile, ha escluso che le associazioni sindacali possano esercitare un'azione, a dir così, ausiliaria in controversie d'indole privatistica dei loro associati, anche quando, per la loro natura abbiano riguardo ad analoghi interessi di un considerevole numero di essi, e conseguentemente ha negato che dette associazioni possano intervenire, per lo stesso titolo e nelle medesime controversie, in grado d'appello. In altre parole se le Associazioni Sindacali intendono agire dinanzi al magistrato di prima istanza, oppure intendono intervenire in appello in cause riflettenti i loro rappresentati debbono, al pari di tutte le persone fisiche e giuridiche, possedere i presupposti necessari richiesti dalla legge, e cioè un diretto interesse ad agire nel primo caso o che sia stato pregiudicato un loro diritto nel secondo caso. La Corte di Appello di Torino, però, nella motivazione della sua sentenza, dopo avere riscontrato l'assenza dei requisiti suddetti nell'intervento della Associazione Nazionale Fascista degli Agenti di Cambio, crede altresì soggiungere quanto segue: « Nè, certamente, può la detta Associazione, onde giustificare il suo intervento, fare ricorso, anche soltanto in via d'analogia, alle norme dettate dalla Legge 3 aprile 1926 n. 563, per le Associazioni Sindacali e dal relativo regolamento 1 luglio 1926 n. 1130, poichè, se è vero che a tali Associazioni spetta la facoltà d'adempiere ai compiti di tutela degli interessi materiali e morali dei loro rappresentati, nonchè di assistenza ecc. previsti dalla legge, è vero, altresì, che all'infuori del diritto di esperire le azioni relative ai rapporti collettivi di lavoro, nessuna azione ad adjuvandum è riconosciuta alle medesime, per quanto concerne le controversie di natura privatistica dei rispettivi associati, anche quando, per la loro natura, riguardino analoghi interessi di un considerevole numero di essi ».

Secondo il pronunciato della Corte di Appello di Torino sembrerebbe, pertanto, che le sole azioni giudiziarie consentite ai Sindacati sarebbero quelle relative ai rapporti collettivi di lavoro.

La sentenza in oggetto se appare logica nell'escludere nella fattispecie l'intervento in appello dell'Associazione Nazionale Fascista degli Agenti di Cambio, in quanto la stessa ammise di non agire per sè, cioè per la tutela di un diritto proprio, ma di terzi, non lascia tuttavia appagati per la motivazione sopra riportata. Essa, infatti, sebbene emessa dal magistrato di appello, mostra ribadire ancora una volta il concetto che si ha comunemente dell'indole dei Sindacati che risolverebbero la loro funzione, e quindi esaurirebbero il loro scopo, unicamente in tutto ciò che riguarda la stipulazione e l'osservanza dei patti collettivi di lavoro.

Il Prof. Balella (*Massimario di Giurisprudenza del Lavoro* N. 1, 2, Gennaio-Febbraio 1929 - VII) ha steso in proposito una nota che merita d'essere segnalata, non solamente per le conclusioni a cui arriva diverse da quelle del magistrato, ma sopratutto perchè dà una chiara impostazione, ed è perciò insieme una rivendicazione, alla natura giuridica del Sindacato riconosciuto.

Il Prof. Balella prendendo le mosse dalla premessa che i Sindacati sono persone giuridiche, e tenuto conto delle disposizioni della legge, precisa che il loro scopo più comprensivo da cui esse derivano la loro intima essenza, non è e non può essere che quello della tutela dell'interesse professionale delle categorie rappresentate.

Ogni volta, quindi, che questo interesse professionale, che spetta al Sindacato di proteggere, venga offeso, e la violazione contraddica ad una norma di diritto oggettivo, sorge nel Sindacato la facoltà di agire direttamente, anche in sede giudiziaria, oppure d'intervenire in altre controversie, anche tra privati, dato che il Sind. medesimo in questi casi difende un diritto proprio immediatamente spettantegli.

L'interesse professionale, fine attivistico dei Sindacati, non emana, seconda la disamina sottile del prof. Balella, dai singoli interessi dei componenti la categoria sindacale, ma è un interesse a carattere oggettivo con cui quelli ora possono coincidere, ora divergere ed ora perfino contrastare. Onde i sindacati nella tutela dell'interesse professionale, così individuato, trovano la loro base d'azione in modo del tutto autonomo ed inconfondibile, anche dal punto di vista giuridico.

Nella realtà le facoltà dei Sindacati ad agire non sempre si delineano in via esclusiva potendo, spesso, concorrere con collaterali diritti soggettivi dei singoli loro appartenenti. Ma anche in questa ipotesi si tratta di posizioni ben distinte altro essendo l'interesse professionale del consociato o dei consociati ed altro quello del Sindacato riconosciuto.

Sarebbe inopportuno, in questa sede, addentrarsi oltre su tale argomento sulla scorta del suggestivo studio del prof. Balella le cui conclusioni soltanto ci preme che sieno conosciute. Queste possono così sintetizzarsi: I Sindacati, come persone giuridiche, hanno finalità proprie, diverse da quelle dei loro rappresentanti, tutelate dalla legge; queste loro finalità, perciò, ogni volta che vengono comunque violate si concretano in offese di diritti soggettivi propri dei sindacati le cui rispettive azioni, oltrechè presso la magistratura del lavoro e per questioni riguardanti i patti collettivi, possono essere promosse, in armonia con le norme procedurali, anche dinanzi alla magistratura ordinaria sia direttamente sia sotto forma di intervento in causa così nei giudizi di prima istanza come in quelli di appello nonostante che questi, per le parti tra cui si dibattono, abbiano contenuto privatistico.

G. Tamagnini

Il riordinamento della Corte dei Conti

ROMA, 11 sera

Sotto la personale direzione del ministro delle Finanze sen. Mosconi e secondo le direttive impartite dal Capo del Governo, proseguono gli studi per il riordinamento della Corte dei Conti, in modo che lo storico istituto possa, a presidio delle molte applicazioni della legge ed a garanzia della rigorosa gestione del pubblico denaro, essere perfettamente inquadrato nel nuovo sistema politico costituzionale ed amministrativo del Regime fascista. La riforma tende anzitutto a far sì che la Corte dei Conti debba riferire sulla gestione del bilancio non solo al Parlamento ma anche al Primo Ministro e Capo del Governo ed al Gran Consiglio. Ciò permetterà a tutti i supremi organi costituzionali di avere più elementi necessari per una completa conoscenza dell'andamento della gestione del bilancio. Inoltre si provvederà ad evitare, che le attribuzioni del Ministero delle Finanze a mezzo della ragioneria generale e quelle della Corte dei Conti non debbano dannosamente frapporsi.

La pattuglia Albertini è risalita a bordo della Heimen-Sucai

ROMA, 11 sera

La Presidenza delle SUCAI comunica:

« Da due notti le varie stazioni d'ascolto in Italia, compresa la stazione radio Roma S. Paolo, non sono riuscite a mantenere il collegamento con la Heimen-Sucai. *Si ha ragione di ritenere, che l'interruzione derivi da tempeste magnetiche locali, simili a quelle che l'anno scorso impedirono per alcuni giorni le comunicazioni tra la Città di Milano e Roma-S. Paolo. In ogni modo l'ing. Albertini, servendosi dell'apparato ad onde medie ed appoggiandosi alla catena delle numerose stazioni radio, che mantengono il collegamento tra le isole Svalbard della Norvegia ha fatto pervenire a Roma un telegramma, nel quale comunica, che i componenti della pattuglia dopo una marcia di oltre 700 chilometri svoltasi tra eccezionali difficoltà ed ostacolati dalle asperità del tempo, sono risaliti a bordo in perfette condizioni fisiche. Nessun incidente si è verificato, data la perfezione del materiale di marcia, che ebbe a svolgersi con perfetta regolarità, dato il tempismo dell'audizione. L'ing. Albertini si riserva con ulteriori telegrammi di dettagliare il programma delle esplorazioni, che si propone di svolgere in avvenire, intanto qui si è già provveduto con tutti i mezzi per ottenere il riallacciamento delle comunicazioni dirette con* l'Heimen-Sucai ». (Stefani).

LA FRANCIA E I DEBITI

La Camera inizia la discussione

La Renania e la Conferenza di Londra

PARIGI, 11 sera

La Commissione degli Esteri della Camera ha approvato con 14 voti contro 5 e sette astenuti le conclusioni del rapporto del deputato Stern, che appovano il testo proposto dalla Commissione delle Finanze relativamente alla procedura della ratifica degli accordi sui debiti. Come è noto, la Commissione delle Finanze si è pronunziata per la inclusione delle riserve nell'articolo unico del progetto di legge.

Nella conferenza settimanale dei presidenti della Camera e del Senato si è deciso di proporre che la Camera continui la discussione sui debiti fra gli alleati domani e sabato mattina quindi a partire da martedì nel pomeriggio tutti i giorni senza interruzione durante le sedute del mattino, del pomeriggio e della sera fino a mezzanotte per affrettare la fine della discussione. E' probabile che il presidente del Consiglio non potrà ultimare se non domani la sua esposizione.

Un Consiglio di Gabinetto

Oggi la discussione sulle ratifiche s'è iniziata alla Camera. Prima della seduta i membri del Governo si sono riuniti in consiglio di gabinetto al Ministero delle Finanze sotto la presidenza del sig. Poincaré. Essi si sono intrattenuti sulla discussione ed hanno poi proceduto ad uno scambio di vedute sulle modificazioni apportate dalla commissione della legislazione civile e criminale al progetto di legge per l'amnistia recentemente presentato dal Governo. Il Governo ha deciso di mantenere integralmente il testo che ha presentato e quindi di opporsi, ponendo la questione di fiducia, a qualsiasi modificazione.

L'attesa per la discussione alla Camera è intensa, ma non si prevedono sorprese; e si ritiene certa la ratifica. Quanto alle riserve, esse saranno esplicite, ma non comprese nell'atto di ratifica.

Circa la situazione del Gabinetto, esso non pare almeno per ora in pericolo. E un documento pubblicato stamane dall'*Echo de Paris* ha contribuito ad influenzare anche l'opinione degli ultimi renitenti. Il giornale ha pubblicato infatti un quadro mediante il quale si prova che se la Francia ratifica i debiti, essa pagherà durante gli anni che vanno dal 1929 al 1936, 400 milioni di dollari, e cioè esattamente la stessa somma che essa dovrebbe pagare il primo agosto nel caso in cui non ratificasse gli accordi per i debiti.

Si può ritenere per certo che Poincaré è riuscito a raccogliere intorno a sè una maggioranza, ma si tratta di una maggioranza non omogenea e senza dubbio non quella che egli aveva cercato presso il corpo elettorale nelle ultime elezioni.

In fondo Poincaré osserva un articolo dell'*Oeuvre*, è l'uomo di destra che applica il programma delle sinistre e questo può servire a sconfiggere le opposizioni.

Lo sguardo al Reno

Se le notizie che giungono dalle diverse capitali circa la preparazione della Conferenza internazionale e sulle trattative diplomatiche per il regolamento delle altre questioni relative alla pace, segnalano che le autorità militari francesi di occupazione della seconda zona di Coblenza avrebbero già ufficialmente avvisato le autorità tedesche dei loro preparativi di sgombero imminente. Nonostante che questa notizia meriti ancora conferma, essa è però sintomatica.

Certo il problema della Renania resta in primo piano. Il punto di vista dei socialisti francesi è esattamente quello dei laburisti inglesi: Blum e Mac Donald parlano lo stesso linguaggio. Sotto il pretesto di liquidazione definitiva della guerra, i socialisti intendono non soltanto far registrare, ma fare anche approvare i risultati della disastrosa politica cartellista del 1924. Lèon Blum proclama che non ci sarà un Piano Young senza lo sgombero renano, anzitutto perchè il rifiuto di sgomberare da parte della Francia causerebbe inevitabilmente il rifiuto di adottare da parte degli altri, e poi perchè l'esecuzione del Piano, e particolarmente la mobilitazione della parte incondizionata che esso prevede, sono incompatibili col regime delle occupazioni militari.

I radico-socialisti ed i socialisti sono, in fondo, più ratificatori di Poincarè: ma essi non perdoneranno mai al ministero attuale di essersi messo « con la reazione clericale », col suo progetto di legge sulle congregazioni missionarie.

Senza questo affare, Herriot ed altri radico-socialisti sarebbero ancora membri del gabinetto Poincarè, e tutti i radicali voterebbero oggi la ratifica nel testo governativo, senza alcuna esitazione.

Alla vigilia del dibattito sui debiti, i socialisti spostano la questione, facendo della « pace europea » la condizione della ratifica. « Gli accordi sono oramai legati al Piano — scrive Lèon Blum — e il Piano non potrà essere adattato o eseguito, come gli accordi non potranno essere riveduti equamente, che in una Europa pacificata, disarmata, organizzata. La maggioranza lo comprende? « Il Governo lo vuole? ».

Per gli Stati Uniti d'Europa

Si annuncia intanto stamane che la risposta francese al Foreign Office relativa alla Conferenza, consegnata ieri al Governo britannico è stata esaminata lungamente ieri sera. Il Governo inglese risponderà d'urgenza. L'accordo sembra ormai definitivo sulla data del 5 o del 6 agosto, ma contrariamente a quello che si affermava ieri sera da fonte francese il Gabinetto londinese rimane più che mai fermo sul principio di voler convocare la Conferenza a Londra.

Circa la partecipazione delle piccole Potenze alla Conferenza, si apprende che soltanto le grandi Potenze firmatarie delle decisioni di Ginevra del 16 settembre scorso saranno chiamate a discutere il problema renano e quelli connessi. Le piccole Potenze creditrici della Germania, e cioè Grecia, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Romania e Portogallo, non saranno ammesse e non saranno udite che in materia di riparazioni.

La questione del rimborso dei marchi belgi da parte del Governo tedesco sembra ormai avviata ad una soluzione. Il delegato tedesco ha avuto numerose conferenze coi delegati del Governo belga e si afferma che prima della fine della settimana la questione sarà definitivamente risolta.

Va segnalato infine che in occasione dell'inizio del grande dibattito parlamentare, i locarnisti e i fautori ad ogni costo della politica di riavvicinamento franco-tedesco, hanno lanciato una notizia sensazionale, sensazionale forse più nella sostanza ma che è destinata a provocare una certa impressione sia negli ambienti politici francesi sia nei circoli internazionali.

E l'*Oeuvre* che lancia la bomba annunciando che Briand, dopo avere lavorato per molto tempo in silenzio è alla vigilia di realizzare il suo grande progetto: quello di federare l'Europa economicamente dapprima politicamente poi, per avviarla verso gli Stati Uniti d'Europa. Il giornale aggiunge che Briand ha ricevuto un numero di risposte favorevoli dalle potenze rappresentate alla Società delle Nazioni tale da sperare di potere tracciare le grandi linee dell'edificio, per esempio in settembre, all'assemblea della Lega per poi riunire una Conferenza la quale dovrebbe gettare le prime basi di una organizzazione europea con la fine dell'anno corrente.

La firma del trattato d'arbitrato tra Francia e Spagna

PARIGI, 11 sera

E' stato firmato ieri al Quai d'Orsay dal Ministro degli Esteri francese Briand e dall'ambasciatore di Spagna a Parigi il trattato di amicizia e di arbitrato tra la Francia e la Spagna. Con esso viene stabilito che tutte le controversie che potessero sorgere tra i due Paesi e non potessero venire eliminate con i procedimenti diplomatici ordinari dovranno essere risolte per via pacifica. Il Trattato prevede in proposito la applicazione dei principi istituiti a Losanna e dei metodi raccomandati dalla Società delle Nazioni per quanto riguarda l'arbitrato e stabilisce la formazione di una Commissione permanente di conciliazione alla quale dovranno venire sottoposte preventivamente le questioni litigiose.

Dopo la firma, Briand ha inviato a De Rivera il seguente telegramma:

« Nel momento di procedere con l'eminente rappresentante spagnolo alla firma del Trattato d'amicizia e d'arbitrato franco-spagnolo, voglio esprimere a V. E. il compiacimento profondo che provo per la conclusione di questo atto che, ispirandosi a sentimenti congnor esistenti tra i due popoli francese e spagnolo assicurerà il regolamento pacifico di tutte le controversie che potrebbero sorgere tra i due Governi. Vedo in questo un nuovo risultato di una fiduciosa e leale collaborazione alla quale voi avete preso parte tanto attiva, ed un prezioso incoraggiamento per il seguito dei nostri sforzi comuni tendenti a maggiormente saldare le relazioni tra i due Paesi. Vi indirizzo, insieme ai miei più cordiali saluti, i voti sinceri che formulo per la prosperità della Spagna ».

I due volatori

ROMA, 11 sera

(*S. M.*) Roma, il suo popolo e le autorità supreme della Nazione hanno porto ieri sera il saluto e il plauso cordialissimo ai due arditi aviatori che hanno congiunto la loro grande Patria, che è il cuore di una civiltà più volte millenaria. Merita di essere sottolineato il gesto significativo dei rappresentanti del lontano popolo di Washington i quali, ripetendo con meraviglioso coraggio il cammino di Lindberg e dell'*Oiseau Canari*, con un colpo d'ala, degno dei loro predecessori, ci hanno recato il messaggio di amicizia della più potente nazione della terra, valicando l'oceano con un motore di marca italiana.

L'opinione pubblica ieri e oggi dedica all'avvenimento le colonne di onore. Ed è ben giusto. Il valore di Williams e di Yancey supera i termini anche del semplice per quanto trionfale successo tecnico della aviazione americana, la quale ha al suo attivo un ricco passato di lauri e di glorie. L'aver congiunto con un ponte ideale Roma a New York, ciò acquista ai nostri occhi il simbolo di un'amicizia fra i due popoli che va cimentandosi e rafforzandosi in una reciproca prova di comprensione e di cooperazione. L'Italia, la quale ha laggiù, nelle grandi metropoli degli Stati Uniti, milioni di suoi figli i quali vi lavorano da decenni e decenni — decoro del lavoro e della tenacia italiane — rivede in una visione di compiacimento questi campioni del genio americano perchè essi — nuovi colombi aerei — ci dicono che l'anima di Roma non sool non è dimenticata, ma vive e palpita nell'aureola di tutta la sua luce e potenza civilizzatrice nel mondo.

Fiori e plausi dunque ai due eroi: l'Italia accanto agli Stati Uniti li accoglie con entusiasmo vivissimo.

I festeggiamenti di Roma agli aviatori

ROMA, 11 sera.

S. E. il Capo del Governo, che aveva lungamente atteso all'aeroporto del «Littorio» l'arrivo degli aviatori Williams e Yancy li ricevette subito dopo l'arrivo stesso a Villa Torlonia, congratulandosi calorosamente con loro per la superba impresa compiuta che stabiliva un nuovo legame tra l'America e l'Italia ed abbracciandoli.

Questa sra in onore degli aviatori ha avuto luogo un ricevimento a Villa Spada, sede dell'Ambasciata americana. Domani venerdì, alle ore 18 il Governatoe di Roma riceverà in Campidoglio i due valorosi transvolatori dell'Atlantico. Alle ore 19 si svolgerà una manifestazione di popolo a Piazza Colonna. Sabato alle ore 18 Williams e Yancey saranno ricevuti dal Direttorio del Partito Fascista a palazzo del Littorio.

Alle 20,30 l'Ambasciata americana offrirà un banchteto. Domenica alle 20,30 la R. Aeronautica offrirà un pranzo ufficiale agli aviatori americani. Lunedì mattina i due intrpidi piloti si recheranno a San Rossore per una visita d'omaggio al Sovrano.

Le felicitazioni di Fletcher

ROMA, 11 sera

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Fletcher, che si trova attualmente a Montecatini, ha inviato il seguente telegramma agli aviatori Williams e Yancey del *Pathfinder*:

« Vi giungano mie più vive felicitazioni per il vostro coraggio, per la vostra perseveranza e per la vostra abilità. Sono fiero di voi e mi dispiace sinceramente di non poter essere personalmente con voi. Avete compiuta una grande impresa e, trovando la via del cielo per Roma, avete riavvicinato ancora di più due fra le più grandi Nazioni del mondo. Migliaia di uomini un giorno seguiranno questa nuova via ».

ATTORNO A UNA TOMBA D'ACCIAIO

Vani sforzi per trarre a galla il sommergibile "H 42,,

LONDRA, 11 sera

I tentativi per portare a galla la carcassa dell'« H. 42 », il sottomarino speronato nel Mar d'Irlanda continuano incessanti e, per ora, vani. Del resto si sa che ogni speranza di salvare l'equipaggio è perduta perchè la falla aperta nei fianchi del sottomarino investito dall'« L. 12 » investitore deve aver aperto furioso il varco alle acque, inchiodando gli uomini al loro posto come in una tragica tomba liquida.

Il rischio corso dall' "H. 12,,

L'« H. 47 » è colato a picco come una pieta. Ciò è arguito subito in un primo tempo, ma ora risulta confermato, oltrechè dai rapporti trasmessi all'Ammiragliato dall'« L. 12 », anche da dichiarazioni fatte alla stampa da componenti dell'equipaggio del sommergibile investitore.

« L'urto contro l'«H 47» — ha dichiarato un quartiermastro dell'«L 12», è stato tremendo. Prima che avessimo sentore di quel che era successo, ci trovammo tutti sbattacchiati con violenza contro le pareti delle nostre cabine. Il sommergibile prese subito un'inclinazione spaventosa. Ma quel che impressionò di più fu la constatazione, subito fatta da tutti quanti, che colavano a picco.

« Vivemmo attimi di un terrorizzante incubo. Che era successo? L'«L 12» sembrava avvinghiato nei tentacoli di qualche terribile mostro. Saremmo certamente periti, se con mirabile prontezza uno di noi avesse chiuso i boccaporti semi-aperti. La massa del nostro sommergibile oppose così una improvvisa resistenza all'ulteriore affondamento. Avvertimmo che qualche cosa si staccava da noi, come se un peso morto ci liberasse dalla sua oppressione, e che il sommergibile obbediva, sia pure a fatica, al comando dei motori e dei timoni. Risalimmo così alla superficie dopo di esser sprofondati con l'« H 47 » per un tratto di una ventina di metri. Nessuno di noi dimenticherà la paurosa avventura, e la meravigliosa impressione provata tornando a respirare l'aria aperta. Purtroppo la nostra gioia fu subito turbata dalla tragica notizia che tanti nostri camerati, meno fortunati di noi, giacevano in fondo all'Oceano ».

Circa le cause e le responsabilità della sciagura mancano ancora elementi precisi. L'Ammiragliato conserva in proposito il più rigoroso riserbo, proseguendo peraltro rigorose indagini.

Una confema della nessuna speranza di salvezza dell'H 47 è data dalle grandi chiazze d'olio galleggiante sulla superficie del mare nella zona dove si è verificata la sciagura. Tutti sanno, per l'esperinza anche della guerra, che l'olio che affiora è il certo segno della morte dei sommergibili.

L'impenetrabile mare

Ma i tentativi di salvataggio sono fra l'altro ostacolati dallo stato del mare. Le correnti subacque cooperano dal canto loro per render gravosa e pericolosa l'opera dei ricercatori. Ieri si è constatato che la carcassa del sottomarino si era notevolmente spostata sul fondo del mare, trascinata lontano dalle correnti, sì da rendersi per qualche ora totalmente irreperibile. La nuova posizione del sottomarino affondata è stata peraltro nuovamente localizzata stamane, ma se lo stato del mare non migliorerà, è assai probabile che il sottomarino cambi nuovamente di posizione, rendendo necessarie altre ricerche fino a quando non sia possibile fissare ai suoi fianchi le funi metalliche dei gavitelli galleggianti. Soltanto dopo questa difficile operazione gli eventuali ulteriori spostamenti del sommergibile sul fondo del mare potranno venir seguiti dalla superficie evitando lunghe, penose ricerche da una giornata all'altra.

La profondità del mare nel punto in cui giace il sommergibile è di circa cento metri: troppi, a detta degli esperti, per permettere ai palombari un proficuo lavoro. Da ieri si trova sul posto il professore Leonardo Hill, inventore di uno speciale scafandro per le ricerche dei palombari a grandi profondità, scafandro già sperimentato recentemente, e pare con successo, nelle profondità di un lago scozzese, il Loch Long. Il professore non ha finora fatto dichiarazioni sulle possibilità d'impiego del suo scafandro nella località dove giace il sottomarino. Si teme tuttavia che, data la profondità, e la quasi perpetua agitazione del mare, i palombari saranno messi a ben dura prova.

Maniu non si dimette

La riforma amministrativa

BUCAREST, 11 matt.

L'*Agenzia Rador* smentisce categoricamente la voce secondo la quale il Presidente Maniu avrebbe presentato alla Reggenza le dimissioni del Gabinetto e aggiunge che il Governo, che è in completo accordo con la Reggenza e col popolo, non ha nessuna ragione di dimettersi.

La stessa agenzia pubblica che il Consiglio di Reggenza ha firmato il messaggio per l'invio al Parlamento del progetto della nuova legge amministrativa. Il progetto, molto importante, è destinato a porre su basi moderne nuove l'amministrazione della Romania. Esso è stato accuratamente esaminato durante parecchi giorni dal Consiglio di Reggenza dal presidente del Consiglio Maniu e dal Ministro dell'Interno. Questo esame prolungato ha originato voci diffuse all'estero secondo le quali vi sarebbe stato un conflitto fra la Reggenza e il Governo di Maniu.

Alla Camera, in presenza di Maniu e di tutto il Gabinetto, il Ministro dell'Interno ha letto il messaggio della Reggenza ed ha presentato all'Ufficio di Presidenza il progetto della nuova legge amministrativa. I deputati hanno accolto il messaggio con acclamazioni al Re, al Consiglio di Reggenza e a Maniu, durate parecchi minuti. Il progetto è stato subito preso in considerazione. Fra alcuni giorni il Governo, proseguendo nel suo programma, presenterà il progetto di riorganizzazione dei Ministeri, tre dei quali saranno soppressi.

In onore della squadra a Tripoli

TRIPOLI, 11 sera

La locale Federazione fascista ha offerto nella sede del Fascio, un brillantissimo ricevimento a cui hanno partecipato il Governatore Maresciallo Badoglio, gli ammiragli Conz e Cantù, le principali autorità cittadine e un folto stuolo di ufficiali di marina. Al Circolo Militare si è svolto un gran ballo in onore degli ufficiali della squadra ancorata in porto. Sono intervenuti il maresciallo Badoglio con la famiglia, gli ammiragli Conz e Cantù e moltissimi ufficiali di ma[illegible] (Stefani).

Le bilance del commercio

Il disavanzo francese

Ad Amsterdam è riunita la Conferenza della Camera di Commercio internazionale. E' auspicabile che riesca a tener acceso un lumicino per quanto piccolo, per quanto fioco, all'ideale del libero scambio, così che i numerosi partecipanti alla Conferenza rechino nei loro paesi uno spirito di attenuazione all'odierna tendenza protezionista prevalente in tutti gli Stati, tranne rarissime eccezioni, protezionismo che minaccia di dividere il mondo in tanti mercati chiusi. Tale tendenza dà, come naturale conseguenza, una valutazione forse anche superiore alla realtà, determinando un neo-mercantilismo evidente, ad ogni risultato meno favorevole della bilancia commerciale.

Non che lo sbilancio non preoccupi e non debba preoccupare, ma è caratteristico il fatto che il protezionismo, mentre lo mette in evidenza, per quanto questo si accentui, non può risolverlo.

Abbiamo sotto vari aspetti seguito l'andamento della bilancia commerciale italiana. Quella francese da qualche mese ha assunto un tono deficitario, e in continuo incremento, anche maggiore.

Le importazioni sono regolarmente superiori alle esportazioni. Situazione che può divenire a lungo andare, grave anche per un paese ricco come la Francia, anche se il danno non è immediato, anche se non bisogna dare alle cifre una eccessiva importanza, in quanto è molto difficile lo stabilire un conto esatto della bilancia dei pagamenti coll'estero, poichè vi giocano quelle che sono state chiamate le «esportazioni invisibili»: spese dei turisti, incassi per cedole su valori all'estero ecc.

E' vero che la cifra delle importazioni francesi è ingrossata dalle forniture tedesche a titolo di riparazioni in natura che non rappresentano certo del danaro che esce dalla Francia, e che al contrario sono un valore in prodotti o in merci che entra in Francia.

E' vero che il commercio estero francese comprende ugualmente i rapporti di scambio fra la metropoli e le sue colonie, ciò che non è per verità vero commercio estero. Vi sono pertanto parecchi elementi che impediscono un calcolo preciso della perdita cui va incontro la Francia. Tuttavia il fatto permane e grave. Alcuni economisti decisamente ottimisti non se ne allarmano chè essi affermano: l'eccedente delle importazioni sulle esportazioni è un buon segno e che anzi il contrario sarebbe detestabile.

Nel loro ottimismo eccessivo tengono il ragionamento seguente: un paese come la Francia importa sopratutto materie prime destinate all'industria. Gli industriali acquistano merci solo per poi rivendere. Se essi comperano significa che essi venderanno sul mercato interno. E' proprio — essi continuano — quando le esportazioni superano le importazioni che il mercato interno langue. Allora bisogna che l'industria nazionale venda all'estero a qualsiasi prezzo e spesso in perdita. E' allora che l'impoverimento nazionale ha luogo. E adducono a riprova del loro ragionamento che malgrado la sfavorevole bilancia del commercio francese non vi è in Francia disoccupazione e che il reddito delle imposte è in aumento come pure il gettito delle ferrovie.

Essi però trascurano che fra le importazioni non vi sono solamente materie prime destinate all'industria. Vi sono pure, ad esempio, e per un importo imponente, generi alimentari, una quantità considerevole di oggetti fabbricati, proprio mentre la vendita all'estero degli oggetti fabbricati francesi è in diminuzione.

Alcuni accusano la stabilizzazione. Dicono: il premio di esportazione che gode un paese la cui moneta è deprezzata sui suoi concorrenti è sparito da quando il franco francese è stabilizzato. Ormai il prezzo di costo delle merci francesi è press'a poco uguale a quello delle merci degli altri paesi. Ma non rilevano due fatti: 1. il premio di esportazione offerto dalla moneta deprezzata è relativo e alla fine dannoso; 2. che al contrario devesi dare maggior peso alla pressione fiscale che si incorpora nel costo di produzione. La legge sulle assicurazioni sociali senza dubbio aumenterà ancora questo costo.

La concorrenza fra le nazioni diviene ogni giorno più aspra. Il Locarno commerciale rischia di farsi attendere. La colomba, cara a Briand, non può oltrepassare le muraglie doganali, trincee sempre più alte dietro le quali si rinserrano le industrie e i commerci nazionali.

D'altra parte si assiste ai nostri giorni ad una vittoria della quantità sulla qualità. La produzione in grande e in serie trionfa. Che faranno i paesi che si erano precisamente specializzati nella fabbricazione di oggetti di alta qualità, di oggetti di gusto, di oggetti di lusso?

La Francia è una di queste nazioni. I fabbricanti si inquietano giustamente per tale situazione. Non bisogna per essi e per il loro paese ch'essa divenga un paese di produzione cara, di vita cara. Una volta di più si arriva alla conclusione che bisogna moderare le imposte e guardarsi dall'esagerarle, esse hanno una ripercussione più ampia di quella che si può a prima vista pensare sul costo di produzione, sulla possibilità di concorrenza sul mercato internazionale.

Observer

L'ex Re d'Afganistan a Roma

ROMA, 11 sera

E' giunto a Roma colla famiglia il detronizzato Re dell'Afganistan. Il suo arrivo è passato quasi inosservato. Egli ha preso alloggio in uno dei principali alberghi.

GIOVANNI GERSON

Il 12 luglio 1429 — esattamente cinquecento anni fa — nel silenzio del Convento dei Celestini, moriva a Lione Jean Gerson, Cancelliere di Nôtre Dame e dell'Università di Parigi, dal Concilio di Costanza acclamato *Superexcellens Doctor Christianitatis*.

La pace del Chiostro, confortata dall'affetto di un fratello che ne era Superiore, lo ospitava da dieci anni, da quando, cioè, le vicende di una vita straordinariamente piena e sempre integerrima, lo avevano reso inviso ai despoti ed obbligato alla raminga vita dell'esule.

La morte lo sorprese tra i bimbi, cui amava dedicare le sue cure apostoliche e tra i poveri a cui si sentiva vivamente legato.

Umile e povero era nato: umile e povero moriva. In vita la sua dottrina era scesa con la più alta autorità tra il fastigio di regali uditorii o di Supremi Concili; in morte una corte di miserabili e di fanciulli circondava il suo povero letto e propiziava il mortale trapasso, ripetendo tra i singhiozzi la preghiera che egli aveva loro appreso: « O Dio, nostro Signore, abbiate pietà del nostro maestro e nostro Servitore, Jean Gerson! »

Cancelliere dell'Università di Parigi

Gerson, veramente, non era che il nome del paese dove il grande teologo ed umanista nacque il 14 dicembre 1363: un piccolo villaggio disperso nelle Ardenne, ove è difficile ad una povera famiglia di contadini allietata di dodici figli contendere il proprio sostentamento alla mediocrità del suolo.

Jean Charlier, maggiore di una tale nidiata di bambini seppe della vita prima d'ogni cosa la durezza e la fatica.

Ma la Chiesa, provvida madre, avendo scorto nel fanciullo doti eccezionali di intelligenza e di attitudine allo studio, prese a suo carico l'educazione e l'istruzione del piccolo Jean, il quale più tardi, nel ricordo del paese che gli aveva dato i natali, congiunse il suo nome a quello di Gerson, rendendolo, in tal modo celebre.

I suoi studi egli li compì a Reims prima, poi al collegio di Navarra, uno dei più celebri dell'epoca, poi a Parigi. Quivi egli ebbe le lezioni dei più illustri maestri dell'epoca a cominciare da Pierre d'Ailly, Cancelliere dell'Università di Parigi, di cui divenne ancor giovanissimo il collaboratore e poi il successore.

Allorchè Gerson fu assunto a questa carica che lo rendeva di colpo uno dei personaggi più celebri e più potenti della società francese, Jean Gerson non aveva che trent'un anni.

La più brillante carriera s'era dischiusa per lui senza che egli minimamente l'avesse sollecitata.

I tempi l'avevano favorita, come avevano favorito in lui la più adeguata preparazione.

La sua giovinezza, sbocciata a ventiquattro anni nella pienezza del sacerdozio, aveva visto la cristianità divisa nell'obbedienza a due e perfino a tre Papi: Urbano a Roma, Clemente ad Avignone, oggetti ambedue di lotte violente e di mirabili esempi di fedeltà, fino a che Martino V, uscito regolarmente dal Concilio di Costanza non raccolse nelle sue mani le contese chiavi di S. Pietro.

Consigliere di Re

La notevole influenza personale che Gerson doveva avere in queste vicende e su quelle dei tre Re, Carlo V, VI, e VII sotto cui visse, fu singolarmente preparata dall'austera esperienza accumulata durante quel periodo di attenta ed acuta osservazione che fu la sua giovinezza.

Egli ebbe anche allora occasione di visitare le corti di Avignone, di Ginevra e di Borgogna accompagnando il suo maestro Pierre d'Ailly, cosicchè, assurto poi alla carica di Cancelliere di Nôtre Dame, Gerson divenne uno dei personaggi più eminenti dell'epoca non solamente in ragione della sua forte personalità, ma anche di questa singolare conoscenza di uomini e di cose che aumentava il suo prestigio di consigliere e di pacifico giudice.

Fu così che il modesto contadino delle Ardenne divenne non solamente l'autorevole porta parola dell'Università presso il Re, ma in virtù della sua dottrina e della sua eloquenza, il ricercato predicatore della parola divina alla Corte reale.

La notorietà di Gerson aumentava la sua influenza; mentre la sua rettitudine ed il suo sapere valorizzavano al più alto grado le trattazioni degli ardui problemi che travagliavano i tempi.

Il pensiero di Gerson va cercato tanto nei solenni indirizzi che il magnifico Cancelliere leggeva al Re in nome dell'Università che per il favore e l'autorità che godeva era chiamata « la fille du Roi », tanto nei modesti sermoni che da buon Curato faceva ai fedeli della sua parrocchia.

Nei primi è essenzialmente il riflesso del suo pensiero politico, nei secondi di quello religioso. Tuttavia spesso essi si permeano e si completano nelle vicendevoli applicazioni.

Il pensatore e l'uomo d'azione

L'opera politica di Gerson è tutta una precisazione degli stati d'animo di un corpo vivente che egli ha attentamente auscultato. Egli non costruisce alcun sistema, ma diagnostica le debolezze, le malattie, le tare della società nella quale vive, per ristabilire questa sulle basi delle leggi inviolabili, da cui ha tralignato.

Perciò il pensiero Gersoniano va quasi unicamente compreso nella corrente della vita del secolo.

Gerson non pretende di generalizzare. Il suo pensiero sul governo della *citè* e sui rapporti tra le diverse classi va posto essenzialmente in rapporto a quel *corpo mistico* che unicamente preoccupa il pensatore: la Francia.

E' perciò ad ogni francese che egli indica la buona via politica e sociale; è per esso che egli ristabilisce la gerarchia, che precisa le funzioni delle categorie sociali, che ne richiama i valori, sì che da questa metodologia espressa dal « *secret parlement de sa pensée* » scaturisca la gloria del regno di Francia.

E' possibile che egli abbia esagerato nel conferimento della supremazia a quella ed a questa categoria, ma ciascuno dei suoi discorsi è innegabilmente un atto di coscienza, un atto che a breve od a lunga scadenza sarebbe andato a suscitare un altro in senso riformatore.

Mai egli parlò per il vano piacere di parlare e mai si limitò al positivismo di una sterile metodologia umana.

Uomo di azione, egli parlò ed agì da prete, chiedendo prima d'ogni cosa a Dio la luce del più chiaro discernimento.

Alla soluzione dell'angosciante situazione che divideva la Chiesa, Gerson portò un contributo cospicuo di moderazione. Moderazione rispetto alla tendenza opposta che voleva scomunicare e dannare tutte le anime di uno dei partiti nei quali la cattolicità era divisa: ma assoluta rigidità nella difesa della incoercibilità della Chiesa o di una parte di essa di fronte alle misure politiche con le quali l'autorità reale sottraeva o conduceva intiere contrade all'ubbidienza verso un Pontefice.

Certamente in un tale periodo di impossibile chiarezza, e con un tale conflitto, doveva essere assai difficile anche agli spiriti più illuminati di non cadere in errori. Fu perciò che alcune delle proposizioni emesse da Gerson durante il Concilio di Costanza, passate in seguito attraverso il vaglio di un giudizio sicuro e sereno, furono ritenute dal Concilio Vaticano come eretiche.

Tuttavia i teologi hanno ampiamente riconosciuto la sua buona fede e scusati i suoi errori, riconoscendo a Jean Gerson il merito di un sincero e profondo attaccamento alla Chiesa in un'epoca di facile oscurità.

Il suo deciso atteggiamento di fronte ad una delle questioni di cui ebbe ad occuparsi il Concilio di Costanza, condusse Gerson all'esilio ed alla perdita di fatto di tutte le sue prerogative.

Il duca d'Orleans, fratello di Carlo VI era stato da poco assassinato per istigazione del duca di Borgogna, Giovanni senza Paura. In difesa di questo assassino sorse di fronte al Concilio una tesi che sostenne la legittimità del regicidio in caso di tirannia.

Gerson, nemico di ogni violenza e avverso al partito Borgognone che aveva tradito la Francia per passare all'Inghilterra, combattè vigorosamente la tesi e la fece condannare.

Il duca di Borgogna non gli perdonò questo intervento ai suoi danni e giurò di vendicarsene. Così Gerson si vide obbligato a non rientrare in Francia che dopo la morte di Giovanni senza Paura. Ma anche allora egli non osò più rientrare a Parigi, preferendo recarsi presso il fratello, nel Convento dei Celestini, ove la morte lo colse dieci anni dopo.

Il difensore di Giovanna d'Arco

Uno dei suoi atti ultimi fu un minuzioso memoriale in difesa di Giovanna d'Arco presentato dinnanzi all'assemblea teologica di Poitiers, incaricato dal Delfino Carlo d'esaminare le prove che la pastorella di Donnemy asseriva della sua missione.

Gerson fu il primo a riconoscere la divinità di questa missione, ma egli non ne potè vedere il compimento nella solenne Sagra di Reims, avvenuto il 17 luglio 1429, cioè 5 giorni dopo la sua morte.

Allorchè questa sopraggiunse, egli aveva appena terminato il trattato *Dell'arte di condurre i bambini a Gesù*, arte che, come abbiamo detto sopra, Gerson metteva in pratica andando di casa in casa a cercare i fanciulli nei quartieri popolari, per radunarli in un oratorio in cui la pietà teneva il posto più importante.

Così, prima ancora che S. Filippo Neri, prima ancora che il Beato Bosco, un Cancelliere della più celebre Università del mondo, che era stato grande coi grandi, diveniva piccolo coi piccoli, per additare il solo sentiero che conduce al Regno dei Cieli.

Gerson era umile perchè era grande: grande nelle virtù e nel sapere. La sola enumerazione delle sue opere è imponente: *Trattato di teologia mistica; Refutazione del Romanzo della Rosa; Trattato contro l'astrologia; Trattato della preparazione alla Messa; Dialogo sul celibato ecclesiastico; il Monstessaron*, primo saggio di concordanza dei quattro Vangeli; il *Compendium* o riassunto di Teologia: *De laude scriptorum* o elogio dei monaci scrittori; *Trattato dell'umanità di Cristo; Trattato della nobiltà ecclesiastica; L'alfabeto dell'amore divino*.

Oltrechè grande teologo e mistico, Gerson fu anche classico: per alta cultura e per delicato umanismo. Due delle sue opere particolarmente l'attestano: *Josephina* e *L'Arte di condurre i fanciulli a Gesù*.

La prima è un lungo poema dedicato a S. Giuseppe, l'umile santo per il quale Gerson aveva una tenera divozione che cercava di diffondere ovunque; la seconda è l'ultimo palpito della sua vita per la cara gioventù. In questa opera il Cancelliere rivela la sua anima di prete tutta, entusiasmo, amore per la sua missione e tutta sollecitudine per l'avvenire della giovinezza.

Un'ultima opera, che non è nella bibliografia, è, però, dalla tradizione attribuita a Jean Gerson: *L'Imitazione di Cristo*.

E' solo la tradizione che ciò asserisce: ma se un giorno questa attribuzione fosse provata, essa aggiungerebbe al diadema della gloria già grande di Jean Gerson, il gioiello più fulgido.

Vincenzo Strappati

DALLA CITTÀ DEL VATICANO

L'educazione cristiana della gioventù

Una nota dell' "Osservatore Romano,, - La nuova pinacoteca vaticana - La demolizione del palazzetto di S. Marta - L'Episcopato melchita e i pellegrini di Tunisia - Udienze di ieri - L'amministratore apostolico a Sassari - L'albero genealogico del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 11 sera

L'Osservatore Romano *di questa sera pubblica la seguente nota: « Il Capo del Governo ha rivolto un discorso ai Gerarchi del Fascimo milanese, toccando di vari problemi e fra gli altri dell'educazione giovanile. « Altro problema — egli ha detto precisamente — le giovani generazioni. Esse ci appartengono per intero e noi intendiamo creare eccezioni di alcuna specie a questa nostra fermissima regola fondamentale. Esse debbono essere allevate con lo spirito proprio della disciplina fascista ed è perciò necessario che frequentino assiduamente e regolarmente le istruzioni, che il regime ha per essi approntate e soltanto quelle ».*

E' ben noto, che oltre allo Stato solo la Chiesa oggi istruisce ed educa la gioventù. Ora viene fatto di chiedere naturalmente se le parole succitate si riferiscono dunque e alla Chiesa ed all'Azione Cattolica. Precedenti in proposito lo escludono.

Nel maggio 1928 una circolare del Ministro degli interni ai prefetti sulla « esatta interpretazione del decreto legge 9 Aprile » per l'Opera Nazionale Balilla, precisava come le istituzioni giovanili cattoliche, facenti capo all'Azione cattolica non erano contemplate dal decreto stesso e perciò « rimanevano libere di formarsi e di sussistere come hanno fatto e fanno tutt'ora ».

Nel discorso al Senato del 25 maggio u. s. l'on. Mussolini si era chiesto: « Qual'è l'educazione, che noi rivendichiamo in materia totalitaria? L'educazione del cittadino ».

Tale precisa dichiarazione — che seguì di pochi giorni quella del Santo Padre sullo stesso argomento agli alunni di Mondragone — torna ad escludere che « fra le eccezioni di alcuna specie » sia compresa l'educazione cristiana della Gioventù, educazione che appartiene per intero alla Chiesa.

« E' davvero — diceva il Santo Padre — il fatto di domandare a chi appartenga l'educazione cristiana se non a questa Madre e Maestra, depositaria della divina rivelazione e come, dice il poeta, « conservatrice eterna del sangue incorruttibile », a questa madre, maestra di tutta la vita e santità cristiana? Di questa missione la Chiesa si è sempre fatta un diritto e un dovere, nè poteva essere altrimenti ».

E' altrettanto chiaro, che l'appartenenza della Gioventù alle istituzioni, che il regime ha per essa approntato non esclude a sua volta l'appartenenza dei giovani cattolici alle istituzioni, che la Chiesa ha istituito e promuove e tutela per la formazione ed elevazione cristiana; non esclude precisamente quelle associazioni giovanili le quali «dipendenti dalla Azione Cattolica» - come dice l'art. 43 del Concordato, svolgono per disposizione della S. Sede stessa, la loro attività all'infuori di ogni partito politico e sono all'immediata dipendenza della Gerarchia della chiesa per la diffusione ed attuazione dei principi cattolici.

I quali principi cattolici, per essere le basi della Dottrina cristiana, sono pure riconosciuti secondo l'art. 36 dello stesso Concordato, siccome fondamento e coordinamento dell'istruzione ed educazione pubblica.

Credemmo opportune ed utili queste rievocazioni, perchè spesso quà e là si dimenticano. Per esempio, è del mese scorso una circolare che non ammette in Palermo la possibilità di appartenere contemporaneamente ad organizzazioni giovanili statali ed a quelle di Azione cattolica. Taluno afferma che l'arbitrario ostracismo non si limita a quella provincia. E' bene dunque evitare ogni nuovo malinteso, richiamandoci a fatti e precedenti inequivocabili che creino e stabiliscano principi e posizioni nette».

*

Il Santo Padre ha stabilito la nuova sistemazione della Pinacoteca vaticana in un vasto e magnifico edificio, che verrà al più presto costruito nei Giardini vaticani, in modo che fra un paio d'anni i ricchi tesori d'arte avranno una sede non solo degna ma corrispondente a tutte le moderne esigenze, tanto per la buona conservazione delle pitture quanto per la comoda visibilità delle medesime.

Il nuovo edificio è stato ideato dall'architetto sen. Beltrami ed occuperà una superficie di 2200 metri quadrati. Sorgerà nell'area del giardino quadrato, che dal lato nord è fiancheggiato dal viale della Zitella, dal quale l'area de giardino trovasi ad un livello inferiore. L'edificio sarà formato da due piani, che raggiungeranno l'altezza di 10 metri. Nel secondo piano uno splendido e vasto ed arieggiato salone accoglierà i quadri magnifici di cui è ricca la Pinacoteca Vaticana, mentre al primo piano saranno sistemati i lavoratori per il restauro delle pitture, degli arazzi ecc. e probabilmente la fabbrica dei Mosaici.

Sarà questa un'altra opera grandiosa, sorta durante il pontificato di Pio XI, opera che con le altre tante, mostra il mecenatismo e la cura assidua per le arti e per le scienze dell'attuale Sommo Pontefice.

I lavori, a quanto si afferma, verranno iniziati quanto prima e saranno condotti con sollecitudine e solerzia dal comm. Castelli. Già sono stati iniziati opportuni assaggi nel terreno per sondare la profondità delle fondazioni. Dovendosi provvedere quanto prima ai lavori, è già stata abbandonata da qualche mese la manutenzione del giardino.

L'attuale Pinacoteca cui si accede dal viale dei Musei, dall'ingresso costruitovi da Pio X quando quel Pontefice volle dare nuova sistemazione alla Pinacoteca stessa, non corrispose, come si credeva, ad una perfetta e scrupolosa conservazione dei dipinti. Pertanto il Santo Padre ha voluto che si costruisse un nuovo grandioso edificio adatto alle pregevoli opere, che vi si debbono custodire e altresì corrispondente nella severità e gravità dell'architettura agli artistici edifici circostanti.

*

E' stata decisa definitivamente la demolizione del palazzetto di Santa Marta, che fu costruito da Pio VI. per abitazione del Cardinale Arciprete di San Pietro e dell'Economo della fabbrica. L'edificio non ha alcuna importanza artistica e rimase per molti anni abbandonato, perchè gli ultimi Arcipreti, già prima del Rampolla, non vi abitavano e nemmeno gli economi. L'attuale Economo Monsignor Pellizzo dimora nel palazzo della fabbrica in via Aracoeli, tuttavia la casa di Santa Marta contribuiva a dare un aspetto quasi claustrale a quella località, che ora diviene la grande piazza d'ingresso della Città del Vaticano e che è destinata al più intenso traffico. In conseguenza di questa demolizione ,è stato deciso, che del palazzo già delle suore di San Carlo sia adattata una parte a residenza del Cardinale Arciprete della basilica e una parte sia riservata agli uffici della Fabbrica di San Pietro e ad abitazione dell'Economo Rimarrà così disponibile quasi per intiero il palazzo di via Aracoeli, che riceverà una nuova destinazione.

*

Il Santo Padre ha ricevuto una delegazione dell'Episcopato melchita ,composto da tre arcivescovi e vescovi venuti per presentargli l'omaggio di devozione e di augurio per il giubileo sacerdotale. La delegazione ha presentato a Sua Santità un devoto indirizzo di augurio e di omaggio, scritto su una artistica pergameno finemente miniata. Il Santo Padre, dopo avere ammesso al bacio della mano i prelati melchiti, esprimeva tutta la gratitudine all'Episcopato melchita, benedicendo altresì tutto il popolo melchita, per il quale invocava i più eletti favori celesti.

Sua Santità ha poi ammesso al bacio della mano gli studenti melchiti del collegio greco, che erano accompagnati dal pro rettore Goulenvaud. Anche gli alunni greci hanno umiliato i loro voti ed auguri all'Augusto Pontefice, presentando una bella pergamena artisticamente miniata. Il Santo Padre rivolgeva anche ad essi paterne parole ed impartiva loro l'apostolica benedizione.

L'Augusto Pontefice ha inoltre ricevuto in udienza circa duecento pellegrini della Tunisia di diversa nazionalità: italiani, francesi, spagnoli, maltesi tutti residenti a Tunisi, oltre il direttore del pellegrinaggio monsignor Tosan, canonico della cattedrale di Cartagine. Erano presenti Monsignor Delmon, anche esso canonico della cattedrale di Cartagine, alcuni sacerdoti e religiosi e persone di varie condizioni e ceti.

Sua Santità dopo avere percorso l'aula del Concistoro, ove i pellegrini erano schierati, ha dato a tutti a baciare la destra e rivolse ad essi brevi parole in francese.

Dopo aver dato loro il benvenuto volle distribuire una medaglia della Piccola Santa Teresa del Bambin Gesù a ricordo del Santo Giubileo.

Raccomandò, che i frutti raccolti in tale fausta circostanza siano abbondanti e duraturi. Sua Santità terminava impartendo la benedizione apostolica.

*

In seguito alle dimissioni dell'Arcivescovo di Sassari, mons. Cleto Cassani, con decreto della Congregazione Concistoriale è stato nominato amministratore apostolico della diocesi ,il vescovo di Nuoro, monsignor Maurizio Fossati. Questi ha confermato in carica il Vicario generale mons. Frasioli e gli ufficiali di Curia. Mons. Fossati degli Oblati dei Santi Gaudenzio e Carlo, è vescovo di Nuoro dal 1924 ed è nato ad Orano nel 1876.

*

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lepicier, Prefetto della Sacra Congregazione dei religiosi;

il Cardinale Laurenti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti,

Monsignor Bironi, vescovo di Norcia;

Mons. Makonej, vescovo di Sioux Falls;

Monsignor d'Herbigny, vescovo titolare di Illio, presidente del Pontificio Istituto per gli studi orientali.

*

Recenti ed accurati studi intorno alla genealogia dell'attuale Pontefice erano risaliti fino ai primi decenni del secolo XVII. Il prof. Gino Bernocco, conservatore del Museo Adriani di Cherasco, è riuscito a completare con sicurezza l'albero genealogico del Pontefice felicemente regnante.

Il prof. Bernocco ha stabilito, con numerosi documenti che si occupano della discendenza diretta dei nobili Ratti di Cherasco, che il Gerolamo Ratti sposato ad Isabella Bonacina, posto finora come stipite noto del ramo da cui discende Pio XI, è lo stesso personaggio che fu giudice di Vercelli e Podestà. Perciò l'albero genealogico dei Ratti si può far risalire fino a Giacomo Antonio Ratti, sindaco di Cherasco (1389-1414).

I Ratti di Cherasco vantano una discendenza nobilissima dagli antichi signori di San Nazario della Bicocca e della Gomba, che risalgono al 1000, ed annoverano nella loro famiglia illustri letterati e prodi uomini d'arme. Concordemente i cronisti dell'epoca li qualificano « insigni personaggi » utili alla Patria ed allo Stato, ed in particolar modo distinti nel maneggio delle armi. Il primo membro della famiglia di cui si abbia memoria certa è Nicolaus Ratus.

Il Nunzio visita il Presidente del Senato

ROMA, 11 sera.

Alle ore 16 di oggi Mons. Borgongini Duca accompagnato dall'Uditoe di Nunziatura Mons. Serena, si è recato a Palazzo Madama a far visita al Presidente del Senato. S. E. Mons. Borgongini è stato ricevuto dai due questori Sen. Simonetta e Brusati e dal segretario generale le comm. Alberti che lo hanno accompagnato da S. E. Federzoni.

Alla fine del colloquio che è stato improntato alla massima cordialità e che è durato oltre mezz'ora S. E. il Nunzio ha lasciato il Palazzo del Senato ossquiato dalle autorità presenti.

Decreti della S. C. di Propaganda

Nuove circoscrizioni e modificazioni di confini

CITTA' DEL VATICANO, 11 sera

La Sacra Congregazione di Propaganda Fide ha emanato i seguenti decreti:

—*Decreto 8 luglio* 1929: 1) Cessione di territorio da parte del Vicariato Apostolico della Nigeria Occidentale a favore della Prefettura Apostolica della Nigeria Orientale; 2) la Prefettura Apostolica della Nigeria Orientale si chiamerà d'ora in poi della Nigeria Settentrionale.

Viene ceduto il territorio a Nord dei fiumi Niger e Benuè, dove vi sono le stazioni missionarie di Mina, Zaria e Kaduna, per rendere più facili le comunicazioni. Da Assaba, residenza del Vicario Apostolico, per visitare quelle stazioni bisognava percorrere quasi 500 chilometri, parte in battello (fino a Baro) e parte in un treno che non passa che una o due volte la settimana. Era difficile anche trovare un battello ed anche molto costoso, quando non si aveva la fortuna di trovare un battello in servizio governativo. Il Vicariato Apostolico della Nigeria Occidentale potrà ora concentrare meglio la propria attività fra gli Ibos e le altre tribù della regione.

Decreto 8 luglio 1929: Mutazione di confini fra i Vicariati Apostolici di Loango e Brazzaville nell'Africa Equatoriale francese.

I primitivi confini, fissati con decreto 14 novembre 1911, in pratica risultavano abbastanza imprecisi e difficilmente determinabili.

Decreto 8 luglio 1929: La Prefettura Apostolica di Lihsien in Cina viene elevata al grado di Vicariato Apostolico, con trasferimento della sede dell'Ordinario da Lihsien ad Ankuo, da cui prenderà nome il nuovo Vicariato Apostolico.

La città di Ankuo è fornita di buone comunicazioni ed è già sede del Piccolo Seminario. Il Prefetto Apostolico è Mons Melchiorre Souen C. M., uno dei Vescovi indigeni cinesi consacrati nel 1926 a Roma da Pio XI.

Decreto 8 luglio 1929: Divisione della Provincia dello Szechwan in Cina. In quella provincia occidentale della Cina vi erano fino ad ora i tre Vicarati Apostolici di Chengtu, Chunking e Suifu, affidati alla Società delle Missioni Estere di Parigi: Ciascuno dei Vicari Apostolici aveva creato nel proprio territorio un Vicariato Foraneo, affidandolo al clero indigeno. Adesso due di questi Vicariati Foranei vengono dismembrati e creati Vicariati Apostolici, ed il terzo viene eretto in Prefettura Apostolica.

Dal Vicariato Apostolico di Chengtu viene distaccato il Vicariato Apostolico di Shunking, comprendente 12 tanti, dei quali 7.182 sono cattolici. Vi abitanti, dei quali 18.395 sono cattolici. Vi sono 20 sacerdoti indigeni, con cristianità antiche e ben organizzate.

Dal Vicariato Apostolico di Suifu viene distaccata la Prefettura Apostolica di Yachow, comprendente 10 Sottoprefetture civili con 1.000.000 di abitanti, dei quali 7.182 sono cattolic. Vi sono 13 sacerdoti indigeni ed alcune cristianità contano più di un secolo di esistenza.

La erezione di queste nuove circoscrizioni, che saranno tutte lasciate al clero indigeno cinese, è il frutto della magnifica organizzazione delle Missioni Estere di Parigi e dello zelo indefesso dei suoi Vescovi e missionari.

Decreto 8 luglio 1929: Dal Vicariato Apostolico di Hankw nell'Hupeh (Cina), affidato ai Frati Minori della Provincia di Venezia, viene distaccato il territorio di Ewangchow, dove fin dal 1922 lavorano i Frati Minori della Provincia di Trento, ed eretto in Missione indipendente. Nel territorio della nuova Missione, che comprende 8 sottoprefetture civili con 4.500.000 abitanti, dei quali circa 10.000 sono cattolici, lavorano 10 missionari, 3 sacerdoti indigeni, vi sono inoltre 2 case di Suore Terziarie Francescane indigene e 60 catechisti, 20 chiese con residenza, scuole, orfanotrofi, ecc.

Decreto 8 luglio 1929: Quattro Sottoprefetture civili, costituenti il territorio di Shaowu ,dove dal 1922 lavorano i Salvatoriani, vengono staccati dal Vicariato Apostolico di Foochow e costituite in Missione indipendenti, dei quali 1303 sono cattolici e 580 catecumeni; vi lavorano 8 Padri, 2 Frati ed 8 Suore Salvatoriane; vi sono alcune stazioni con opere missionarie, tra cui un grande collegio a Shaowu.

Decreto 8 luglio 1929: Mons. Alessandro Guidati, già Vicario Apostolico di Salonicco, viene trasferito alla Sede Arcivescovile residenziale di Naxos, Tine e Micone.

Prima di essere eletto Vicario Apostolico, Mons. Guidati era Cancelliere Arcivescovile a Corfù, dove nacque da famiglia italiana nel 1883. Parla correntemente il greco, l'italiano ed il francese.

Decreto 9 luglio 1929: Erezione della Prefettura Apostolica di Szepingkai, ai confini della Manciuria, comprendente il Distretto civile di Tao-chang-Tao, già appartenente in parte al Vicariato Apostolico di Mukden ed in parte al Vicariato Apostolico di Jehol, e la Sottoprefettura civile di Chang-ou-hsien già appartenente al Vicariato Apostolico di Jehol. La nuova Prefettura Apostolica viene affidata ai Missionari del Seminario di Pont Viau (Quebec, Canadà), che lavorano in quel territorio dal 1925.

Il clero per la campagna granaria

ROMA, 11 sera

Come già più volte il vostro giornale ha riferito in numerosi Seminari d'Italia, in conformità alle disposizioni da tempo impartite dalla Santa Sede, si sono svolti esami di agraria che in parecchie località hanno assunto anche una speciale importanza per la partecipazione ad essi del vescovo della diocesi e dei competenti in materia, del luogo. Gli argomenti su cui versava l'esame erano quest'anno della massima attualità: coltivazione del grano e del granoturco, concimi, viticoltura, frutticoltura, olivicoltura, gelsiticultura e bachicoltura.

Le relazioni segnalano un'ottima preparazione teorica e pratica da parte dei giovani chierici, ed un vivo interessamento, sia da parte del personale insegnante sia da parte dei discepoli. Nel Seminario di Pordenone, il vescovo ha voluto chiudere personalmente il corso di agraria con un discorso, in cui ha messo in rilievo che la cattedra agricola di quel Seminario è la diciasettima d'Italia, secondo la data di istituzione, ed ha esortato vivamente professori ed alunni a continuare per il cammino con onore intrapreso.

Ha dimostrato tutti i vantaggi che il clero potrà trarre da un'esatta e profonda conoscenza dell'agricoltura, sia per il bene spirituale, sia per quello materiale delle popolazioni affidate alle sue cure. Ha accennato all'opera svolta dai personaggi d'Italia per la battaglia del grano, opera che ha avuto l'elogio ambitissimo del Capo del Governo, nel suo celebre discorso agli agricoltori.

Nulla sarà trascurato da parte delle autorità ecclesiastiche perchè l'insegnamento agricolo, specialmente dal lato sperimentale venga intensificato nel prossimo anno scolastico, con particolare riguardo ai chierici delle località eminentemente agricole. Anche la partecipazione del clero alla battaglia del grano prenderà maggiori sviluppi, sia con l'organizzazione di adunate di propaganda, sia con il concorso diretto alla gara dei premi.

Opinioni e fatti

Un Segretario Politico è pubblico ufficiale

Dinanzi al Tribunale di Ancona è stata discussa la causa contro certo Giuseppe Teodori, imputato di avere oltraggiato, per ragioni di ufficio, il Segretario Politico del Fascio di Osimo. Il P. U. con documentazioni rilevate dallo statuto del Partito e dalla prassi quotidiana del Fascismo ha sostenuto che il Segretario Politico è oggi di fatto, per la sua funzione nella coscienza pubblica, un pubblico ufficiale. Il Tribunale in base all'articolo 134 C. P. ha condannato il Teodori a 35 giorni di reclusione.

Elogio di un oste

Non è l'elogio dell'oste Renzo Tramaglino, protesterebbe. E' l'elogio di un oste, che, come la rondine, non fa primavera. Ce lo dà Il Popolo di Pavia *in una briosa* attualità.

« Ho trovato un oste onesto, cosa più difficile nell'anno VII che trovare un fascista che non abbia fatto la Marcia di Roma. Fenomeno questo ultimo che è di tutti i tempi e di tutte le imprese. Quanti saranno stati marcia compiuta i diecimila di Senofonte? Forse anche i trecento di Leonida nei Campi Elisi saranno diventati trecentomila. Dei *mille* ve ne erano forse ancora ventimila dopo che l'ultimo era morto.

« Ma, per tornare a bomba, ecco la *rara avis!* Un oste di una remota valle Piemontese che da tre anni mi presenta un conto leggendario per la cena ed il pernottamento, più la sveglia alle 2 per l'ascensione ad una vetta. Nientemeno che lire 12 compreso anche il *cognac* di staffa prima della partenza, pasta asciutta, insalatina fresca con uova, formaggio, mezzo litro, caffè, lenzuola pulitissime, tutto per la miseria di 12 lire!

« Si chiama Giovanni Micol ed esercisce l'unica osteria in Val Balsiglia, la storica valle che ha visto la resistenza eroica dei Valdesi contro due armate. Siccome è forse l'unico cattolico della valle, ne godo per la mia qualità di cattolico fervente ».

Ma di questi osti, ai quali anche Renzo Tramaglino, senza aver gli occhi scintillanti, darebbe del galantuomo, non ve ne sono molti.

Quei bravi deputati socialisti ungheresi

Non c'è nulla da meravigliarsi. Nemo dat quod non habet. Non si può dare quello che non si ha. Si può vender fumo, ma almeno un po' di carbone è necessario. Quando uno ha la zucca vuota di idee, benchè sia fornito di ugola robusta, fa una magra figura se tenta l'oratoria. A urlare sì, a votare sì, riuscirà egregiamente; ma ci sono delle differenze, chè nessuna demagogia ha il talismano di sopprimere.

Come farà allora un deputato socialista illetterato, ammiratore di Bela Kun, ma poco esperto a discutere dei problemi politici nella Camera implorare, dove vi sono degli avversari e degli stenografi? Ricorre ad esempio all'avv. dott. Eugenio Poncraez. Il quale ha citato dinanzi alla giustizia magiara la direzione del partito socialista ungherese per il pagamento di oltre duemila lire. La somma è modesta, ma l'attore la esige per aver scritto numerosi discorsi, che i deputati socialisti poi hanno pronunciato alla Camera. Egli riceveva l'incarico di studiare i progetti di legge e di commentarli, avendo dei veri e propri discorsi che venivano poi declamati con enfasi e integralmente dai signori deputati pappagalli.

Il dott. Pongracz ha pregato la pretura di citare il segretario del partito socialista Lllès Monus, la stenografa Giulietta Glaser, nonchè il deputato Emilio Pickler, come testimonianze dei quali egli desidera dimostrare che i deputati socialisti si sono serviti anche di altre persone per la redazione dei loro discorsi. La pretura ha dato luogo a questa richiesta e ha rimandato a settembre la discussione dell'interessantissima causa. La quale oltre al resto, ci apprende quanto siano profonde e personali le idee rivoluzionarie dei deputati socialisti ungheresi, che, dopo aver forse faticosamente mandato a memoria la lezione, si facevano assertori — acclamati dalle solite folle proletarie — delle opinioni dell'avv. dott. Eugenio Poncracz.

Fine!

Courteline possedeva un invidiabile umore allegro e ricchissima dose di vitalità.

Non perse nè l'uno nè l'altra quando gli amputarono la prima gamba. Si ritirò dai caffè e dai ridotti dei bohemiens parigini, ma i giornali sostituivano benissimo per lui, gli uomini. Passava lunghe ore a leggerli.

La amputazione dell'altra gamba fu serenamente affrontata dal Courteline. Poche ore dopo l'atto operatorio egli lietamente e vivacemente chiese dei suoi giornali.

Gli furon negati. Fu per Courteline l'avviso della morte vicina. Chinò la testa silenziosamente: la vitalità e il buon umore di Courteline — per la prima volta — apparvero scossi.

Esempio toccante di amore per il giornale che non può non commuovere noi, redattori, cronisti e tipografi.

Ma ai cattolici — nei riguardi dei loro giornali — Courteline non dice nulla?

Egli moriva a malincuore senza i suoi giornali in mano; contro troppa gente la quale campa benissimo trascurando i propri, che lascierebbe anche morire.

(cierre)

Ebrei che si convertono al cattolicismo

VARSAVIA, 11 sera

Il silenzioso ma attivo ed efficace lavoro della « Catholic Guild of Israel », associazione fondata allo scopo di promuovere la conversione degli ebrei al Cattolicismo, comincia a produrre frutti in parecchi paesi.

Un centinaio di israeliti polacchi sono entrati nella Chiesa durante l'anno 1928 ,ed i convertiti appartengono quasi tutti alle classi superiori della società. L'Associazione, che già aveva una sezione a Varsavia, ne ha aperta una seconda a Poznan.

Relazioni incoraggianti arrivano anche da Yokohama a Tokio, che si riferiscono agli ebrei di origine europea: poichè nel Giappone vi è una classe speciale di ebrei di tipo mongolico, le cui origini risalgono al quarto secolo.

E' pure allo studio il progetto di fondare a New York una missione all'aria aperta, simile a quella che lavora nel ghetto di Londra. (*A. J.*)

Il decreto reale per l'istituzione dell'Ambasciata presso la S. Sede

ROMA, 11 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto 17 giugno 1927 numero 1146, riguardante l'istituzione della Regia Ambasciata presso la Santa Sede.

L'assegno annuo da corrispondere al titolare dell'Ambasciata è fissato in L. 300.000. Il decreto ha effetto dalla sua data.

Parole d'oro

S. Bernardo (n. 1091 m. 1153) disse:

" Che cos'è l'avarizia
" È un continuo vivere
" in povertà per paura
" della povertà ,,.

Parole veramente sante queste di S. Bernardo; noi conoscemmo un tale che, per avarizia, non acquistò una scatola di Idrolitina, che gli era stata consigliata... ma ebbe a pentirsene amaramente.

Idrolitina
La più gustosa
La più economica
Gazosa litiosa
Acqua da tavola
Sola ciò iscritta
Farmacopea.

Per stagione estiva
affittansi camere appartamenti con o senza pensione - Stazione climatica - Fabbricati nuovi Luce - Posto incantevole - Alto 550 - Rivolgersi Mellini Grizzana.

I MALI RIBELLI DELLO STOMACO
nella maggior parte dei casi spar... no mediante una cura razionale colla Magnesia Bisurata. Una m... tia di stomaco che diventa cr... porta con sè la dolorosa infiam... zione delle pareti di tutto il tub... gerente. Per ottenere sollievo è ... cessario d'isolare la membrana ... fiammata dal succo gastrico s... chiamente acido a causa della fer... tazione degli alimenti. La Mag... Bisurata non solamente gara... questa protezione ma neutralizza che qualsiasi eccesso d'acidità s... cale. Dunque per i mali di sto... i più ribelli non vi è nulla di m... re della Magnesia Bisurata, ch... trova in vendita in tutte le Farm...

Il 18 Luglio 19...
avrà luogo immancabilmente in ... ma la estrazione della Grandi... Tombola con premi in contanti L. 600.000.
Concorrere con una mite spe... bene di una umanitaria bene... patriottica Istituzione è dovere ogni buon italiano, specialmente tandosi degli Orfani di Guerra e ... fani dei Contadini morti in G...
Chi fa bene è largamente r... pensato con altrettanto bene
Siamo agli ultimi giorni di v... ta delle cartelle del costo di L. Tre cartelle unite del costo di ... di Cinque cartelle unite del co... L. 8 e delle Buste della Fortun... costo di L. 15. Sono in vendi... tutto il Regno dagli apposit... cati che tengono esposto al ... l'avviso della Tombola medesi... presso la Commissione Esecuti... Roma, PIAZZA DEL GESU', 48.

Capelli luci...
(senza più adoperare le brill... tine) avvenenti, belli ondul... si ottengono con l'uso della ... mata Pacelli all'olio di ric... e china, che li fa crescere f... e vigorosi, rendendoli morb... ed allontanandone la forfora il prurito.
Vasetto L. 3,30 per posta L. 4...

La forza e il colorito ritorna...
l'anemia, la pallidezza del ... to spariscono, usando il Fe... Pacelli, che essendo digeri... in ogni stagione, si assim... dando benessere e salute.
Flacone L. 6, per posta L. 7...
Vendonsi nella R. Farma... Zarri, Bonavia, Crocetta, e ... Laboratorio Pacelli Livor...

ACCUMULATO... TUDOR
FRATELLI FONTANA
Via Pepoli N. 5 - Telefono ...
Agenti e depositari per Bolo... con officina specializzata per r... razioni motori, dinamo ed imp... ti elettrici completi per auto ... ture. Negozio per impianti elet...
Via Tre Novembre N. 14 - Tel.

PUBBLICITA' ECONOM...
Questi avvisi si ricevono presso ... della UNIONE PUBBLICITA' ITALIA... Indipendenza 2 primo piano, tutti i ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ...
Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi delle cassette ... capito della Union Pubblicità dirit... L. 3, valevole per 10 giorni.
Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... pere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell'1.50 per cento dell'am... tell'avviso col minimo di cent 20 ... blicazione e cent 30 per ogni gruppo ... inserzioni per tassa tr. favore della ... Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitate ma debbono a norma di legge affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerc... Cent 60 per parola Minimo

CAMERE letto, sale pranzo, mo... antico, grande occasione. Aves...

Agenti , Piazzisti, Viaggiat...

CERCASI viaggiatore introdott... clientela mercerie Italia centrale ... vere Casella 94 - Cremona.

olvere dell' esilio

ello studio di uno scrittore con- oraneo. Lo scriba, a tavolino, itabondo, cerca, «nell'interes- esso del Cristianesimo», qual- nuovo modo di smiracolare i coli, e non si accorge di un bi- lio sommesso che gli fanno orno i libri, la penna, il cala- . Dice la penna: *Buttami via!* libri: *Buttaci via!* E la carta: *iami!* E poi, da capo, la pen- *Io non voglio esser complice tua rovina. Non voglio scri- più.* E i libri: *Tu non devi sfo- ci più.* E la carta: *Tu non de- porcarmi più.* Ecco il ritratto letterato (mal)vivente che in- ene: *Dicon bene, m'associo; diciamo per ben tuo...* Ma la a: *Lei, silenzio!* E le «Stron- re» di Papini, rilegate in pel- mana: *Guardate come si fa.* anciano contro il ritratto e ne dano in bricioli il vetro, fra unanimi applausi). Lo scriba de il perchè di codesta rivolta ferri del suo mestiere. E, nel ondo silenzio, un libriccino ta- ile: «O verità che sei lo stes- io, uniscimi a te in carità per- a. Spesso m'incresce leggere lire molte cose; in te si trova to io voglio e desidero. Tac- tutti i dottori; le creature ammutiscano alla tua presen- tu solo a me parla». Silenzio. libriccino: «E' certo che, nel el Giudizio, non ci sarà do- dato ciò che abbiamo letto, ma che abbiamo fatto; nè come ntemente parlammo, ma come iosamente vivemmo».

cheggia la penna: *Intendi?* E arta: *Senti?* E tutti i libri: *e siamo stupidi, vuoti, spor- tronfi, falsi, inutili, tristi! gi quel solo libro e di noi fa' re!* E la penna: *Credi forse ser cristiano? Non illuderti. Tu fai che della letteratura intor- Cristo... Silenzio.* E lo scriba, mente, come in estasi: — Sì, ro. Ero cieco, ora veggo; ero o, ora odo; ero storpio, ora mino. Scaricarci di noi per ca- ci della Croce; portare la Cro- perchè, poi, la Croce, alata, ci —.

sce, attraversa la città, sale collina. Solitudine. Un prato e; ciuffi di cipressi: una croce gno, con la lancia e la spugna. ondo, un fabbricato basso: fi- relle a graticola, porta arcuata ruggine; e, sopra: «Non cla- sed amor». Lo scriba bussa; viene aperto; entra. E di lui, regno dell'inchiostro, non si sa nulla).

osì Domenico Giuliotti nelle ne pagine della sua *Polvere esilio* (Firenze, Vallecchi, 1929, o). Vien fatto di domandarsi: scriba del racconto parabolico, stesso Giuliotti? E, proprio, liotti si è ritirato in un conven- Ma no, lo scriba non è lui. Giu- i non è un dilettante di reli- eria (dilettantismo oggi di mo- che cerchi, nell'interesse stesso Cristianesimo, qualche nuova iera di smiracolare i miracoli: liotti è un cattolico assoluto che asa (vivendone intellettualmen- praticamente) sui Due Testa- ti, sul Simbolo degli Aposto- sulla Bolla *Unam Sanctam*, sul abo e sulle encicliche di tutti i tefici da San Pietro a Pio XI. Dunque? Dunque lo scriba non i. Che se poi Giuliotti, un gior- o l'altro, bussasse davvero al- porta di un eremo e si nascon- se, beato, nella luce dell'obbe- za, della preghiera e del sacri- , io non me ne meraviglierei nè to nè poco; come non se ne ma- glierebbe chiunque conosca *cor cor* l'Omo salvatico di Greve. liotti è, nella sua casa di Gre- un asceta, che si sente, e per- cristiano e perchè posto dalla vvidenza a vivere in un'epoca atrice di Dio, due volte in esi- Un autentico cristiano sospira patria al di là di quella vera na- a che è la morte, o, come si e- me stupendamente la Chiesa nel linguaggio liturgico, il *transi-* L'anelito di Paolo di Tarso: *pio dissolvi* è il suo fervido ane- . L'niverso della materia è, per *speculum in aenigmate.* E la e con le sue ombre, con le sue erie, con i suoi fomiti, gli pesa piedi e alle braccia come catena schiavitù. Il cristiano che si ram- nta della radiosa Città sopra le le perduta, è, se degno del suo tesimo, un esule tra esuli. E tut- le false meraviglie della città gli uomini ebri di ricchezza e di cere, gli paiono insulti di ter- straniera. *Super flumina Baby- is...*

Volevo dire che Giuliotti, cristia- integralissimo, e, perchè cristia- integralissimo, nemico irriduci- e del mondo, e specie del mon- novecentesco con la sua diabo- civiltà, non mi stupirebbe pun- se si facesse monaco, o, per ri- ere una frase medioevale pro- ndamente significativa, *si ren- se a Dio.* Ma questa è cosa che riguarda troppo nell'intimo per- io debba occuparmene.

Occupiamoci piuttosto del libro e da tanto tempo si aspettava. aspettava da quasi cinque an- Rileggiamo un periodo dell'in- dito a *Tizzi e fiamme*: «Ecco un lume, ancora in parte, barabbe- e salvatico. Ma l'ultimo. Ci mo, grazie al cielo, *riconvertiti.* per il bene che vogliamo (final- ente!) ai calunniati suini del no- o tempo, senza curarci dell'av- rtimento evangelico, li soffoche- mo, dentro l' anno, sotto una oggia di margherite». La *Polvere ll'esilio* è davvero una fresca, fragrante e lucente pioggia di gemme che i sullodati signori accoglieranno, nella migliore delle ipotesi, con una musata, ma che noi, capaci, la Dio mercè, di valutarle e di sentirle in tutta la loro sostanziale e formale bellezza, gusteremo con indicibile gaudio. In *Polvere dell'esilio* non c'è (tranne qualche spunto) il Giuliotti polemista su cui i critici delle terze pagine potrebbero esercitar la rabbia dei denti. Qui il Giuliotti si abbandona all'estasi della sua fede e canta, della sua fede, gli splendori con anima innamorata di mistico e con ebra letizia di poeta. E i critici avvezzi a baloccarsi intorno alle solite scemenze e alle solite porcherie della letteratura, come la chiamano *(lucus a non lucendo)* amena, o non vi capiranno *(et pour cause!)* nulla, o se ne sbrigheranno in quattro e quattr'otto. Tanto meglio!

Stiano tranquilli anche certi cattolici che si spaventarono (e non c'era di che) di qualche audacia verbale (biblica, del resto, e dantesca) dell'*Ora di Barabba*. In *Polvere dell'esilio*, parolacce non se ne trovano. Vi si trovano, sicuro!, idee e apprezzamenti giuliottiani che non a tutti i cattolici garberanno e codeste idee e codesti apprezzamenti lasciamoli, se non piacciono, (almeno come il nostro amico li esprime), al Giuliotti. E tuffiamoci nel miro gurge delle pagine azzurre che sovrabbondano. Tra cotali pagine ve ne sono molte che a me sembrano addirittura magnifiche, di uno stilismo perfetto e di una contenenza, per noi, ripeto, atti ad intenderla e a condividerla in *solidum*, sublime. Eccessivo il vocabolo? Leggete *Stat Crux*, *Sic orabitis*, *Le bricciole di Lazzaro*, *Proverbi*, *Canne d'organo*, e mi darete ragione. E perchè non crediate che l'amore fraterno che mi lega (e me ne glorio) al Giuliotti, mi accechi, dirò che, talvolta, la troppa volontà di chiuder *multum in parvo* e il troppo cercar la forza delle antitesi taglienti e delle sintesi pregnanti, rendono la prosa giuliottiana un po' tesa, pesa, contorta, monotona. Anche taluni vocaboli non mi garbano e, se non temessi di far la parte d'un aristarco in diciottesimo, ne trascriverei il brevissimo elenco. Minuzie.

Riassumere il volume? Non si può. E' un poema d'inni, di lampi, di gridi, di aforismi, di pensieri, di frammenti luminosi. Bisogna spogliarlo pagina a pagina e, pagina a pagina, goderne il volo, lo scatto, l'aroma, l'incanto. Se invece di un'arida recensione giornalistica, potessi farvene una recensione parlata, vorrei leggervi, scandendone ogni frase e ogni pausa, i *Proverbi*, la *Preghiera degli esuli*, l'*Inno all'Amore* e vi sembrerebbe di udire una musica maravigliosa.

Il libro reca questa dedica: *Alla mia mamma — ora — dal paradiso — più con me*. E questa epigrafe di parole di Bloy: *Il n'y a qu'une tristesse: c'est de n'être pas des Saints.*

Nostalgia della mamma. Nostalgia della santità. Due ali che sollevano l'anima e l'arte di Domenico Giuliotti nella luce di Dio.

TEBALDO PELLIZZARI

La dattilografa non è una terza persona

Pubblica dichiarazione del Tribunale viennese

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 11 luglio

La dattilografa costituisce una parte integrante della macchina da scrivere da lei impiegata, secondo quanto ha deciso recentemente una sezione civile del tribunale di Vienna.

Teodoro Jellineck, scrittore viennese, venne recentemente querelato da un suo amico che lo accusava di avergli scritta una lettera in cui erano contenute frasi ed affermazioni diffamatorie e lesive del di lui onore.

Convenuti i due dinanzi al Tribunale, lo Jellineck si difese sostenendo che egli non era passibile di alcuna condanna poichè la lettera incriminata non era venuta a conoscenza di alcuna persona all'infuori dello scrivente e del destinatario, e che quindi mancava la pubblicità necessaria perchè esistesse il reato di diffamazione come sosteneva il querelante.

A queste assunzioni il querelante opponeva il fatto che essendo la lettera incriminata scritta a macchina, l'autore doveva necessariamente averla dettata ad una dattilografa, dato che egli non sapeva scrivere a macchina. Infatti la lettera era stata dettata dallo Jellineck alla sua segretaria che la aveva quindi trascritta a macchina.

Il Tribunale ha assolto il querelato poichè «le offese contenute in una lettera acquistano valore e carattere diffamatorio soltanto se esse vengano a conoscenza di una terza persona. Una segretaria stipendiata, tuttavia, non può essere considerata a questo fine come una terza persona. Chi tra scrive una lettera a macchina è semplicemente il braccio destro di chi la impiega e deve venir considerata come parte integrande della macchina da scrivere. Appare chiaro ed evidente che la dattilografa per le ragioni inerenti al suo ufficio, essendo ogni giorno costretta a trascrivere a macchina moltissime lettere, immediatamente e facilmente dimentica quanto le è stato precedentemente dettato. Per cui la dattilografa nella maggior parte dei casi, data la meccanicità del suo lavoro non comprende o non afferra il significato delle offese contenute nella lettera che le venne dettata dal querelato». (*Int. News Ser.*)

Opere di artisti italiani in vendita all'asta pubblica

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 11 luglio

Più di cento quadri di grandi maestri italiani saranno venduti all'asta nell'ultima grande vendita che avrà luogo fra giorni a Londra.

Si tratta di opere del Carracci, di Carlo Dolci, del Domenichino, del Guercino e di Guido Reni oltre a cinque quadri del Tiziano, due del Tintoretto ed altri del Moroni, del Giorgione e di Gentile Bellini.

Si crede che la vendita che racchiude esemplari di tutte le scuole europee frutterà centinaia di migliaia di dollari ossia milioni e milioni di lire.

I due pezzi più importanti sono il ritratto di Enrico VIII di Inghilterra e quello di suo figlio Edoardo VI, eseguiti dal grande pittore tedesco Holbein, durante il suo soggiorno alla corte d'Inghilterra.

Questi quadri, che sono stati frequentemente esposti e sono conosciutissimi dai collezionisti, appartengono al Conte di Yarborough discendente diretto della famiglia Tador.

Il ritratto di Enrico VIII rappresenta il re sfarzosamente vestito e coperto di gioie, con una cappa di velluto decorata di piume bianche.

Edoardo VI, il re fanciullo suo figlio, è invece raffigurato con un giocattolo nella mano destra. (*International News Service*).

Lezione di chirurgia mediante la "film sonora"

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 11 luglio

La prima film parlata a scopo didattico è stata eseguita recentemente a Londra.

Sir John Thompson Walker chirurgo onorario del «King College Hospital» è stato il protagonista di questa film rappresentata alla società medica inglese, nella quale egli dimostra le basi della chirurgia ossia il sistema di tagliare e cucire le carni.

La pellicola che è stata eseguita principalmente allo scopo di sperimentare la possibilità di insegnare agli studenti di medicina la tecnica delle operazioni chirurgiche mediante il cinematografo parlato è riuscita benissimo.

Sir John Thompson Walker, dopo aver assistito alla prima rappresentazione della pellicola ha dichiarato: «Siamo ora all'inizio di cambiamenti radicali nella chirurgia operativa. Mediante la film parlata sarà possibile mostrare ad un grande numero di studenti riuniti una mezza dozzina di operazioni in un solo pomeriggio. (*Int. News Ser.*)

Il matrimonio nell'India

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, '. luglio

Come è noto in India l'età matrimoniale è, per la maggioranza l'infanzia e la puerizia. Circa 8 milioni di individui nel mondo femminile sono legati dal vincolo coniugale prima della fanciullezza. Questo ha dichiarato attualmente la signora Underhill, delegata indiana alla conferenza inglese per la protezione della maternità e dell'infanzia. Sono state comunicate le seguenti statistiche: al disotto dei cinque anni vi sono 329 mila mogli e 29 mila vedove; al di sotto dei dieci anni 2 milioni 774 mila mogli e 5 milioni 142 mila vedove. «Accade frequentemente, di incontrare una ragazza di 15 anni madre di tre figli ed una nonna di 25 anni». (*International News Service*).

ECHI

Maternità

Forse su le scene Garibalda Niccòli potrà essere sostituita, ma nel cuore del suo Raffaello lascia un vuoto incolmabile: la mamma è davvero una sola.

Quella che ha intuizioni rapide e profonde carezze insostituibili, sguardi discorsivi e gesti di semplicità sublime.

Anche in teatro la Niccòli era prima di tutto mamma, e se le parole della commedia doveva dirle a Raffaello bisognava che fossero buone, che fossero d'intesa sincera. Perchè gli parlava sempre.

Ma una volta doveva fare verso di lui la parte di suocera brontolona e astiosa. Era possibile? Si provò: le occhiatacce e i mali modi prendevano, senza volerlo, una direzione diversa.

Guardando lui bisognava che sorridesse affettuosa.

Quando poi l'astiosità si dovè trasformare di gesto in parola — per augurare un malaccio al suo figliolo — il fiato le mancò addirittura. — «Questa poi non la dico nemmeno se mi scannano».

E corse ad abbracciar Raffaello e a dargli tanti baci.

Raffaello scoteva la testa dicendo «ovvia mamma che storie son queste?». Ma commosso come un bambino.

Diapsan antiblasfemi

Il «Corriere Adriatico» spigola, dagli antichi codici comunali, le punizioni ai bestemmiatori.

Nello Statuto di Varano della prima metà del 1400 si legge nell'articolo primo: «... qualunque del detto castello o habitante in esso biastemierà Iddio o la sua beata Madre sempre Vergine Maria, o li maledirà in qualunque modo paghi 40 soldi di pena di moneta picciola d'Ancona (circa L. 2.50) senza rimedio dell'appellatione, e di fatto sia riscossa detta pena contro queli perchè saranno per l'uciciale del detto castello, e se alcuno giurerà al corpo, sangue, le viscere ovvero alcun alto membro d'Iddio, ovvero di la beata Vergine Maria, paghi di pena al Comune predetto 20 soldi di denari.

Et si biastemierà alcun santo paghi di pena 10 soldi ».

Ben più temibile giudice il Vescovo di Senigallia, quando il signor Lionello da Carpi governava la città di Ancona. Era molto persecutore dei bestemmiatori, e quando ritrovava quelli haver biastimato, li faceva pigliare et mettere un sacco addosso, coperto il viso, e li faceva mettere un pezzo de canna spaccata alla lengua et condurlo all'uscio di una chiesa, stando lì finchè duravano li sacri offitii nelli giorni festivi e solenni coram populo, dandoli tale pena, censura e gastigo ».

Con un crescendo di rigore s'arriva alla cruenta punizione di « Bernardino da Polverigi sotto il vicariato di Angelo il Mantecchio per aver bestemmiato contro Maria Vergine e per aver percosso nel viso la figura della Vergine santissima con alquanta carne che aveva in mano, fu condannato all'amputazione della mano et «cun hamo ferreo» infisso nella lingua frustato a carne nuda per la città di Ancona.

Il Bengodi dei letterati

Lo presenta — a nostra amara invidia — la «Gazzetta del Mezzogiorno».

Il popolo giapponese è un simpatico divoratore di carta stampata. L'anno scorso sono stati pubblicati qui più di 18.000 volumi e l'importazione di libri da altri paesi e in altre lingue si aggira sui venti milioni di lire.

Negli ultimi tempi, la letteratura è stata considerevolmente popolarizzata, sopratutto con l'apparizione e il rapido sviluppo dell'«enpon» o edizione buon mercato.

Qualche maligno chiama i romanzieri più popolari, come Kan Kikuchi, O. Mikami, B Nakamura, T. Kato, M. Kume, cc., «pescecani dell'enpon». Alcuni di questi scrittori, che forniscono romanzi e novelle a giornali e a riviste femminili in voga, pare abbiano un bilancio mensile che ammonta a varie migliaia di «yen» (un «yen» vale circa 10 lire).

Badate che parecchie di queste riviste raggiungono e superano i 500.000 abbonati, come — ad esempio — il «Shu-fuiin no Tomo» (Il Compagno delle Massaie), rivista mensile fondata circa dodici anni fa da Sakemi Ishikawa, spirito acuto, abile giornalista e ottimo amministratore. Inizio modesto, progresso continuo, senza debiti, senza compromessi politici, senza reclamismi rumorosi... Oggi la rivista ha un palazzo a Tokyo, con restaurant per il personale di redazione (10 donne e 20 uomini), un restaurant economico per gli studenti della vicina Università di Meji, un restaurante per il pubblico: studio fotografico, negozio di libri, di merceria, di medicinali, eccetera; grande sala per riunioni e concerti, sale secondarie: tutto con ordine perfetto, disciplina, regolarità assoluta. Dopo cinque anni di servizio, il personale di qualsiasi categoria viene cointeressato nell'azienda.

I clubs rossi di Parigi

Li rievoca il *Mezzogiorno*, dai tempi della rivoluzione: dicendo a proposito dei lividi casi di cospiratori e di rinnegate guardie nazionali cose molto interessanti:

Uno dei caratteri più spiccati di questi frequentatori dei clubs è la vigliaccheria: lo si rileva dalla fiera rampogna colla quale i clubs deplorarono il mancato intervento ad ogni manifestazione nella quale si può correre qualche pericolo, benchè essa sia stata prima reclamata, approvata da coloro che l'hanno poi disertata. L'*armiamoci e partite* è all'ordine del giorno per questi scalmanati.

Ogni più delicato problema della vita d'una metropoli che ha il nemico alle porte è violato, contaminato dalla demagogia dei clubs giacobini e risolto col facilonismo ridicolo degli irresponsabili.

Vincere la guerra? Nulla di più semplice. Il *Club des Folies* ahimè! non certo più *Bergères*, il 16 settembre trova che basta « decretare la vittoria della Francia e la decadenza del Re di Prussio ». Per un altro del *Club Flaviè* la soluzione è facile, lasciare che i prussiani entrino in Parigi: non avere con essi alcun rapporto, essi si stancheranno, si annoieranno e se ne andranno.

Il *Culb di Belleville* si distingue per le soluzioni sempliciste, improntate alla passione politica. E' in esso che un oratore, il 10 novembre mentre fervono le trattative per salvare la Francia, annunzia che la repubblica non potrà essere salvata che da Garibaldi e dalla repubblica universale, la quale è in cammino perchè egli ha saputo « che Garibaldi non è più nei Vosgi, ma in Germania ove l'Internazionale non attendeva che lui per proclamare la repubblica ».

Si dirà che in fondo l'atteggiamento dei giacobini fu patriottico, perchè contrario alle trattative per la resa e per la pace. Ciò non è esatto. I giacobini si preoccupano più dell'instaurazione della Comune a Parigi, della sua estensione, a mezzo della... repubblica universale, che non della vittoria e della Francia.

Cattolici, se amate l'«Avvenire d'Italia» contribuite alla sottoscrizione.

LETTERE ROMANE

Il mare antico che ritorna

Bambini e covoni di grano - Costruzioni tra ruderi - Fantasmi di triremi e distici virgiliani

OSTIA, luglio

Alla Porta San Paolo — aperta lo scorso aprile e restaurata come tante altre bellissime memorie della Roma antica e medioevale — la nuova Stazione di Ostia accoglie da qualche settimana una folla incalcolabile di Romani, che specie la domenica lasciano la città per la riva del mare.

* * *

Stazione semplice, bianca e pulita. Dei treni elettrici di sei vetture, ad una sola classe, che a guardarli di lontano mi richiamano stranamente i «metrò» di Parigi. Ma sovratutto: una folla immensa. In questi meriggi quindici secoli, di ben sei chilometri dal litorale romano, avanzando di circa quattro metri all'anno. Ostia Antica oggi discopre continuamente le sue ricchezze architettoniche, mentre la novissima Ostia a Mare occhieggia sul Tirreno, ampia ed elegante, per esserne l'emula.

* * *

Discesi alla stazione ci siamo trovati dinnanzi ad un gioiello di città.

Parallelamente alla costa corre, diritto e ben selciato, il Viale della Marina di Roma. Cala la sera, si accendono i fuochi elettrici e le luci conferiscono ad Ostia quella maestà regale

Ostia antica - Il Capitolium

domenicali il caldo cittadino diventa in certe ore di una potenzialità canicolare e sotto questo rispetto, una passeggiata in men d'una mezz'ora al Mare per sei sole lire, non è forse una provvidenza?

Nel vagone dove mi sono accartocciato, circondato da bambini da tutte le parti, non solo i posti a sedere sono tutti occupati, ma i corridoi interni e le piattaforme sono zeppi. Qui si canta, là si ride, di fronte un bambolo dorme placidamente al collo della mamma e stringe nervosamente nella sua manina (indovinate che?...) alcune monete depositategli dall'attenzione materna... Accanto a me, un giovanotto, palliduccio, dagli occhi intelligenti e semplici, si diletta a gridare ed a gesticolare al finestrino osservando una motocicletta gareggiare in velocità col treno. Di tratto in tratto, quando le battute «sportive» assumevano un tono piuttosto sensazionale, tutto lo scompartimento partecipava alla gioia o alla delusione del ragazzetto con quel suo fare tra l'impacciato ed il chiassoso. Così percorriamo i 21 chilometri che vanno tra Roma e Ostia Antica.

Nè il paesaggio, d'altronde offriva all'occhio delle speciali attrattive.

Terreno collinoso, in parte coltivato — almeno a giudicare dal tratto che costeggia la ferrovia. — Qualche casa di tanto in tanto circondata dai bei pioppi della campagna romana, coi rami ad ombrellone, e tutt'attorno dei bovini che pascolano tranquillamente. Là dove le tenute agricole sono bene organizzate, i covoni di frumento si ammucchiano nei campi come delle lunghissime treccie enormi, in attesa d'essere raccolte e messe a ghirlanda sull'aia.

* * *

Ostia Antica è il lido ove si ancoravano le navi, di carico e da guerra, dei nostri avi romani.

Il Tevere un tempo la lambiva da vicino, mentre ora fa un'ansa incurvata a nord e rimane traccia dell'antico letto, detto *Fiume morto*. In questa città che va ritornando poco a poco alla luce, cogli scavi iniziati alla fine del XVIII secolo, leggiamo i più celebri capitani dell'età romana passarono e lasciarono profonde vestigia. Da Mario che la mise a saccheggio, a Silla che la restaurò, ad Augusto, che ideò il porto il quale sarebbe stato costruito e ampliato dagli imperatori Claudio e Traiano; a Settimio Severo, Caracalla, Aureliano, Massenzio fino a Costantino col quale incomincia la decadenza di Ostia Antica e del suo traffico marittimo.

Col IV secolo di Ostia, già mèta del commercio latino di tutto l'Occidente, non rimasero che delle imponenti rovine, in una zona divenuta ormai malarica.

Il Tevere, coi suoi interramenti, ha spostato il mare durante il corso di che s'armonizza sì bene colla distesa marina che da tutte le parti si spiega, senza limitazioni di terra.

Son salito sull'Osservatorio indovinato, dal quale si domina sovranamente la terra che ci stà alle spalle e le acque che mugghiano al basso e che i francesi chiamano coll'appellativo ufficiale di «beffroi». Non mi ci sarei più allontanato, tanto è ridente la giovinezza della città allineata lungo la spiaggia.

A lato della stazione, di fronte all'Osservatorio si erge bello come una affermazione ideale, il Tempio alla Regina della Pace, la cui realizzazione deve molto al Venerando Cardinale Vannutelli.

Più al largo, verso ponente, il molo col suo faro che si drizza in alto, snello e distintissimo.

L'arenile, occupato dagli stabilimenti balneari, dalle tende e dai cento casotti, dati in affitto, rigurgita. I bambini costituiscono la maggior folla. Sovratutto ai piccoli questo mare riserva le virtù taumaturgiche.

* * *

Ma quello che ad Ostia mi interessa è il mare, il suo mare. Non abbiamo qui le onde chiare, immobili e terse, che servono di specchio alle cittadine disseminate sulla riviera ligure.

Il Tirreno ostiense è di un colore plumbeo ed anche oggi, con un cielo di smeraldo, le acque s'infrangon a cavalloni sul litorale, inseguendosi e spruzzando di schiuma bianchissima per un raggio di decine e decine di metri, quanto incontrano sul loro passaggio.

Dal Sud tira un lieve vento che accarezza e riempie le orecchie di mille suoni.

Solo più lontano, alla linea estrema che segna la visuale del nostro orizzonte, il mare accenna a colorirsi di azzurro e di striscie argentee...Il sole, infuocato, popola il cielo di una nebbiolina biancastra....

Quante triremi, penso, quanti navigli son passati di qui: quanta storia in quest'angolo di mare!

Dove sono quelle generazioni di guerrieri e di nocchieri indomiti che da queste sponde, senza bussola e senza vapore, puntarono le prore verso Cartagine e la Sicilia?

Forse Virgilio, a queste visioni di cielo e di mare, immense, ispirò la sua cetra per cantare di Enea. E che non sia l'abitudine adirata di queste onde a mettergli sullo stilo quel distico:

multum ille et terris jactatus et alto
vi superum saevae memorem Junonis
ob iram?

* * *

La breve visita mi convinse che l'aver dato a Roma il mare, come all'epoca dei Cesari, è opera non indegna degli aurei tempi romani.

Sante Maggi

IL PROFESSORE

Il prof. Valery Goudemant spese la sua giovinezza a scuola. Egli usava la matita per fregi ed annotazioni, la penna per diari scolastici, il cuore per i suoi ragazzi.

La vita, se mai avesse avuto qualche impulsività gioconda, gli si arginò e appiattì con rassegnazione... Prese a essere pianamente precisa come l'orario scolastico del professor Valery Goudemant del liceo di Tolone. Ordinata come un compito fatto bene, con le piccole gioie misurate sopra gli squilli della campanella.

A furia di far scuola, Valery Goudemant si trovò non saper neppure godere delle sue vacanze. Tanto è vero che quando dovette riconoscersi frusto e subire la sferza del suo collocamento a riposo — sorte del limone spremuto e del ronzino con le ginocchia spezzate dalla soma — non si seppe adattare.

In casa, anzichè godere della poltrona a sdraio e dei servizi della vecchia moglie, le figure dei ragazzi gli mulinavano davanti.

Per quanto avesse rotte le ginocchia, la sua smania era quella di poter rifare la strada. Da casa, dal giardino pubblico o dalla chiesa — qualsiasi luogo di partenza! — alla antica destinazione. A scuola!

Ma lì, il bene di fare il professore, poteva solo guardarlo dalle porte delle aule come un cane che il padrone non ammette più dentro.

Allora per guarire da quella umile pena di cuore, si mise — da professore — a fare il commediografo.

Dopo qualche stento per districarsi dalle panie scolastiche, per prender voli nuovi a ottant'anni, filò spedito. Piantò in asso le nostalgie dei ragazzi e se ne andò coi suoi personaggi. Si appassionò da non mangiare e dormire più, come i ragazzi al primo romanzo di avventure.

Sorrise del suo sciocco rimpianto delle aule.

Svelto e di corsa, col copione sotto braccio, per tutti i ridotti teatrali.

Non si scoraggiò per i primi diniéghi. Voleva — rifacendosi di sessant'anni durante i quali non aveva chiesto che lo stipendio al 27 del mese — la grande gioia clamorosa d'un successo!...

Trovò la Compagnia. Affidò il copione.

Ma davanti all'idea del pubblico, gli venne — moltiplicato — lo spasimo di un ragazzo che deve subire il più terribile esame.

La sera della recita, marinò il teatro. Si rannicchiò a letto, con la paura lo venissero a scovar là.

Le ginocchia, oh sì, erano più rotte di prima. (Quella soma della scuola!...)

Ma il suo cuore che dalla rassegnazione grigia della vita d'un vecchio professore aveva preso la corsa della speranza, come si poteva fermarlo?

Ci si sforzò; sentiva il pericolo... Provò a richiamare tutti i suoi riposanti ricordi di scuola, a mettersi quieto...

Non ci fu verso. Il cuore, rotti i freni, non li sopportava più.

Vennero ad annunciargli che la commedia aveva avuto successo.

Allora Valery Goudemant diede un grido di gioia e morì.

Non ci dolga... Gli eran toccate le amarezze d'un vecchio professore. Quel grido di gioia gliele ricompensò.

E' bene che riposi, dopo la prima e unica serata, perchè non gli tocchino i disinganni d'un artista.

Se ne va come un ragazz felice. Con quella gran gioia intatta, tutta bella e nuova, senza freghi blù di critici...; intera e spiegata come l'aquilone in cielo.

Meglio così....

Dorino

Aeroplano che precipita nell'isola di Ford

HONALULU (Polinesia), 11

Un apparecchio da bombardamento è precipitato sopra l'isola di Ford incendiandosi. Il capitano Clyde e un passeggero che si trovavano a bordo sono rimasti uccisi. (*R. S.*)

LETTERE POLACCHE

L' Esposizione di Poznan

I risultati di dieci anni di lavoro - 600 mila metri quadrati di superficie - Tutta la Polonia in mostra

VARSAVIA, luglio

La Polonia vive, la Polonia prospera. La crisi della moneta, le lotte di partito, i dissidi economici e politici con la Germania per l'Alta Slesia, la minaccia bolscevica alle porte non ne hanno arrestato lo sviluppo. Pilsudzki governa, per quanto indirettamente; e la Dieta fa il viso dell'armi ai progetti di Dittatura; la questione di Wlina è ancora una spina lituana nel fianco; e i rapporti con la Piccola Intesa non sono proprio cordialissimi, ma la Polonia lavora. Ha un'agricoltura in progresso, un'industria pesante che si va affermando; e, sopratutto, un orgoglio fresco e fattivo di gioventù che in dieci anni ha resa possibile, prima ancora del definitivo assetto politico, la organizzazione economica. E di tale organizzazione come di un risultato lodevole e durevole è prova imponente la prima esposizione o fiera nazionale che dir si voglia. Vediamo alcune cifre.

Milioni di visitatori

L'Esposizione di Poznan nei primi mesi della sua apertura (fu inaugurata il 16 maggio 1929) è stata visitata da circa 40.000 persone al giorno. Tale affluenza di visitatori attesta il successo di questa esposizione, la prima che ha riunito in un solo posto tutto il lavoro di un decennio della Polonia rinata. Fino al 1.o luglio l'esposizione è stata visitata da circa un milione di persone. E' probabile che prima della sua chiusura l'esposizione raggiungerà il numero di tre milioni di visitatori che le sono necessari per chiudere i conti senza *deficit*.

L'area dell'Esposizione è di poco meno vasto di quella di Wembley ed è assai ridente per le molte piante e fiori, poichè una parte è posta nell'antico giardino botanico.

Il Comitato dell'Esposizione organizza moltissime gite di alunni delle scuole, di agricoltori, di operai e di militari. Ogni giorno giungono a visitare la mostra dai 5000, ai 10.000 giovanetti e giovanette delle scuole statali e private. Agli operai sono accordate le più grandi facilitazioni. Moltissime sono le comitive di agricoltori che giungono dalle diverse parti della Polonia. Nei primi giorni di luglio sono arrivati a Poznan circa 150 mila contadini e vi è stata una mostra di più di sette mila capi bovini e di cavalli. Le gite di contadini sono organizzate in tutto paese dalle associazioni d'agricoltori. Da tutte le guarnigioni della Repubblica polacca, giungono gruppi di soldati di tutte le armi che, guidati da ufficiali e istruttori, visitano l'esposizione.

Molti visitatori vengono pure dall'Estero. I Consolati polacchi della Cecoslovacchia hanno già vistato 50.000 passaporti accordati per visitare l'Esposizione; e 15 mila i Consoli di Polonia in Austria. Questi due paesi sono fra quelli che hanno più frequenti relazioni economiche con la Polonia.

Ma è bene ricordare che, malgrado la guerra doganale tedesco-polacca che dura già dal giugno 1925, la Germania è sempre il paese che ha la più alta percentuale nel commercio polacco estero, cioè il 30 per 100 nell'importazione. E in queste ultime settimane i Consolati polacchi in Germania hanno dato poco più di 6000 visti a passaporti per la Polonia. Parecchi tedeschi che hanno già visitata la Esposizione di Poznan, ne sono rimasti impressionati. Un giornalista tedesco, che è stato di recente a Poznan, ha dichiarato che, arrivato assai scettico, riparte con grande ammirazione per i grandi progressi effettuati dall'industria polacca.

Sono giunti inoltre a Poznan comitive di giornalisti inglesi, francesi, svedesi, austriaci e ceco-slovacchi; poi tre gruppi di Polacchi d'America che prima di visitare l'Esposizione si sono recati al loro paese nativo e hanno condotto con loro i parenti all'Esposizione. Così quasi ogni polacco americano spende per sè e la sua famiglia circa mille dollari.

La potenza economica

Tutti sanno che le Esposizioni e le Fiere costituiscono uno dei migliori modi per far apprezzare la forza e la potenza economica di una nazione. Non siamo più in un'epoca nella quale si giudicava della potenza di una nazione dal numero delle sue truppe. Oggi il popolo, anche il meglio armato, non presenterebbe nessuna possibilità per l'avvenire se non appoggiasse gli stessi armamenti su una solida base economica.

Per la Polonia l'Esposizione nazionale di Poznan, è tanto più importante, in quanto segna una tappa: quella dei suoi primi anni di riesistenza come popolo indipendente.

Gli organizzatori hanno compreso che dovevano, innanzi tutto, procurare ai visitatori esteri, delle informazioni facili, precise e complete. Essi non hanno omesso nessuno dei rami dell'economia nazionale. Così in una sola città, Poznan, il visitatore estero può farsi un'idea di tutte le altre città polacche, del lavoro assiduo di un paese che conta più di trenta milioni di abitanti.

Del resto i frutti della Esposizione non scompariranno alla sua chiusura. A richiesta del Comitato sono state costruite nuove stazioni ferroviarie e, si può dire, un intero quartiere a Poznan, mentre la rete dei tram e degli autobus è assai aumentata. Il lavoro intenso, febbrile, ha permesso, malgrado le intemperie che l'Esposizione fosse inaugurata alla data prefissata.

Lo spazio occupato dall'Esposizione è di 600.000 mq. che sono completamente illuminati a luce elettrica. Per livellare il terreno sono stati trasportati 150.000 mc. di terra che rappresenta il contenuto di 15.000 vagoni. I diversi impianti hanno richiesto quindici chilometri di cavi elettrici e undici chilometri di tubi per le canalizzazioni sotterranee. Vi hanno collaborato migliaia di operai, senza contare il personale stabile degli impiegati in numero di centocinquanta.

Una rassegna totale

Gli oggetti esposti sono divisi in cinque gruppi. Nel terreno «A» vi sono i padiglioni dell'Industria pesante, dei monopoli dello Stato, dell'Industria tessile, della confezione e industrie affini. Sul terreno «B» sorge l'Esposizione del Governo, le comunicazioni, l'aviazione, l'industria dell'automobile, infine l'arte, la scienza e le amministrazioni autonome locali. Il terreno «C» comprende le Poste e Telegrafi, le stazioni termali, la Polonia all'Estero, i lavori femminili, l'industria musicale ecc. Il terreno «E» comprende la mostra dell'agricoltura e della boschicoltura con una arena sportiva fornita d'una tribuna coperta che può contenere 4000 persone, un parco ecc. L'agricoltura e la boschicoltura occupano un terreno di 300.000 mq e tale preponderanza si comprende, quando si pensi che in Polonia il 68 per cento della popolazione lavora la terra.

Conviene inoltre segnalare, elogiandola, la felice iniziativa degli organizzatori che non si sono accontentati di un arido catalogo degli oggetti esposti ma ci fanno assistere all'estrazione del petrolio, del carbone, alla trasformazione dei minerali in metalli, alla fabbricazione della carta, al lavoro dei telai tessili ecc. ecc.

Per concludere: l'Esposizione di Poznan costituisce un vero successo e dimostra l'intenso lavoro dei polacchi nel campo industriale, agricolo, commerciale, artistico e culturale nel primo decennio di vita della Repubblica Polacca.

E. H.

Una statistica delle lingue vive

BERLINO, 11 sera

La «Neue Zürcher Zeitung» presenta un'interessante statistica sull'aumento e la decadenza dei diversi linguaggi durante gli ultimi cento anni. La lingua che oggi occupa il primo posto è l'inglese che nel 1829 era parlata da quasi 20 milioni di persone e lo è oggi da 160 milioni mentre altri 60 milioni la capiscono e la usano pur non essendo la loro lingua materna. Il tedesco è passato da 32 milioni nel 1829 a circa 85 milioni oggi. Anche le altre lingua teutoniche sono cresciute vigorosamente: l'olandese da 6.200.000 a 15.000.000; lo svedese da 3.200.000 a 7.500.000; il danese da 2.100.000 a 5.000.000.

L'aumento delle lingue di ceppo latino non è stato così rapido: l'italiano è passato da 21.400.000 a 45.000.000, lo spagnuolo da 35.200.000 a 50.000.000 e il francese, se come lingua materna è cresciuto soltanto da 32.400.000 a 45.000.000, è però parlato da 75 milioni di non francesi. E' la lingua più studiata del mondo. Il linguaggio in decadenza è il turco che è sceso da 30 a 24 milioni.

CORRIERE COMMERCIALE

MERCATO GRANI

Poichè il rialzo sensibile dei giorni precedenti era particolarmente dovuto alla previsione del meno buono raccolto nel Nord America e specie nel Canadà causa la siccità e poichè discrete pioggie sono ora cadute tanto nel Canadà che nel Nord Ovest degli Stati Uniti si è arrestata la tendenza al rialzo ed è subentrata una attesa circa i reali effetti delle mutate condizioni meteorologiche, anzi si è avuto un lievo ripiego nei prezzi del mercato.

MILANO, 11 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento, facile numerosi affari andamento debole. Apertura luglio 128, agosto 128,75, ottobre 133,25, dicembre 137,50. Chiusura luglio 127,35, agosto 128,50 ottobre 132,75, dicembre 136,95.

Granoturco, debole scarsamente trattato, sostenuto per consegne corrente. Apertura luglio 87,15, ottobre 80,75, dicembre 80,65. Chiusura, luglio 86,75, ottobre 80,50, dicembre 80,20.

Riso irregolare andamento debole. Apertura luglio 149,75, agosto 144,75, ottobre 136,50, dicembre 138,25. Chiusura, luèlio 147,50, agosto 142,90, ottobre 137, dicembre 138.

Risone, idem, come il riso. Apertura luglio 106,75, agosto 102,75, ottobre 93,25, dicembre 96,50. Chiusura luglio 106,25, agosto 101,25, ottobre 92,85, dicembre 93,75.

BRESCIA, 10. — Frumento fino nostrano L. 122 a 124, idem buono mercantile 120 a 121, granoturco agostano 90 a 92, idem scaiolo 88 a 90, idem tatolone 87 a 89, bianco 98 a 100.

MONTICHIARI, 9. — Frumento nazionale da L. 122 a 124; granoturco 88 a 92.

OSTIGLIA, 9. — Frumento inopinatamente ribassato; anche il granoturco è al ribasso; risoni e risi invece tendono all'aumento.

REGGIO EMILIA, 8. — Frumento nuovo L. 120 a 123, id. vecchio 124 a 127, granoturco 98 a 100, avena 100 a 102.

VOGHERA, 9 — Frumento nostrano fino, 122 a 126, frumentone nazionale 90 a 92; avena 80 a 81.

MERCATO BOZZOLI

(Servizio particolare dell'*Avvenire d'Italia*)

CUNEO, 10 — Incr. chin. kg. 900, da L. 15 a 16.40; id. giapponesi Kg. 500, da 12,80 a 13,30.

PERUGIA, 9. — Venduti kg. 300, da L. 11 a 15, media 14.44.

TERNI, 7. — Bozzoli freschi pesati nella giornata kg. 89.900 per L. 1.188,25 ed a tutt'oggi kg. 21.808.120 per Lire 309.767,40.

Prezzi massimi L. 13,50, minimo 13; medio 13.216, media generale 14,204.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

Discreti affari in Fiat e Consolidato. Molto ferma la prima a 536 546 e 550 nel pomeriggio e ricercato e sostenuto il secondo a 79.50.

Tutta la quota migliora lievemente per riflesso con la Chatillon a ... Comit a 1383 e le Generali a 5265.

BOLOGNA, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,20 — Consolidato 5 % 79,45 — Banca d'Italia 1990 — Banca Commerciale Italiana 1383 — Banca Nazionale di Credito 558 — Banco di Roma 119 — Credito Italiano 782 — Cosulich 110 — Meridionali 920 — N.G.I. - Rubattino 511 — Seta di Chatillon 230 — Snia Viscosa 88 — Ilva 222 — Montecatini 252 — Fiat 545 — Terni 402 — Riseria Italiana 97 — Bonifiche Ferraresi 476 — Assicurazioni Generali 5260 — Credito Fondiario 5% 457 — Credito Fondiario 6 % 480. — *Cambi*: Parigi 74,80 — Londra 92,75 — New York 19,11 — Svizzera 367,85.

BORSA DI MILANO

MILANO, 11 — Rendita Italiana 3.50 per cento 68.20 — Consolidato 5% 79,45 — Banca d'Italia 1990 — Banca Commerciale Italiana 1383 — Banca Nazionale di Credito 555.50 — Banco di Roma 119 — Credito Italiano 784 — Cosulich 109 — Mediterranee 707 — Meridionali 924.50 — N.G.I. - Rubattino 915 — Libera Triestina 129,50 — Cotonificio Cantoni 4330 — Cotonificio Veneziano 100 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 230 — Linificio Nazionale 400,50 — Snia Viscosa 88 — Ilva 225 — Metallurgica Italiana 193.50 — Miniere Elba 49 — Montecatini 251,50 — Fiat 545,50 — Adriatica Elettrica 281,50 — Edison 836.50 — Vizzola 928 — Terni 402 — Distillerie Italiane 135 — Industrie Zuccheri 668 — Raffinerie Liguri Lombarde 672 — Riseria Italiana 100 — Gulinelli Distilleria 220 — Bonifiche Ferraresi 471 — Fondi Rustici 194 — Beni Stabili 644 — Eridania 455. — *Cambi*: Parigi 74,85 — Londra 92.73 — New York 19.08 — Svizzera 367.67 — Berlino 4.55 — Bruxelles 265,60 — Zagabria 33.65 — Spagna 277 — Olanda 7.67.

BORSA DI ROMA

ROMA, 11 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 68.15 — Id. Id. fine mese 68,2750 — Consolidati 5% cont. 79.2750 — Id. fine mese 79.50 — Obbligazioni Venezie 72 — Banca d'Italia 1990 — Credito Fondiario 451 — Banca Commerciale Italiana 1384 — Credito Italiano 785 — Banco di Roma 118,75 — Banca Nazionale di Credito 557 — Credito Marittimo 504 — Banca d'America e d'Italia 100,50 — Consorzio Mob. Finanziario 963 — Ferrovie Meridionali 923 — Rubattino 514 — Cosulich 103 — Libera Triestina 130 — Tramways 974 — Cotoniere Meridionali 99 — S.N.I.A. 88.25 — Soie de Chatillon 231 — Varedo 44.95 — Terni 403 — Elba 48 — Metallurgica Italiana 194 — Ilva 223 — Ansaldo 143 — Fiat 545.50 — Azoto 160 — Montecatini 252 — Monte Amiata 275 — Antimonio 237 — Gas 704 — Romana Zuccheri 198 — Eridania 256 — Pantanella 917 — Bonifiche Ferraresi 473 — Fondi Rustici 192 — Immobiliare 930 — Beni Stabili 644 — Imprese Fondiarie 136 — Risanamento 1150 — S.A.T.A. 22.50 — Acqua Marcia 1470 — Condotte 760 — Acquedotto Serino 556 — Marconi 360 — Cementi Spalato 215 — Isonzo 86 — Fondiaria Vita 720 — Acquedotto Palermo 463 — Siet 121.50 — Banca Italo Britannica 498. — *Cambi*: Parigi 74.75 — Londra 92,74 — New York 19.10.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 11 — Rendita Italiana 3.50 per cento fine mese 68.30 — Consolidati 5% fine mese 79.475 — Obbligazioni Venezie 72,10 — Banca Commerciale Italiana 1383 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 555 — Assicurazioni Generali 5265 — Cosulich 110 — Veneziana Navigazione 275 — Libera Triestina 130 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cantieri Acciajerie Venezia 65 — Ferrovie Meridionali 925 — Costruzioni Venete 258 — Adriatica di Elettricità 282 — Terni 402 — Ilva 225 — Fiat 546 — Cotonificio Veneziano 9950 — Soie de Chatillon 230 — Grandi Alberghi 74,25 — Montecatini 253 — Conterie Veneziane 1920 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Parigi 74,86 — Londra 92,75 — Zurigo 367,75 — New York 19.1487 — Madrid 277 — Berlino 4.554 — Bruxelles 265,75 — Vienna 2.69 — Zagabria 33.60 — Praga 56,60 — Bucarest 11.30 — Budapest 3.33.

Fallimenti e concordati

CASALE MONFERRATO. — *Pecora Luigi*, calzature. Robbio, curatore avv. Antonio Ceroni, di S. Giorgio Lomellina.

LUCCA. — *Dini Umberto*, macelleria istanza creditore, cur. rag. Luigi Marchi. — *Barsali Mori Olga*, manifatture, istanza propria, curatore rag. Andrea Dal Pino, attivo L. 154,037,10; passivo L. 158.610, 55.

PADOVA. — *Marsiglio Guglielmo*, Presina istanza creditore, curatore avv. Giorgio Bernardi, di Padova; — *Griggio Romolo*, calzature, istanza creditore dott. Mario Pegoraro, attivo Lire 18.100 passimo L. 28.766.

IL CREDITO PADANO DI MANTOVA IN MORATORIA

MILANO, 11

Il *Sole* riceve da Mantova:

Il Credito Padano per i precedenti oneri assunti dagli amministratori passati e che gli attuali avevano assunto l'impegno di sanare, in vista del rifiuto opposto dalla Banca d'Italia a continuare rapporti di operazioni bancarie, nonostnte affidamenti superiori, si è trovato nella necessità di chiedere al Tribunale una moratoria. Il Tribunale in Camera di Consiglio, con sentenza del 5 luglio corrente ha accordato al Credito Padano la moratoria richiesta per la durata di un anno, ordinando all'Istituto stesso di far constatare entro il detto termine di aver soddisfatti tutti i suoi debiti scaduti o d'aver ottenuto dai creditori dilazione al pagamento o di avere comunque provveduto al regolamento della propria situazione, nominando Commissari giudiziali: S. E. il cav. di Gr. Cr. avv. Carlo Buttafochi vice presidente della Camera dei deputati, il dott. Alberto Azzali, il rag. Bruno Magnani perchè in sostituzione degli amministratori assumano l'ordinaria amminstrazione del Banco, ne accertino le attività e le passività, ne verifichino gli incassi ed i pagamenti e facciano tutti i necessari accertamenti in ordine alle cause che hanno determinato la difficile situazione in cui trovasi l'Istituto e quanto altro necessario per fronteggiare la situazione stessa, sotto la direzione di un giudice che viene delegato nella persona del Presidente di questo Tribunale ».

AGRICOLTURA

ESPORTAZIONE ORTOFRUTTICOLE

L'istituto nazionale per l'esportazione comunica le seguenti informazioni sull'andamento del commercio ortofrutticolo sui principali mercati esteri.

Condizioni meteorologiche e temperatura alle ore 8 del mattino del 10 luglio 1929: Amburgo 9 pioggia 12; Berlino incerto; Monaco sereno.

PATATE. — *Berlino*, 10. Offerta eccessiva: dall'Italia arrivi vagoni 6; biancone qualità mediocre, collocamento difficile, quintale lordo, minimo marchi 12, massimo 14, prevalente 13. Lunghe gialle, qualità buona 20 a 24-22. Tonde gialle qualità buona 16 a 18. Lunghe bianche, qualità mediocre, 16 a 18. — *Monaco* 10. Offerta eccessiva. Da Napoli arrivati vagoni uno, biancone qualità mediocre, collocamento difficile, quintale lordo 12 a 14-13. Tonde gialle qualità cattiva 12 a 13-13. Toscane lunghe gialle qualità varia, collocamento stentato, 14 a 19-7. Da Bologna arrivati vagoni due lunghe gialle qualità buona, collocamento mediocre 17 a 21-19; tonde gialle, qualità buona 17 a 18-17.

POMIDORO. — *Amburgo* 9: Offerta sufficiente. Da Bisceglie costoluto, qualità mediocre, collocamento facile, quintale lordo minimo marchi 17 massimo 26 prevalente 22. Semeolandese, qualità buona, con prodotto alquanto immaturo 30 a 40: seme olandese qualità buona 35 a 50-40. — *Berlino* 10. Offerta eccessiva. Dagli Abruzzi arrivati vagoni sette: costoluta qualità buona, collocamento mediocre, quintale lordo marchi 24 a 29-26.

Dalla Romagna arrivati vagoni sei, costoluto qualità mediocre, collocamento idem, 20 a 26-23. Da Bisceglie arrivati vagoni 3, semeolandese qualità mediocre, collocamento idem 28 a 32-30. Dalla Sicilia arrivati vagoni due semeolandese, qualità mediocre, collocamento alquanto stentato 26 a 32-28. Da Piacenza arrivati e offerti vagoni due, semeolandese qualità buona, con prodotto alquanto immaturo, collocamento mediocre 36 a 50-44. *Monaco* 10. Offerta eccessiva. Dalla Sicilia arrivati vagoni 11, semeolandese qualità cattiva, collocamento difficile, quintale lordo marchi 26 a 30-28. Costoluto qualità cattiva, 18 a 22-18. Dalle Puglie arrivati vagoni nove, semeolandese qualità mediocre, collocamento stentato 30 a 32-30. Costoluto qualità mediocre, collocamento stentato 22 a 26-25. Dalla Romagna arrivati vagoni undici semeolandese qualità mediocre collocamento stentato, 30 a 32-30; costoluto qualità cattiva, 20 a 34-22. Da Bologna arrivati vagoni 19 costoluto qualità mediocre, collocamento stentato 22 a 25-23, giacenze eccessive previsioni arrivi eccessivi, tendenza stazionaria. — *Francoforte*, 10. Offerta sufficiente, dall'Italia costoluto qualità buona, collocamento facile per merce sana, quintale lordo minimo marchi 25 massimo 30, semeolandese qualità buona, quintale lordo marchi 30 a 35.

CETRIOLI. — *Monaco* 10: Offerta eccessiva. Dalle Puglie arrivati vagoni 19, qualità varia, collocamento difficile, quintale netto minimo marchi 10 massimo 16 prevalente 14. Dal Veneto arrivati vagoni 7, qualità varia collocamento stentato, 16 a 18-17; giacenze eccessive, previsioni arrivi eccessivi, tendenza al ribasso.

PESCHE. — *Monaco* 10: Offerta sufficiente. Dalla Romagna arrivati vagoni sei, qualità varia, collocamento alquanto facile, quintale lordo minimo marchi 52, massimo 110, prevalente 80; qualità buona 60 a 100-80; qualità mediocre per collo minimo 5 massimo 9 prevalente 8. 40. Da Mogliano arrivati vagoni uno: qualità buona, collocamento alquanto facile, quintale lordo marchi 60 a 100-8.

ALBICOCCHE. — *Berlino*, 10: Invariato. — *Monaco* 10. —Offerta sufficiente, a Napoli arrivati vagoni 15, qualità varia collocamento mediocre, quintale lordo marchi 30 a 65-46. — *Francoforte*, 10: Offerta sufficiente, dall'Italia qualità buona, collocamento soddisfacente, per merce sana e scelta, quintale lordo marchi 5, qualità cattiva, collocamento stentato, quintale lordo marchi 55 a 60.

PERE. — *Monaco*, 10: Offerta sufficiente. Dalla Toscana arrivati vagoni sei Turbonk, qualità buona, collocamento alquanto facile, quintale lordo minimo marche 82, massimo 85, prevalente 85. Da Modena arrivati vagoni 2, qualità mediocre, collocamento idem quintale lordo 50 a 52-50.

MERCATO DI TREVISO

Cereali. — Frumento nostrano fino nuovo per quintale L. 117-119; idem mercantile nuovo 114-116; Granoturco nostrano giallo 117-119; idem nostrano bianco 121-123; Riso qualità superiore (Carolina, vialone) 330-340 idem fina (ostiglia, maratelli, ecc.) 225-260; idem comune (mercantile, originario, ecc.) 215-260; Mezza grana 160-165; Risetta 115-120; Pula di riso 110-115; Saggina 50-55.

Prodotti di Caseificio. — Burro nostrano 1.a qualità per q.le L. 1700-1800; idem Lombardia 1.a qualità 1700-1800; Formaggio reggiano età 1400-1450; id. ementhal 900-1000; idem gorgonzola 850 900; idem pecorino vicentino fresco da tavola 550-600.

Uova. — Uova al mille L. 440-450.

Pollami. — Galline per kg. L. 9; Pollastre 10.

Bestiame. — Buoi da lavoro per q.le 320-420; Buoi da macello di 1.a qualità 400-420; idem di 2.a 330-380; Vacche da macello di 1.a qualità 360-400; idem di 2.a qual. 280-330; Vacche da frutto per capo 1000-2000; Vitelli da macello sopra i 100 kg. per quintale L. 680-750 idem sotto i 100 kg. 580-680; Maiali da macello per capo 100-225.

Bozzoli. — Bozzoli secchi reali per kg. 4/1 L. 42-44; idem reali 30-42; Doppi reali 24-28.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 11 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani venerdì:

Situazione barica: Area ciclonica (743) sull'Islanda. Il ciclone atlantico copre gran parte dell'Europa estendendosi dall'estremo sud ovest del continente all'estremo nord est con centro (773) sulla Baviera.

Probabilità: Persiste la situazione di ieri e persisterà ancora nelle prossime ventiquattro ore. Continuerà quindi il predominio di venti in grande prevalenza grecali deboli o moderati ed il bel tempo sulla penisola e sulle isole. Qualche lieve annuvolamento nelle ore calde in val Padana e sull'Appennino. Brezze diurne ben sensibili sul versante adriatico, più leggere sul versante tirrenico. Prosegue l'aumento della temperatura. Mare alquanto mosso, specialmente l'Adriatico.

La convenzione per il lavoro agricolo approvata dal Capo del Governo

ROMA, 11 sera

La Confederazione nazionale fascista degli Agricoltori e la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'Agricoltura, nell'intento di procedere alla attuazione dei proprii fini di istituto sul piano di una coordinata tutela degli interessi delle rispettive categorie e con azione di stretta collaborazione, non solo per l'adempimento delle funzioni assistenziali, ma anche per lo svolgimento delle attività rivolte a promuovere l'aumento ed il perfezionamento della produzione e la riduzione dei costi, hanno sottoposto al Capo del Governo, quale Ministro per le Corporazioni, una apposita convenzione. La convenzione, che è stata approvata dal Capo del Governo, fissa anzitutto norme ben precise per l'inquadramento dei piccoli proprietari ed affittuari, diretti coltivatori e degli armentari, eliminando così qualsiasi discussione circa l'appartenenza degli stessi ad una piuttosto che all'altra Confederazione.

Nei riguardi degli enti assistenziali economici, allo scopo di evitare inutili e dannosi duplicati e di estendere l'assistenza economica a tutti i produttori agricoli, siano essi datori o prenditori di lavoro, la convenzione stabilisce, che in attesa che auspicate disposizioni legislative intervengano a regolare i rapporti tra le organizzazioni sindacali e gli enti economici, per il coordinamento e la disciplina della produzione agricola, si proceda alla unificazione nelle associazioni economiche, le quali aderiranno alla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ed avranno una adeguata rappresentanza dei lavoratori negli organi direttivi.

Nei riguardi infine degli organi per la mutualità, previdenza ed assicurazione sociali, viene stabilito, che anche per questi si proceda alla unificazione di quelli esistenti, che dovranno aderire alla Confederazione dei sindacati fascisti dell'Agricoltura, avendo una adeguata rappresentanza degli agricoltori negli organi direttivi.

Inoltre le due Confederazioni si riservano di sottoporre di comune accordo ai Ministeri competenti progetti concreti per la riforma delle norme, che regolano la prevenzione e la assicurazione obbligatoria contro gli infortuni agricoli, la assicurazione per la disoccupazione, l'invalidità e vecchiaia e quella contro le malattie dei lavoratori agricoli.

Cassiere aggredito da rapinatori che si difende a rivoltellate

NAPOLI, 11 sera

In drammatiche circostanze a Giugliano (Napoli) è stato aggredito il cassiere della Banca di Credito Campano, avv. Agostino De Carlo, il quale recava una borsa di cuoio contenente valori che doveva consegnare a un Istituto di credito. Nell'uscire dalla Banca egli aveva notato che, nelle vicinanze dell'ufficio stesso, sostava una macchina tutta impolverata, a bordo della quale erano cinque individui. Colto da sospetti, egli cercava di tornare indietro; ma in quel momento smontavano dall'automobile due individui che raggiungevano il cassiere, e, gettatogli sul viso del tabacco da fiuto, tentavano di depredarlo.

Accecato dal tabacco, il cassiere aveva un momento di esitazione; ma subito dopo, estratta la rivoltella, faceva replicatamente fuoco. I due malviventi si davano allora alla fuga, mentre gli altri tre mettevano in moto l'automobile lanciandola a tutta velocità. Le detonazioni intanto facevano accorrere alcuni militi, che si gettavano all'inseguimento dei due fuggiti a piedi, riuscendo ad arrestarli dopo una movimentata colluttazione. Gli arrestati sono i pregiudicati Michele Marino e Antonio Adamo.

Avvocato annegato in mare

BARI, 11 sera

Ieri, a San Francesco all'Arena, è miseramente annegato l'avv. Giovanni Spada di anni 27. Il giovane professionista si era allontanato dalla spiaggia con alcuni amici e delle signorine. Al largo il gruppo fu investito da furiose ondate e dovette ripiegare. L'avvocato Spada, stremato di forze, ha invocato aiuto ma i compagni non hanno potuto prestargli soccorso. Dalla spiaggia si è staccata una barca che non giunse però in tempo a salvare il disgraziato giovane. Dopo circa mezz'ora le onde hanno gettato il cadavere dello sventurato sulla spiaggia.

CRONACA SPORTIVA

ATLETICA

La grande riunione internazionale di domenica al Littoriale

Nelle sue linee generali il grandioso programma atletico che si svolgerà domenica prossima al Littoriale, è già stato tracciato. Gli atleti francesi, svizzeri e italiani sono già stati designati. Ormai si attende l'avvenimento che è il più importante fra quanti, nel ramo della atletica, si sono svolti in Italia.

I componenti delle rispettive squadre sono i seguenti:

Italia: Metri 100 Toetti e Meregatti; 400 metri: Tavernari, Vianello o Jodice; 800 metri: Tavernari e Tugnoli; 110 metri ostacoli: Carlini e Facelli; 400 metri ostacoli: Facelli e Carlini; 1500 metri piani: Furia, Cominotto, Garaventa o Pellegrino; 5000 metri piani: Beccali, Davoli o Robino; Staffetta 4 per 100: Toetti, Maregatti, Reiser, Piva o Salviati; Staffetta metri 4 per 400: Carlini, Facelli, odice, Vianello o Tavernari; Salto in altro: Palmieri e Mori; Salto in lungo: Tommasi, Torre; Salto con l'asta: Ghini, Innocenti o Galletto; Lancio del martello: Poggioli, Zemi; Getto del peso: Pighi, Ponzoni o Capecchi; Lancio del disco: Pighi, Zemi o Mosca; Tiro del giavellotto: Palmieri, Baracchi o Dominiutti.

Francia; metri 100: Auvergue, Mourlon.

Metri 400 piani: Moulines, Feger.

Metri 800 piani: Sera Martin, Keller.

Metri 1500: Ladoumegue, Lesimple.

Metri 5000: Marchal, Dartigues.

Metri 110 siepi: Sempè, Viel.

m. 400 siepi: Wiel Adelheim.

Staffetta 4 per 100: Auvergne, Mourlon, Cerbonney, Sureaud.

Staffetta 4 per 400: Moulines, Feger, Jackson, Dupont.

Salto in alto: Menard, Lewden.

Salto in lungo: Alzieu, Flouret.

Salto coll'asta: Ramadier, Vintousky.

Lancio del peso: Noel, Winter.

Lancio del disco: gli stessi.

Lancio del giavellotto: Angeli, Divinger.

Lancio del martello: Raimbourg, Saint Pe.

La squadra partirà venerdì per Bologna.

Svizzera: 100 metri: Borner e Goldsmith; 200 metri idem.; 400 metri: Ramrelmeyer e Goldfarb; 800 metri: Beck e Oschwald; 1500 metri: Beck e Osvald; 5000 metri: Marthe e Vernez; 110 ostacoli: Schneider e Shal; 400 metri ostacoli: id.; Salto in lungo: Meier e Suter; Salto in alto: Schmid e Sommer; Salto coll'asta: Luscher e Kirchoffer; Palla di ferro: Nuesch e Vogler; Disco: Conturbia e Vogler; Giavellotto: Schuhmaker e Vecklin; Martello: Vogler e Meier; Staffetta 4 per 100 metri: Borner, Meier, Goldsmith e Suter; Staffetta 4 per 400 metri: Goldfarb, Rammelmeyer, Schneider e Borner o Beck.

Ribassi ferroviari del 50 per cento

La squadra sarà accompagnata dal dottor Deppeler, presidente della Federazione e dal dott. Ludin, presidente della Commissione tecnica.

Rendiamo noto che il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il ribasso del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno, il che faciliterà grandemente l'intervento degli spettatori alla più importante competizione atletica internazionale dell'annata.

Anche la Tramvia Pieve di Cento-Malalbergo ha concesso per domenica il ribasso del 50 per cento. Ciò farà particolarmente piacere alle molte comitive annunciate dai paesi di quella zona, fra le quali numerose quelle di Minerbio.

Il programma orario

Ore 15,45: Sfilata degli atleti; ore 16: Corsa m. 100 ad ostacoli; ore 16: Getto del peso; ore 16: Salto con l'asta; ore 16,30: Corsa piana m. 800; ore 16,30: Salto in alto con rincorsa; ore 17: Corsa piana m. 100; ore 17: Lancio del martello; ore 17,30: Corsa piana m. 400 ostacoli; ore 17,30: Salto in lungo con rincorsa; ore 17,30: Corsa piana m. 1500; ore 18: Corsa m. 400; ore 18: corsa piana m. 5000; ore 18: Lancio del disco; ore 18,30: Staffetta 4 per 100; ore 18,30; Lancio del giavellotto; ore 19: Staffetta 4 per 400.

Gli iscritti

Italia: 1. Toetti, 2. Maregatti, 3. Tavernari, 4. Vianello, 5. Tugnoli, 6. Furia, 7. Cominotto, 8. Carlini, 9. Facelli, 10. Palmieri, 11. Mori, 12. Tommasi, 13. Torre, 14. Ghini, 15. Innocenti, 16. Poggioli, 17. eZmi, 18. Capecchi, 19. Pighi, 20. Dominutti, 21. Beccali, 22. Davoli, 23. Reiser, 24. Piva 25. Jodice, 26. Salviati, 27. Baracchi, 28. Mosca, 29. Galletto, 30. Ponzoni, 31. Robino; *Francia*: 32. Auvergne, 33. Mourlon, 34. Moulines, 35. Feger, 36. Martin S., 37. Keller, 38. Ladoumegue, 39. Lesimple, 40. Marchal, 41. Dartigues, 42. Sempè, 4. Viel, 44. Adelheim, 45. Cerbonney, 46. Sureau, 47. Jackson, 48. Dupont, 49. Alzieu, 50. Fleuret, 51. Menard, 52. Lewden, 53. Ramadier, 54. Vintousky, 55. Noel, 56. Winter, 57. Angeli, 58. Diringer, 59. Raimoburg, 60. Saint-Pè; *Svizzera*: 61. Borner, 62. Goldsmith, 63. Rammelmeyer, 64. Goldfarb, 65. Bec, 66. Oschmald, 67. Nydegger, 68. Marthe, 69. Vernez, 70. Schneider, 71. Stauber, 72. Meier, 73. Sutter, 74. Schmid, 75. Sommer, 76. Gerspach, 77. Luscher, 78. Vogler, 79. Nuesch, 80. Conturbia, 81. Schumacher, 82. Wackerlin.

CICLISMO

Il ritiro di Fontan

LUCHON, 11

Questa mattina alle ore 4 è stata data la partenza a 86 corridori per la decima tappa del Giro ciclistico di Francia (Luchon-Perpignano) di chilometri 320. Canova, Pomposi e Orecchia si sono ritirati. Poco dopo l'inizio della corsa ad otto chilometri da Luchon, il corridore Fontan, primo della classifica, fa una serie di cadute spezzando la ruota anteriore e storcendo il telaio; riprende a piedi la strada fino a che non trova una bicicletta di fortuna, ma, dato il tempo perduto, è fortemente distanziato dagli avversari, che approfittando della sua disgrazia, si sono lanciati ad una fuga disperata. A novanta chilometri dalla partenza egli è a più di quaranta minuti di distanza dal gruppo di testa, e ad Aix-les-Termes, vedendosi irrimediabilmente perduto, abbandonava la gara. Anche il corridore Aerts, che in seguito ad una caduta si è rotto un dito, è stato costretto a ritirarsi.

I LIBRI

MONSIGNORE CESARE ORSENIGO: *Vita di San Carlo Borromeo*, 2 volumi Santa Lega Eucaristica - Milano.

E' uscita la terza edizione illustrata, riveduta ed ampliata, della: *Vita di San Carlo Borromeo* di Sua Eccellenza Monsignor Cesare Orsenigo Nunzio Apostolico di Budapest. La pubblicazione è dedicata alla memoria del Santo Cardinale Andrea Ferrari.

Nella prefazione a questa terza edizione l'autore afferma che non è a caso che questa nuova ristampa della « Vita di S. Carlo » appare proprio in quest'anno 1929. « Essa vuol essere — sono parole di Monsignor Cesare Orsenigo — un modesto ma ben devoto omaggio di figliale amore e di viva riconoscenza al Santo Padre Pio XI, nel faustissimo anno giubilare della Sua Messa d'oro. Omaggio di riconoscenza tanto più doveroso perchè questa « Vita di San Carlo » ha avuto l'alto onore di venire alla luce la prima volta in quel noto periodico il « San Carlo Borromeo » che vent'anni or sono, sotto la direzione di Monsignor Achille Ratti, allora Prefetto della Biblioteca Ambrosiana e oggi Sommo Pontefice gloriosamente regnante, portò un così apprezzato ed erudito contributo alle feste centenarie di San Carlo celebrate in Milano nel 1919 ». Questa terza edizione reca una serie di illustrazioni che riproducono tutti i così detti: « Quadri di San Carlo » della Metropolitana di Milano.

Quanto alla « Vita » stessa è scritta con oggettività, sobrietà, e limpidezza di eloquio. S. Carlo Borromeo appare maestosamente nel quadro storico de' suoi tempi come uomo di governo e riformatore. Si legge di un fiato, ed unisce il profittevole al diletto. Libri del genere fanno tanto bene perchè mentre sono un contributo alla coltura e alla storia, fanno rivivere in mezzo a noi una figura gigantesca di Santità come San Carlo Borromeo.

Annate di "Corrierino,,
complete dal 1920 a tutto il 1928 si cedono al prezzo di
L. 10 l'annata

Metamorfosi di linea esterna nel Presidente Hoover

Gli espedienti di Kostis Boris

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 11 luglio

Un mutamento radicale è avvenuto nell'abbigliamento del Presidente Hoover dal giorno in cui egli ha fatto per la prima volta il suo ingresso alla Casa Bianca.

Per parecchi anni la figura di Hoover, come quella di parecchi altri uomini politici americani, era rimasta caratteristica per alcune curiose anomalie nell' abbigliamento personale. Il «tipo» Hoover era costituito da un vestito a due petti di serge blù unito e senza alcun disegno nella trama della stoffa, una cravatta blù e nera unita, ed uno di quei colletti in gran voga tra gli elegantoni dell'epoca in cui l'attuale Re Giorgio d'Inghilterra era ancora Principe di Galles, e contraddistinti coi nomi tipici di «affascinante», «irresistibile» e simili, alti almeno dieci centimetri e che davano tutta l'impressione che chi li portavano dovessero morire strozzati.

Ma ora tutte queste storiche reliquie sono scomparse dall'abbigliamento del Presidente, il quale veste attualmente secondo l'ultimissima moda inglese, irreprensibile anche al gusto del più accanito snob, dalla testa ai piedi. I suoi abiti sono di stoffa più fine e nei colori di moda più eleganti e delicati. Anche il taglio è molto più accurato. Le cravatte mutano quasi ogni giorno e sono sempre intonate col disegno ed il colore del vestito.

Questa trasformazione radicale nell' abbigliamento presidenziale viene generalmente attribuita ed accreditata a Kostis Boris, il cameriere privato del Presidente, al quale è affidata la cura della persona di Hoover. Egli ha escogitato un sistema pratico efficacisimo ed assai semplice per indurre il Presidente ad accettare i suoi suggerimenti in materia di abbigliamento. Fornitosi di misure esattissime, frequentemente Kostis Boris ordina al miglior sarto di Washington una mezza dozzina di abiti «in prova». E così avviene per il resto, cravatte, camicie, ecc.

Messo dinanzi al fatto compiuto, il Presidente Hoover ha accettato ed adottato senza opporre resistenza di vestire all'ultima moda, assai soddisfatto anch'egli, molto probabilmente, del mutamento. (*Inter. News Service*).

Pellicce in aereoplano

Dai centri di caccia ai mercati di vendita

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 11 sera

Per la prima volta, nella storia del commercio russo delle pellicce il trasporto delle pelli degli animali uccisi dai cacciatori dai più lontani centri della Russia settentrionale ai mercati del centro viene effettuato per mezzo di aeroplani.

La compagnia aeronautica civile statale « Dobrolot », che esercita in Russia il trasporto aereo dei passeggeri e delle merci ha recentemente istituito tre lienee aeree sperimentali dirette ai vari campi di cacciatori di animali da pelleccia lungo i fiumi, Indigirka e Yane e a Nord del Mar Bianco sulla penisola di Murmansk.

In parecchi casi mediante l'impiego di aeroplani per il trasporto delle pelli il trust governativo per il commercio delle pellicce sarà in grado di poter commerciare le pelli con almeno un anno di anticipo di quello che avrebbe potuto fare se queste fossero trasportate dai campi di caccia ai mercati per mezzo dei sistemi tradizionali a base di slitte, battelli e treni. Se i voli sperimentali dimostreranno l'utilità e la convenienza economica del nuovo servizio di trasporti aerei, nuovi centri verranno istituiti lungo tutta la costa della Siberia sull'Oceano Artico.

In queste stazioni i cacciatori accentreranno il prodotto della caccia, che ad intervalli regolari verrà rilevato dagli aeroplani della « Dobrolot » per essere rapidamente trasportate ai mercati di smercio. (*Inter. News Ser.*).

La condanna a Londra d' una straniera misteriosa

LONDRA, 11 sera

L'altra sera, a un banchetto dato alla Mansion House, in onore di Sir Abe Basley per la parte da lui avuta nella fondazione dell'Istituto degli affari esteri e di Lady Bailey, la notissima aviatrice, e al quale era intervenuto il Principe di Galles, si presentò una signora elegantissima. Essa entrò facilmente nel salone di ricevimento, si fece annunziare e il Principe di Galles le strinse la mano. Fu allora che l'attenzione del personale si fissò su di essa e fu facile accertare che non era stata invitata. La signora fu pregata con molta discrezione di andarsene e infatti essa se ne andò tranquillamente. Ma quando il ministro sig. Thomas prese il suo posto, si accorse che le note del discorso che aveva fatto mettere sotto il piatto, erano scomparse.

All'incidente non fu dato peso al momento, essendo piuttosto comune il caso di persone che vanno sfrontatamente dove non sono invitate, ma poichè la signora parlava con accento straniero il funzionario di polizia di servizio volle andare a fondo della faccenda e ieri la signora Helly Cozzonis, nata in Turchia, è comparsa dinanzi ai magistrati, accusata di avere contravvenuto alla legge sugli stranieri, non avendo notificato un cambiamento di indirizzo. E' risultato che essa è vedova di uno spagnolo e che è arrivata in Inghilterra il 23 dicembre, dichiarando di essere corrispondente di un giornale parigino. La signora si difese dicendo che non credeva di avere l'obbligo di notificare il cambiamento di indirizzo e ha aggiunto questo strano discorso: « Mi è stato detto che sono sposata a un Inglese decorato della croce di guerra e che perciò non ho alcun obbligo. L'ho detto anche al Ministero dell'Interno. Ma devo dire che non ho alcuna prova di essere sposata a un Inglese ». Udito questo discorso ed esaminati alcuni documenti presentati dalla polizia fra cui una dichiarazione scritta della signora, il magistrato ha deciso di rinviare il procedimento e di far subire una visita medica all'imputata.

New York spopolata dal caldo

NEW YORK, 11 sera

Il caldo intensissimo, che da alcuni giorni ha fatto numerose vittime, è diventato ieri addirittura torrido. Nel pomeriggio il termometro è balzato improvvisamente a 86.o Farenhait e si sono avuti a deplorare altri due morti per insolazione. Nella città non sono più rimasti che coloro che non possono abbandonarla. Le partenze in massa per le vicine spiagge hanno assunto in questi ultimi giorni il carattere di un vero esodo. (*Radio Stefani*).

11 operai vittime di una esplosione a Odessa

MOSCA, 11 sera

In una fabbrica di caucciù di Odessa si è verificata una esplosione di benzina. L'edificio è stato distrutto. Undici operai sono morti. (Radio Stef.).

CORRIERE BOLOGNESE

Attività sindacale

Il nuovo Contratto di lavoro per il personale addetto ai Cinematografi. — In questi ultimi giorni, la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria e la corrispondente Confederazione dei datori di lavoro, hanno ratificato il nuovo contratto di lavoro per il personale addetto ai Cinematografi della Provincia di Bologna.

Il nuovo Contratto di lavoro, stabilisce i minimi di salario, il compenso per le prestazioni straordinarie e notturne, le norme per il collocamento e per la previdenza, le ferie retribuite e l'indennità di licenziamento ed in caso di morte, nonchè tutte le altre norme previste dalla Carta del Lavoro.

Il nuovo accordo che verrà quanto prima depositato presso la R. Prefettura e pubblicato nel Bollettino degli Annunzi Legali a norma di Legge, verrà prontamente applicato dalle Ditte interessate.

Esso decorre dal 12 novembre 1928; perciò gl'interessati, quando abbiano condizioni inferiori a quelle pattuite, dovranno essere rimunerati delle relative differenze, a partire dalla data stessa.

Contravvenzioni e oggetti rinvenuti nel mese di giugno

Il Comando del Corpo Vigili Urbani comunica il risultato del servizio fatto nello scorso mese di giugno:

Contravvenzioni — Per ammassi diversi n. 84; per automobili 136; per bagni in luoghi vietati 69; per danneggio ai giardini, ecc. 77; per decenza 121; per fiacres 37; per getto dalle finestre, ecc. 45; per contributo manutenzione stradale 86; per igiene 35; per libero transito 160; per motocicli 37; per ordine 148; per occorrenze corporali 74; per pesi e misure 39; per posteggi 57; per sicurezza 31; per tramways elettrici 63; per vasi ed altro alle finestre, ecc. 48; per velocipedi 224; per veicoli senza targa 80; per veicoli senza fanali 54; per velocipedi senza fanale 127; per vendita di pesce 15; per vendita di latte 27; per cimitero 36; per inosservanza al calmiere 17 — Totale n. 1927. — Dagli inservienti comunali furono accalappiati cani n. 44.

* * *

L'Ufficiale Municipale dell'Economato comunica la seguente nota degli oggetti rinvenuti nello scorso mese di giugno: monete varie; 3 boni di banca; 10 indumenti; 5 paia guanti; 7 portamonete; 3 utensili per cucina; 2 penne stilografiche; 2 bastoni; 2 ombrelli; 4 occhiali; 7 oggetti diversi; 6 borsette; 2 biciclette; anello verga; orecchino; orologio; braccialetto; 2 scalpelli; spilla; 8 cambiali; lorgnette; giocattolo; 2 paia scarpe; 2 ventagli; 78 chiavi.

LE RIVISTE

LA CIVILTA' CATTOLICA nel quaderno del 6 luglio 1929 contiene:

Missione di ristaurazione sociale della educazione e della stampa. — Antichi monasteri Benedettini in Albania. — Il vero ritratto di S. Luigi. — La dottrina sociale cristiana e l'organizzazione internazionale del lavoro. — I volumi V-VIII del dizionario d'archeologia cristiana e di liturgia. — Bibliografia. — Gli accordi Lateranensi fra la S. Sede e l'Italia. — Cose Romane. — Cose Italiane. — Cose Straniere. — Opere pervenute alla Direzione. — L'Obolo di San Pietro raccolto dalla « Civiltà Cattolica ». (Ventesima serie - 9.a lista).

COMUNICATO

Avviene di frequente che persone estranee alla nostra Ditta si servono del nostro nome presentandosi alle case dei dolenti, per strappare ordinazioni.

A scanso di equivoci informiamo che noi non ci serviamo di intermediari e che il nostro personale non si reca al domicilio della Clientela se non dietro richiesta.

Impresa Pompe Funebri O. Golfieri
Concessionaria Servizio Comunale
Telefono 23-19
Bologna - Via G. Petroni 18-20

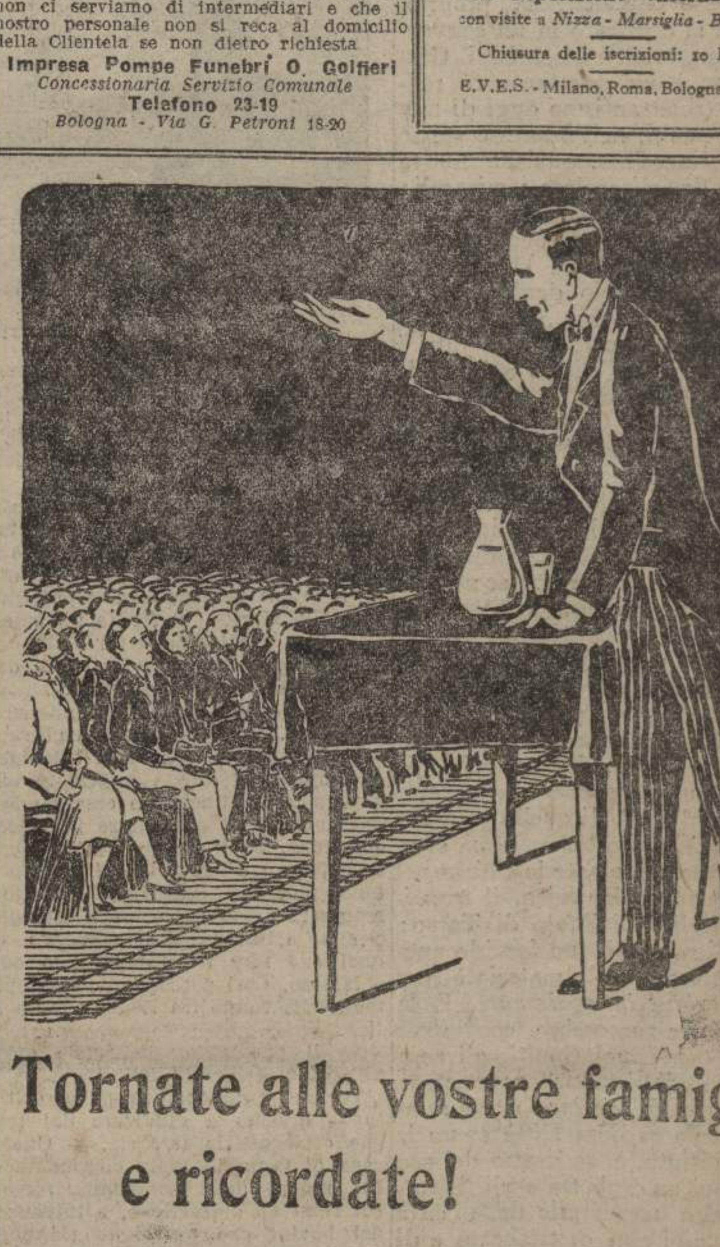
ONORE RINFRESCA...
Se hai nel mento l'onor d...
E lo vuoi facilmente pettin...
Coll'Acqua di Chinina di M...
Ogni giorno lo devi un po'...

Malattie STOMACO INTE...
Dott. ELIO CACC...
Bologna, Via Foscherari angolo Marchesana, 12 - Telefono ...
Controllo radiologico
Dott. A. MONARI - Ore 10-12

E' USCITA
LA SACRA BIBB...
LIBRERIA EDITRICE FIORENT...
VIA DEL CORSO, 3 - FIRE...
L. 30
EDIZIONE COMPLETA IN U... VOLUME TASCABILE - RI... VERSIONE E COMMENTI DI G... NOZZI, BONACCORSI, CAS... MEZZACASA, RICCIOTTI, RA... ZAMPINI, PISTELLI.

"I LIBRI DELLA FE...
Collezione diretta da Giovanni Papini
Vol. XXV - XXVI
G. DE MAISTRE
L PAPA
Traduzione e prefazione di Tito C...
Due Volumi di pagine 600 - Lire ...

Dal 23 al 28 Luglio
GITA A BARCELLO...
in occasione
dell' Esposizione Internazio...
con visite a *Nizza - Marsiglia - Barc...*
Chiusura delle iscrizioni: 10 Lugl...
E.V.E.S. - Milano, Roma, Bologna, Ge...



Tornate alle vostre famigl...
e ricordate!

che un meraviglioso progresso è stato realizzato ... campo dell'alimentazione, per cui oggi non dovete più tem... quelle forme intestinali che, specie nella stagione est... debilitano il vostro organismo e rovinano, qualche vo... per sempre, l'apparato digerente dei vostri bimbi.

Due anni di studi e di severe prove cliniche e biologic... da parte di valenti scienziati, e l'ausilio di un'indus... perfettamente attrezzata, hanno consentito di portare al pu... blico, ad un prezzo eccezionalmente economico, un alime... (sotto forma di pastina per renderlo più accetto e gusto... di efficacia mai conosciuta prima: la Pastina Gaby Gelatino...

Essa per la sua speciale composizione, è prediger... assimilata al 100 %, evita le intossicazioni intestinali c... le relative molteplici gravi conseguenze. In tutti i casi... forme gastro-enteriche, anche violente, nelle quali ve... usata, ha dato risultati prodigiosi.

Consultate il vostro Medico di fiducia. **Più di die... mila Medici la consumano per sè stessi e per la lo... famiglia, e la ordinano alla propria clientela.**

Pastina Gaby gelatino...
ALIMENTO PERFETTO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

LA FESTA PATRONALE DEI SANTI ERMAGORA E FORTUNATO

Oggi l'Arcidiocesi e particolarmente la città di Udine festeggiano i santi Patroni Ermagora e Fortunato, protomartiri di Aquileia, e nel ricordo si associano numerose altre diocesi che o derivarono da Aquileja od a questa furono soggette come suffraganee: dalle rive della Drava alla lontana Como, che fu l'ultima ad abbandonare, ed a malincuore, l'antico rito e la sudditanza aquileiesi.

Pochissime chiese d'Italia possono vantare un'origine apostolica più sicura come quella d'Aquileja, di cui Udine è figlia primogenita. Si tratta di tradizione, è vero, ma tanto essa è venerabile ed antica, che io vorrei scrivere questa parola col T maiuscolo. Per ambientare questa tradizione nessun luogo è più suggestivo della basilica di Aquileja, il cui mosaico teodoriano reca, unico al mondo, la figurazione della « Nice » eucaristica in ricordo della vittoria del cristianesimo sul mondo pagano.

Contemplando con sensi di venerazione questo insigne monumento paleo-cristiano, fatto eseguire da un vescovo che forse recava ancora sul corpo i segni del martirio sofferto, non si può non pensare al primo di questa serie di martiri e di vescovi, al glorioso Sant'Ermagora.

Scelto da S. Marco evangelista, primo evangelizzatore delle nostre terre, a reggere la novella comunità cristiana d'Aquileia e fatto consacrare da S. Pietro istesso nella Eterna Città, sant'Ermagora subì il martirio assieme al suo diacono Fortunato nel 67 di Cristo, e fu sepolto in un luogo di proprietà di una tale Alessandra, nobile matrona aquileiese, forse in corrispondenza all'attuale antichissima cripta basilicale. Gli atti attendibili, se non nella forma e in tutti i minuti particolari, certo nella sostanza, ci ricordano le gesta gloriose di questo primo vescovo e la storia del suo martirio e ci narrano anche come da Aquileia partirono i primi evangelizzatori di tutto il territorio delle Tre Venezie e del Norico.

Per queste memorie e per i tanti monumenti cristiani che la terra aquileiese possiede, ben a ragione è stato scritto che non solo Aquileja somiglia a Roma, ma che dopo questa città e i luoghi santi di Gesù, nessun luogo al mondo è più degno di venerazione pel cuore del cristiano quanto Aquileja.

Le gloriose reliquie dei S.S Ermagora e Fortunato conservate prima ad Aquileja, poi a Grado, dove erano state trasportate per salvarle dall'invasione attilana, poi ancora ad Aquileja, oggi si venerano parte a Udine e parte a Gorizia; ma è a Udine dove esse sono venerate e festeggiate con maggior pompa, sì che quella d'oggi può considerarsi la maggior festa religiosa di carattere spiccatamente friulano. Fino a qualche anno fa note di folklore contribuivano a darle un colore simpaticissimo anche di carattere, diverso, esterno.

Oggi la festa dei santi Patroni è ancor viva nel sentimento del popolo, sebbene non sia più di precetto; bisognerà però che si studi il modo che questa celebrazione di indole anzitutto religiosa, ma anche patria, non abbia a languire, almeno in città, e a ridursi in brevi anni, inevitabilmente, a non altro che un semplice ricordo. Perchè, si tenga ben presente, Sant'Ermagora per Udine ha un'importanza ben maggiore di quella che può avere il semplice Patrono d'una diocesi qualsiasi: esso è il simbolo delle antiche glorie d'una chiesa che, un tempo, ebbe l'onore di essere la prima o tra le prime, in Italia, per dignità dopo quella di Roma, centro com'essa quassù, d'irradiazione della luce del cristianesimo.

Torni, idealmente almeno, l'antico gonfalone di Sant'Ermagora a splendere glorioso e ad infervorare vieppiù nella fede dei suoi padri il buon popolo friulano; torni a guidarlo alle vittorie più sante dello spirito, e all'affetto per la piccola patria, come nei dì lontani, prima che fosse sopraffatto dal Leone di S. Marco, guidò a molteplici vittorie sul mare i fratelli aquileiesi profughi nell'ospitale infinito specchio lagunare che s'estende da Grado a Rivvalto, ambedue figlie della nostra grande Aquileia!

***

Ricordiamo che celebrandosi la festa dei SS. Ermagora e Fortunato, Patroni della Arcidiocesi, questa mattina alle ore 10,15 in Duomo S. E. Mons. Arcivescovo celebra il solenne Pontificale alla presenza dei Canonici del Capitolo Metropolitano, de Rev.mi Parroci Urbani, di Vicarii Foranei dell'Archidiocesi e di tutti i sacerdoti della Forania. S. E. Mons. Arcivescovo pronuncerà una Omelia: la scuola di S. Cecilia eseguirà: a) Sacerdos et Pontifex, a quattro voci dispari di Cossetti b) Missa - Seraphica, a quattro voci dispari di P. Tommasini o. f. m.

Nel pomeriggio, alle ore 17.30 seguiranno i Vesperi Pontificali.

I negozi chiusi alle 12

«La Federazione fascista Friulana dei Commercianti comunica che venerdì 12 corrente, nella ricorrenza della Festa di S. Ermagora, i negozi si chiuderanno a mezzogiorno».

Le farmacie aperte

Oggi festa di S. Ermagora rimarranno aperte le seguenti farmacie: Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele — Commessatti, Via Mazzini — Colutta, Piazza Garibaldi.

Tutte le altre chiuderanno alle ore 12.30.

Il movimento della gioventù cattolica femminile in Diocesi

Ci siamo permessi il lusso di intervistare il nuovo Assistente generale della Gioventù cattolica Femminile Friulana, così a bruciapelo:

— Mi dice qualchecosa del movimento femminile in Diocesi?

— Dico bene e lo dico sinceramente: è un movimento promettentissimo, tanto più che i nostri Statuti non permettono di fare per fare, ma vogliono mille precauzioni e una lunga vigilia prima che si possa dire: Il Circolo è fatto.

— E' in sviluppo questo movimento?

— Ha uno sviluppo consolantissimo, perchè il programma è completo, è giusto, è integrale e non applicandolo così tale e quale non si conclude nulla.

— E le gare di cultura nel loro campo?

— Anche queste seguano un crescendo lento e sicuro. Ma le gare di cultura non devono prendere il posto allo sviluppo della pietà, nè questa soffocare, perchè Lei comprende bene che le gare di cultura possono talvolta essere inspirate anche da un certo arrivismo dell'amor proprio in somma, mentre la vera pietà vien sempre dalla profondità del cuore.

— Riconosce Lei una deficienza nella organizzazione femminile dalla mancanza di sedi proprie per i loro Circoli?

— La riconosco e difatti non essendo nè la Canonica nè le sagrestie sedi naturali e convenienti per le figliuole, la costituzione di un Circolo si presenta in questo caso difficile.

— E il suo giro di propaganda?

— Procede benissimo, ricevo consensi e cortesi ospitalità dovunque; nelle adunanze foraniali presento sempre 3 programmi: il massimo: il mediano e il minimo a cui nessuno può sottrarsi.

— E quali relazioni col movimento missionario?

— Si completano a vicenda, anzi il movimento missionario è provvidenziale per rendere fattivo un Circolo.

— Allo stato attuale dell'organizzazione diocesana crede Lei necessario o conveniente un organo diocesano?

— Noi non possiamo assolutamente rinunciare alla stampa centrale che dà i criteri di una perfetta unità di formazione; del resto, persuaso della emulazione prodotta dalla cronaca locale ho fatto pratiche col centro direttivo per inserire periodicamente una specie di resoconto locale al posto di una novella o di altro articolo.

— Quali sono le sue idee in fatto di divertimenti nei Circoli femminili?

— Il criterio direttivo è severo in questo campo non solamente perchè si tratta dei primi tempi, ma ancora perchè, essendo i circoli formati da soggetti privilegiati, si suppone e si pretende che questi accettino l'astinenza. Riconosco del resto che in molti paesi ci vuole anche il criterio conciliativo; però è sempre pericoloso lasciare alla iniziativa personale la scelta dei divertimenti. Lei conosce forse il detto di monsignor Favrin di Treviso che pure esagerato nasconde in sè una grande verità: Le cantorie e le bande le ha inventate il diavolo. Fatta la proporzione, faccia anche la applicazione.

— Andiamo bene con la moda?

— Andiamo benissimo nei nostri Circoli, specialmente fra le adulte. Qualche deficienza la riscontriamo nelle piccole; ma il fenomeno passeggero va spiegato forse talvolta con la impossibilità di supplire subito lì per lì con un abito nuovo fatto secondo le esigenze cristiane, ma domani la impossibilità non è più tale.

Abbiamo ringraziato l'egregio monsignore desiderosi di conoscere ancora il suo pensiero su altre questioni che interessano la sua organizzazione il che ce lo ha promesso per un'altra volta.

Comunicati della Segreteria Generale della Giunta Diocesana

« Vita Cattolica » pubblica: — E' desiderio vivissimo di S. E. mons. Arcivescovo che il pellegrinaggio diocesano del prossimo agosto a Roma riesca assai solenne ed imponente per numero e per devozione. E' quindi dovere di ogni organizzato nelle file dell'A. C. cooperare efficacemente affinchè il nobile desiderio dell'amato Pastore divenga realtà. Perciò questa Giunta Diocesana fa voti che *ogni Gruppo* di Associazione Cattolica di tutte le Parrocchie della nostra Arcidiocesi sia rappresentato almeno da *un membro* nel pellegrinaggio diocesano. A questo proposito consta a questo Ufficio che in alcuni Gruppi Parrocchiali tanto di Uomini Cattolici come di Donne Cattoliche e di Gioventù Femminile si sono raccolte delle offerte fra i Soci per le spese di viaggio e poi si è sorteggiato uno perchè partecipi al pellegrinaggio in rappresentanza del gruppo stesso. Segnaliamo con piacere questa bella iniziativa e l'additiamo alle Presidenze delle Associazioni Cattoliche perchè sia seguita.

In seguito alle deliberazioni prese fra la Presidenza della Giunta Diocesana ed il Segretariato per la Moralità onde aderire al desiderio di S. E. monsignor Arcivescovo e coadiuvare il rev. Clero nella Santa battaglia contro la moda indecente (Vedi comunicato di « Vita Cattolica » 23 giugno); si avverte le Presidenze delle Associazioni Cattoliche che sono in corso di stampa i *Cartelli* ammonitori da diffondersi nei pubblici uffici ed esercizi, i *Fogli* volanti da distribuirsi a tutti i nostri organizzati ed i *manifesti* da affiggersi alle porte delle Chiese e delle sale delle nostre Associazioni Cattoliche. E' dovere di tutte le Presidenze mandare quanto prima le prenotazioni a questa Segreteria (Vio di Prampero 6).

Il Segretario Generale.

Mons. Tournier a Udine

Apprendiamo da *La Patria del Friuli* che è giunto da Tolosa il chiarissimo mons. Clement Tournier, di rinomanza storico-letteraria in tutta la Francia. Viene a restituire la visita, quale delegato dell'Arcivescovo di Tolosa, a S. E. il nostro illustrissimo Presule monsignor G. Nogara. S'intratterrà alcuni giorni, anche per visitare i luoghi che ebbero relazione col nostro Patriarca B. Bertrando, quali Aquileia, Cividale, Gemona, Venzone, Richinvelda. Queste ricerche storiche gli forniranno il materiale per una II edizione del volume già edito sul Beato. E' ospite di mons. Dell'Oste. Lo accompagna don Ant. Gallo, nostro comprovinciale missionario, pei nostri emigrati, nel mezzodì della Francia.

A entrambi il benvenuto dei cattolici friulani che con tanto interesse hanno seguito gli avvenimenti di Tolosa narrati diffusamente sulle nostre colonne.

Il Seminario di Udine a Roma

Il nostro Seminario arcivescovile, il più numeroso di tutta Italia dopo quello di Milano, sarà rappresentato alla solenne processione del 25 corrente nella quale con Gesù in Sacramento uscirà dal Vaticano Pio XI per benedire all'Italia ed al mondo.

Uno stuolo dei nostri Seminaristi, guidati dal solerte Vice-Rettore R. D. Fino Fantini, partirà alla volta di Roma per dire al Sommo Gerarca la fede e l'attaccamento del nostro istituto alla Cattedra di Pietro e l'entusiasmo del nostro Clero per il grande atto che ridona Dio all'Italia e l'Italia a Dio.

" Per farci santi "

(Pagine ascetiche di m.r Arcivescovo)

Nella festa del S. Cuore di Gesù S. E. mons. Giuseppe Nogara dava in dono a ciascuno dei Suoi Seminaristi un opuscoletto di poche pagine dal titolo « Per farci Santi », uscito bello e fresco dalla sua penna e dal suo cuore di teologo e di Vescovo.

L'offerta contiene alte riflessioni e norme pratiche sui grandi mezzi della perfezione cristiana e sacerdotale: sulla S. Comunione, la S. Messa, la S. Meditazione, la Visita al SS.mo Sacramento, l'esame di coscienza.

Il sugo di grandi opere di teologia ascetica viene offerto in poche pagine al palato delle anime pie.

Ne risentiranno grande vantaggio non solo i «figli prediletti» del cuore del piissimo Presule, ma tutti i lettori, che dalla morta gora della materialità sentono il bisogno di elevarsi nelle luminose vie dello spirito.

Neo dottore

Ieri alla Regia Università di Pisa il concittadino Giuseppe Molinis, figlio dell'egregio signor Clemente Luigi, si è laureato in Medicina e Chirurgia riportando il massimo dei voti e la lode. Vivissimi rallegramenti ed auguri.

Il Dopolavoro in memoria di Giovanni Bissattini

La presidenza del Dopolavoro Provinciale ha deciso di onorare degnamente la memoria di Giovanni Bissattini immaturamente tolto all'affetto della sua famiglia ed alla stima di quanti ne conobbero l'altezza di animo e la squisita bontà, intitolando una sala della Sede del Dopolavoro Provinciale al Suo nome.

Infatti il signor Vittorio Marcovich Vice Presidente ha disposto perchè in una delle prossime domeniche venga applicata alla presenza di tutti i dirigenti del Dopolavoro e delle rappresentanze delle istituzioni aderenti una targa marmorea con una breve e significativa dicitura, all'entrata di una fra le più frequentate sale del Dopolavoro.

La comunicazione alla famiglia del Compianto, della deliberazione presa, è stata fatta dalla Presidente con la seguente lettera:

« La morte di Giovanni Bisattini, Amico e Collaboratore del Dopolavoro Friulano, rappresenta per la grande famiglia dopolavoristica un lutto incalcolabile.

Le nostre file, composte quasi esclusivamente da lavoratori, hanno potuto ripetutamente apprezzare la serena bontà di animo del compianto Scomparso ed io, che gli ero vicino e che mi onoravo della Sua tanto cara amicizia mi domando se la Sua dipartita appartenga alla realtà delle cose.

Per onorare, sia pur modestamente, la memoria di Giovanni Bissattini ed affinchè il Suo nome risuoni ancora sulle labbra di quanti provengono dal popolo e traggono conforto dal diuturno lavoro, ho deciso di intestare a Lui una delle nostre sale di ritrovo dove maggiormente convengono gli operai in perfetta concordia di spiriti e di intenti, per dedicarsi a quella elevazione morale ed a quel giovevole svago, la cui importanza Egli, lavoratore e Patriota, ripetutamente ed apertamente apprezzava.

Valga quest'atto a lenire il Vostro ed il nostro dolore ed a dimostrare ai dopolavoristi come i buoni, i giusti, gli onesti, gli altruisti non muoiono con la loro terrena scomparsa.

Aff.mo

Vittorio Marcovich ».

"Il Dopolavoro Friulano,,

E' uscito con qualche giorno di ritardo l'interessante bollettino mensile del Dopolavoro Provinciale di Udine».

Questa volta la pubblicazione che ormai è largamente diffusa in tutto il Friuli e che dopolavoristi e cittadini conoscono per la varietà delle sue notizie ed i nomi delle collaborazioni, reca un numero particolarmente degno di attenzione.

Eccone il sommario:

La pagina corporativa — Come ed in quali casi la tubercolosi polmonare può considerarsi malattia del lavoro — Cronaca e Stampa della pagina corporativa — Recensioni ad Alberto Penacchio e Mario Carli — Il Corporazionismo a Ginevra — In tono minore — Il portone di bronzo riaperto di Fra Masaccio — Una rassegna militare nel 1607 di Antonio Battistella — Cronache letterarie: L'invidia punita «storia udita in fila di Antonio Faleschini — Aquileia: qualche ricordo di viaggio di Ulderico d'Angelo — Alla Insegna di Aristarco — Un libro di Galeso — Folklore — I dans di uere «Popolare raccolta dalla bocca di vari friulani — La famee furlane: ciclo di villotte sulla famiglia di prè Bepo Picott sulle quali ne parleremo diffusamente — Pagina dedicata a S. E. pier Sylverio Leicht — Las roseons del poeta friulano G. Rupil — Antigais « seconda ed ultima puntata della commedia in un atto di C. Smaniotto — Pagina dedicata al cav. dottor Giacomo Luchini — Il Dopolavoro Friulano dalla sua fondazione al 30 giugno 1929 — Messaggio del V. Presidente ai dopolavoristi — Venti mesi di vita, breve relazione sulla vita del Dopolavoro Provinciale dalla sua fondazione — Rassegna dell'attività nell'ultimo mese — La nota igienica — Cronache varie.

Questo numero del periodico è ricco di incisioni e xilografie dovuto agli artisti Bront, Nonino, Pittino.

Beneficenza

Elenco delle offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onoranze in morte:

Di Luigi Plaino, il sig. Alfonso Benedetti offrì Lire 10; di Gio. Batta Manzano, il sig. Toso Antonio L. 5; di Cristina Dedoli in Tilibetti, i sigg. Fratt. Fontanini (sarti) L. 15; di co. Clementina Ottelio ved. Deciani, il sig. prof. arch. Luigi Taddio L. 10; di co. Clementina Ottelio ved. Deciani, il sig. Giovanni Pagnutti L. 10; del march. Massimo Mangilli, il prof. arch. Luigi Taddio L. 10; del march. Massimo Mangilli, il cav. uff. Pietro Pauluzza L. 5; di Ugo Scarin, il sig. Mario Della Vedova L. 10; di Enrico Molinis, avv. cav. Gino Zagato L. 10 - Fam. Nardoni Attilio 2 - Cav. Antonio Cremese 2.50 - Cav. uff. Pietro Pauluzza 5 - Barazzutti Giuseppe 5; del cav. uff. Giovanni Bissattini, ing. Bellavitis co. Aldo L. 10 - Cav. Antonio Cremese 2,50 Cav. uff. Pietro Pauluzza 5 - Famiglia Nardoni Attilio 2 - Giovanni Misio 10 - Cav. Riccardo Gaggia 10; di Migotti Petronilla, fam. Giovanni Pelizzo L. 10; di Orazio Marotta, Romeo Fattori L. 5; del geom. Leonardo Feruglio, fam. Cirio Giuseppe L. 5; del cav. Gio. Batta Ostermann, avv. co. Antonio Bellavitis L. 10 - prof. architetto Luigi Taddio L. 25; di Agata Vatri in Zanessi, sig. Giuseppe Vatri L. 25; del cav. rag. Gio. Batta Ostermann, avv. Aleardo Chiussi L. 20 - Mary e Giuliano di Caporiacco L. 100.

Alla Pia Unione delle Dame di Carità della Parrocchia di S. Giorgio M. sono pervenute le seguenti offerte in memoria del marchese Massimo Mangilli: Nobildonna sig.a Giacomelli Maria lire 25; Marchesa Cecilia Ronchi Mangilli e figlie Carolina e Francesca lire 100.

Cav. Ridomi in morte di Giansandro Colutta lire 10.

Menazzi Venceslao lire 40.

Offerte pervenute alla P. U. Dame della Carità del Carmine:

In onore del cav. uff. Giovanni Bissattini la signora Gabriella Onesti lire 25.

Movimento demografico

Dallo specchietto trasmessoci dalla Prefettura circa il movimento demografico per il Capoluogo e Provincia durante il mese di giugno, raffrontato con maggio rileviamo i seguenti dati:

Nati: nel capoluogo 96 in giugno, 92 in maggio: 4 in più — nel resto della provincia, 1095 contro 1179: minor numero in giugno di 84 — complessivamente 1191 contro 1271: 80 è il numero dei nati in meno nel giugno, in confronto dei nati in maggio.

Morti: Anche nei morti abbiamo diminuzione. Capoluogo 62 in giugno, 82 in maggio: 20 in meno — resto provincia 551 in giugno, 638 in maggio: 78 in meno — complessivamente, 613 in giugno, 720 in maggio: 107 in meno

Matrimoni: Capoluogo 18 in giugno contro 32 in maggio: diminuzione 14 — resto provincia 164 contro 256: diminuzione 92 92 — complessivamente 182 contro 288: diminuzione 106.

Aumento popolazione: Capoluogo 34 in giugno — resto provincia 544 — complessivamente 578, contro gli aumenti che si erano avuti in maggio di 10 nel Capoluogo, 541 nel resto della Provincia e 551 nel complesso.

Ridotto in fin di vita in un investimento d'auto

Alle ore 13 fuori porta Cividale, durante il passaggio della coppa Alpina, l'automobile guidata da Chiarlo, investiva certo Michelutti Francesco, cinquantenne, riducendolo in tali pietose condizioni che ne fanno temere la fine.

Bimbo colpito mortalmente da una trave

Ieri mattina a Basaldello il bambino Moro Sergio, mentre trovavasi nella propria abitazione, veniva colpito alla testa da un trave che lo riduceva in fin di vita

Cronaca varia

Croce di guerra. — All'ex combattente Ugo Purinan, impiegato delle Ferrovie dello Stato è pervenuta la Croce al merito di guerra.

Figli di ex Combattenti al mare. — Una trentina di figli di ex Combattenti sono partiti ieri per Cavazzucherina a cura della Federazione Friulana Combattenti. Alla volta di Cavazucchenna sono anche partiti 270 bambini, accolti alla cura balneare dell'Ospizio Marino Friulano. Faranno 45 giorni di spiaggia.

CODROIPO

Visita di Monsignor Arcivescovo. — Domenica prossima 14 luglio mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, sarà a Codroipo per la solennità del Santo Crocefisso. E' la prima visita che l'illustre Presule fa alla Chiesa arcipretale del Capoluogo, e la cittadinanza si prepara ad una degna accoglienza. Ecco l'orario ed il programma della giornata: Ore 5.30 del giorno 14 lulio arrivo di S. Eccza che subito celebrerà la S. Messa e distribuirà la S. Comunione. Ore 9 amministrazione solenne della S. Cresima. Ore 10 Messa solenne con assistenza pontificale di S. E. l'Arcivescovo. La cantoria locale eseguirà la Messa del Pavoni e le parti variabili in gregoriano. Ore 11 Ricevimento solenne in Municipio. Ore 11.45 Seconda amministrazione della Cresima. Nel pomeriggio dopo i Vespri solenni e benedizione monsignor Arcivescovo farà una breve visita all'Asilo Infantile dove i bambini della Parrocchia faranno omaggio all'amato Pastore e da Lui riceveranno la Benedizione; intanto nella Sala Parrocchiale si aduneranno tutti gli iscritti alle Associazioni Cattoliche che daranno relazione delle loro attività e sentiranno la parola incoraggiatrice del ven.mo Capo dell'Archidiocesi.

Piccola Lotteria pro Asilo — In occasione della venuta di monsignor Arcivescovo sarà fatto una piccola lotteria a favore dell'Asilo Infantile per la quale sono stati offerti dei bellissimi doni.

Festa del Crocifisso - Venuta di Monsignor Arcivescovo — La festa del Crocifisso, così antica e così solenne in Codroipo, verrà quest'anno anticipata di una settimana e celebrata domenica 14 luglio per farla coincidere con la venuta di Mons. Arcivescovo. Al programma dei festeggiamenti comunicato ieri dobbiamo aggiungere che la S. Messa solenne delle 10 con assistenza pontificale sarà cantata da Mons. Vale, Canonico della Metropolitana di Udine. Il discorso di circostanza sarà tenuto da Monsignor Arcivescovo. L'estrazione della piccola lotteria sarà fatta alle ore 17. Alla sera alle ore 8.30 nella Sala del Ricreatorio vi sarà trattenimento cinematografico a beneficio dell'Asilo Infantile con il bellissimo dramma «L'Agonia di Gerusalemme» appropriato alla circostanza.

Piccola Lotteria pro Asilo. — Per la venuta dell'Arcivescovo la Fabbriceria a mezzo delle Suore e di alcune persone benefattrici ha organizzata una piccola lotteria pro Asilo la cui estrazione sarà fatta domenica sera alle ore 17. Diamo l'elenco dei premi della lotteria: 1) Orologio a pendolo; 2) Servizio per toeletta; 3) Servizio per caffè (6 persone); 4) Valigia; 5) Servizio da dessert in argento; 6) Agnello; 7) Tovaglia servizio per thè; 8) Sveglia; 9) Statuetta in metallo; 10) Astuccio servizio caffè; 11) Borsetta per signora; 12) Bicicletta. I biglietti sono posti in vendita al prezzo di L. 1 ciascuno; i numeri vincenti saranno resi pubblici anche a mezzo dei giornali.

CAMPEGLIO

Sfortuna e fortuna — Il 24 giugno u. s. la campana maggiore della nostra Chiesa parrocchiale, nel mentre suonava a festa con le consorelle per la solennità della protettrice S. Eurosia ebbe a fendersi facendo subito sentire la sua voce melanconica e triste. Rompersi campane, con questi chiari di luna, non è certo cosa che faccia allegria! Buon per i Campegliesi che la Ven.da Fabbriceria locale, previdente, appena seppe che in Friuli la Società d'Assicurazioni «La Fenice e la Viennese» rappresentata in Udine dal signor Milanese Antonio faceva l'assicurazione anche per i sinistri di campane, non tardò d'assicurare le nostre campane con detta Società: si erano rotte di già tante campane nelle varie località del Friuli, anche ultimamente! Come è vero il proverbio: La previ-

PERCOTTO

Il frumento — Quest'anno il frumento Villaglori superò di molto l'ardito dando un prodotto superiore ad ogni più rosea previsione. Qualche agricoltore in un campo e un quarto ha raccolto nientemeno che 21 quintali vincendo la battaglia del grano.

SACILE

La Pesca pro Tempio di S. Liberale — Domenica 14 corrente in ricorrenza della festa di S. Liberale avrà luogo l'annunciata Grande Pesca pro Tempio Votivo di S. Liberale che promette di riuscire pienamente, grazie ai numerosi e ricchi doni pervenuti e che continuano a pervenire. Il Comitato composto di gentili Signore e Signorine della nostra Cittadina, sta lavorando alacremente per la buona riuscita della Pesca, e per l'addobbo del Salone Ruffo nel quale saranno esposti i premi. Sono giunti intanto un numero veramente grande di doni fra i quali: un vitello, una macchina da cucire, due aratri, salotto in vimini, medaglia d'oro della Conciliazione, vari servizi d'argento per pesce, dolci e frutta, ecc. ecc. La Pesca sarà aperta sabato 13 e tutta domenica 14 corrente e i biglietti, con grossa percentuale di doni saranno in vendita presso il Salone Ruffo e adiacenze.

BASILIANO

Esposizione di lavori femminili. — Domenica p. p. ebbe chiusura l'anno scolastico della Scuola di Lavoro, con l'Esposizione dei lavori delle fanciulle.

Si deve dare pubblicamente una lode alle medesime specie alla solerte Insegnante, che hanno fatto davvero prodigi se si considera la brevità dell'anno scolastico causa l'inverno eccezionale ed il numero limitato di alunne.

Beneficenza — La benemerita Cooperativa giorni sono offriva alla chiesa L. 500. Ringraziamo infinitamente, come fin d'ora vogliamo qui di tutto cuore ringraziare tutti quei buoni che con qualunque offerta di denaro, di uova, di bozzoli o di grano hanno ricordato e ricorderanno la loro chiesa che di tali offerte non può fare a meno per le stesse ordinarie quotidiane necessità, non avendo nessun altra risorsa.

SEDEGLIANO

Offerte in morte della madre del sig. Parroco. — Il figlio don Angelo Gattesco: all'Asilo Infantile L. 300, alle Associazioni cattoliche della Parrocchia L. 200, alla Società Filarmonica «S. Cecilia» LU. 100, per le opere Missionarie L. 100, per la buona stampa L. 100, per le Associazione cattoliche di Mortegliano L. 100, per i poveri della parrocchia L. 100. Hanno offerto all'Asilo Infantile di Sedegliano don Luigi Alta e sorella L. 30; signor Giuseppe D'Appolonia Vit. Pietro L. 5; Martin Egidio L. 5; Biratfida sig. Ergenide L. 10; Toso sig. Giuseppe L. 10, Vesca Guglielmo L. 10; D. G. B. Pontebba L. 10; D. Giacomo Morandini L. 10; D. Gino Rinaldi L. 10; D. G. B. Lenarduzzi L. 10; D. Antonio D'Ambrogio L. 10; D. Gerardo Cecchini L. 5; sig. Giuseppe Rinaldi fu Angelo L. 10; Giovanni Cecchini fu Luigi L. 5; Pasqualini Riccardo L. 5; Cemulini Silvio L. 5; Del Toso Pietro L. 5; Gattesco Luigi L. 5; Paulisti Giovanni L. 15; Paulisti Adele L. 10; Zerman Ermenegildo L. 10; Franz Domenica L. 10; Prenassi Angelo L. 2; Rinaldi Sante L. 2. La Superiora dell'Asilo Ringrazia sentitamente e assicura i generosi benefattori che ha fatto e farà pregare per loro gli innocenti bambini dell'Asilo.

CAMINO DI CODROIPO

La festa del Papa. — Ancorchè in ritardo, si può sempre dire che l'abbiamo fatta anche noi, più solenne anzi che negli altri anni, mercè l'intervento di Padre Righetti dei P. della Missione di Udine. Le S. Comunioni furono 500 e più, nei due giorni di festa. Durante la Messa solenne (con musica del Perosi ottimamente eseguita) il predetto Padre parlò, come sa fare Lui, sul Papa: e nel pomeriggio fece pure i fervorini durante l'ora di adorazione. A tutte le funzioni il concorso del popolo fu consolantissimo.

Beneficenza pro Asilo. — Solenni quanto mai riuscirono i funerali del ventenne Zorzini Raffaele di Valentino spentosi all'ospedale di Udine, domenica sera, poche ore dopo d'esservi stato trasportato. Nella luttuosa circostanza offrirono: La famiglia 50; Zorzini Giuseppe 10; Zorzini Felice 10; Zorzini Guerino 4; Frappa Luigi fu Giovanni 4; Panigutti Giuseppe fu Silvestro 4; D'Angela Eugenio 2; signor Minciotti Gregorio 3; Liani Delindo 2. A tutti vivissime grazie.

Varie dalla Provincia

A Pordenone è morto all'Ospedale per tetano il bambino Ermes Bianchini di anni 7 il quale si era ferito accidentalmente a un piede otto giorni or sono.

A Cividale è giunta notizia della morte avenuta nell'Argentina, a Rosario, del concittadino Luigi Pelessoni di Domenico, ucciso con una rivoltellata in una disputa.

A S. Daniele il mercato è stato animatissimo specie per i suini. I negozi hanno lavorato bene. Molto concorso e diversi affari conclusi.

A S. Vito al Tagliamento un ciclista ha investito certo Sandini Maria causandole la frattura del collo del femore guaribile in una ventina di giorni.

— Scendendo da un carro certo Avoledo Sebastiano di anni 55 batteva colmento contro un legno riportando gravi ferite al mento e alla bocca. Venne accolto all'ospedale.

A Bando di Morsano al Tagliamento durante la notte ignoti penetravano nella latteria Tumaria asportando 92 forme di formaggio per un danno di L. 3680.

A Casarsa è giunta la Croce di guerra al comandante la Milizia Ferroviaria Capo Squadra sig. Paolo Dal Poz.

A Maron di Brugnera il fuoco scoppiato per la fermentazione del fieno ha distrutto la stalla di Giuseppe Pascon fu Luigi distruggendo anche 50 quintali di foraggi e il tetto della stanza da letto.

A Codroipo il mercato dà i seguenti prezzi dei cereali che si sono aggirati su queste basi: Frumento lire 112, segala 75, granoturco 115, cinquanti 105.

A Cedarchis ignoti hanno rubate alcune lenzuola e altri indumenti dalla stanza di certa Anna Favaro fu Tommaso di anni 49.

A Paularo durante la falciatura del fieno rimaneva accidentalmente ferito al piede destro il fanciullo Gio Batta Nascimbeni di Lino di anni 11 che riportava la recisione del tendine d'Achille. Neavrà per un mese.

FELTRE

Sotto un'auto. — Il decoratore Paulin Vittorio di Antonio di anni 20 da Tomo, scendeva in bicicletta da Porta Castaldi per prendere via 31 ottobre, quando s'accorse che un auto gli tagliava la via. Per evitarlo svoltò inconsciamente a sinistra e finì sotto l'auto. Per miracolo, se la cavò con poco. La bicicletta andò distrutta.

Mons. prof. don Francesco Troian, direttore del nostro cimitero e docente nel Seminario, si è recato in cura a San Martino di Castrozza. Le ausie di lassù gli siano propizie.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

MacDonald contro i dazi doganali

Il rapporto sull'affondamento del sottomarino

LONDRA, 11 sera

Ai Comuni, è stato discusso un emendamento conservatore al progetto di risposta al discorso della Corona, emendamento nel quale si deplorava che il Gabinetto laburista non si fosse pronunciato nettamente per quanto concerne i diritti doganali di tutela e i dazi Mac Kenna. Il Cancelliere dello Scacchiere Snowden ha dichiarato che quella della preferenza imperiale è una politica ingannatrice ed errata. Non bisognerebbe quindi sorprendersi se i dazi Mac Kenna venissero aboliti col prossimo bilancio. Il presidente del Board of Trade sarebbe giustificato se, nell'autunno ,presentasse un progetto di legge per l'abolizione dei diritti di protezione. Snowden spera che il Governo laburista prima di lasciare il potere, se pure lo lascierà mai, abolirà i dazi doganali sullo zucchero, sulle frutta secche e su tutte le derrate alimentari. Naturalmente la preferenza imperiale resterebbe abolita *ipso facto*. L'emendamento conservatore è stato respinto con 240 voti contro 230. I liberali hanno votato a favore del Gabinetto.

Londra s'interessa dell'Ungheria

Il premier Mac Donald ha avuto un colloquio coi leaders dei conservatori e dei liberali Baldwin e Lloyd George ,con i quali ha discusso sulla composizione della commissione che giusta a quanto era detto nel discorso del Trono, dovrà studiare e suggerire le riforme da apportare alla legge elettorale. Tale Commissione, che sarà composta da tre membri per ognuno dei partiti politici, inclusi i ministri in carica, Baldwin e Lloyd George, sarà presieduta da Lord Hullgaater, *speaker* dei Comuni.

Ai Comuni il segretario parlamentare del Ministero dei Lavori ha risposto affermativamente all'interrogazione di un deputato che chiedeva se il Ministro dei lavori intende seguire la politica del precedente governo per la quale i lavoratori esteri, salvo circostanze speciali, non sono autorizzati a recarsi in Inghilterra per assumere occupazioni che possono essere disimpegnate convenientemente dai disoccupati inglesi.

A Henderson, Ministro degli esteri, è stato chiesto se il Ministero è a conoscenza che il principio della coscrizione militare sarebbe stato ristabilito in alcune parti dell'Ungheria e quali misure il Governo inglese crede di adottare per ottenere l'osservanza delle clausole del trattato del Trianon. Henderson, dopo avere dichiarato che nessuna informazione è pervenuta al riguardo al Ministero, ha aggiunto che, secondo certi indizi, le condizioni del trattato stesso non sono strettamente rispettate. A ogni modo l'unico organismo competente per indagare sulle pretese irregolarità è il Consiglio della Società delle Nazioni ed egli ha aderito a sottoporre la questione al consiglio stesso, sempre che gli vengano fornite notizie precise in merito, ciò che il deputato interrogante ha promesso di fare.

Mac Donald ha informato che l'ex «speaker» Ullsvater ha accettato di presiedere la commissione incaricata degli studi per la riforma della legge elettorale.

Come avvenne il sinistro

Il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che il tempo sfavorevole ha costretto a sospendere temporaneamente le operazioni di salvataggio del sottomarino H. 47. Si crede di sapere che i due idrovolanti recatisi sul posto per partecipare alle ricerche non sono riusciti a identificare la posizione in cui il sottomarino affondato si trova. Il comandante del sottomarino, partito da Pembroke per il luogo del disastro, ha inviato un rapporto preliminare sulla collisione, nel quale è detto che la sciagura avvenne pochi minuti prima delle ore 10, mentre entrambi i sottomarini si trovavano alla superficie.

Fu l'« L. 12 » a urtare l'« H. 47 » di fianco ad angolo retto, proprio dietro la cabina di controllo. L'affondamento fu quasi istantaneo. Secondo il rapporto, gli ordini dati immediatamente di chiudere immediatamente tutte le aperture e di abbandonare il sottomarino non devono essere stati eseguiti in tempo. L'« L. 12 » venne trascinato sotto acqua per circa una dozzina di metri. Degli uomini, che si trovavano soprabordo vennero trasportati dalle onde. Anche nell'« L. 12 » penetrò notevole quantità di acqua, prima che le aperture fossero chiusè. Il rapporto termina esprimendo il dubbio che l'equipaggio dell'« H. 47 » abbia potuto sopravvivere più di pochi minuti.

Il Re ha inviato all'Ammiragliato un messaggio in cui esprime il profondo dolore per il disastro che getta nel lutto la marina inglese e ha fatto pervenire ai congiunti delle vittime le sue condoglianze. (*Radio Stef.*).

Sciagure minerarie in Inghilterra
Quindici vittime

LONDRA, 11 sera

E' avvenuta un'esplosione nella miniera di carbone fossile di Blaenavon. Si teme che vi siano otto morti. Sono stati finora ritrovati 4 cadaveri. I tentativi per salvare gli altri 4 minatori sepolti sono riusciti vani.

Sull'esplosione si hanno incerte notizie, ma ogni speranza di salvare i 4 minatori sepolti è stata abbandonata, dopo che gli sforzi generosi della squadra di soccorso sono riusciti vani a causa dei gas venefici e della caduta delle volte della galleria. Altri cinque minatori, dei 60 che si trovavano nella miniera al momento dell'esplosione, hanno riportato gravi ustioni.

Un'altra sciagura è avvenuta nel pomeriggio in una miniera di Brays down presso Bath. Essendosi staccata la grata di protezione della gabbia dell'ascensore, tre minatori sono precipitati in fondo alla miniera trovandovi la morte. (*Radio Stef.*).

Montagna che frana in Giappone
Undici vittime

TOKIO, 11 sera

A causa delle pioggie torrenziali dei giorni scorsi una montagna, che si trova a picco sul mare nel villaggio dei pescatori di Uchinoucar nella prefettura Kagoshima, è franata in gran parte, rovesciando in mare grande quantità di terra e di pietre. Sei pescatori sono rimasti uccisi e 26 feriti. Cinque persone sono mancanti. (*Radio Stef.*).

La seconda squadra navale a Rodi

RODI, 11 sera

Dopo tre giorni di permanenza nelle acque di Rodi le unità della seconda squadra al comando dell'ammiraglio Monaco hanno proseguito stamane per Lero. In onore dell'ammiraglio Monaco e dell'ammiraglio Mellana comandante della divisione siluranti, degli stati maggiori, degli ufficiali e degli equipaggi, hanno avuto luogo in Rodi cordiali manifestazioni di simpatia. Il Governatore ha fatto visita ufficiale a bordo della *Doria*. Salutato con salve di artiglieria in onore degli ospiti il Governatore I go ha offerto un pranzo ufficiale all'albergo delle Rose seguito da un ballo, al quale hanno partecipato personalità e rappresentanze. Le navi ancorate in rada e le squadriglie dei cacciatorpediniere ormeggiate nella nuova calata del porto sono state mèta ininterrotta delle visite della popolazione vivamente ammirata. A bordo della *Doria* ha avuto luogo un ricevimento in onore della cittadinanza. La visita delle 21 unità ha lasciato nella popolazione un ricordo indelebile accrescendo il già grande prestigio della potenza marinara dell'Italia. (*Stefani*)

La visita del Nunzio Apostolico all'on. Giuriati

ROMA, 11 sera.

Mons. Borgongini Duca si è recato a far visita al Presidente della Camera. Il Nunzio, che era accompagnato dall'uditore della Nunziatura, mons. Serena, è stato ricevuto dal questore della Camera on. Manaresi e dal direttore generale degli uffici di questura che lo hanno introdotto presso l'on. Giuriati.

Alla fine del colloquio, che è stato improntato alla più viva cordialità, e che è durato oltre mezz'ora, mons. Borgongini Duca ha lasciato Montecitorio ossequitao dalle autorità presenti.

2 cacciatorpediniere giapponesi in collisione

TOKIO, 11 sera

Durante le manovre navali, si è verificato un incidente la cui gravità per fortuna è minore di quella che era stata temuta in un primo tempo. Due cacciatorpediniere giapponesi si sono scontrate e tre marinai sono rimasti gravemente feriti. (*Radio Stef.*).

L'ultima giornata di Padre Matteo a Rimini

RIMINI, 11

L'ultima giornata di sua residenza a Rimini è stata dedicata dall'instancabile religioso peruviano alla predicazione al Clero, ai Religiosi e agli organizzati dell'Azione Cattolica.

Nel Ven. Seminario Padre Matteo ha prima parlato alle Religiose dgli Istituti Cittadini che numerose erano accorse ad ascoltarlo.

Quindi moltissimi sacerdoti, oltre centocinquanta, venuti anche dalle più lontane parrocchie della Diocesi, si sono riuniti in due distinte adunanze al mattino ed al pomeriggio.

Erano presenti gli Ecc.mi Vescovi di Rimini e Pennabilli, i membri del nostro Capitolo Cattedrale ed i parroci di città. Padre Matteo ha loro parlato trattando i due importanti argomenti sulla « Santità Sacerdotale » e sulla « Carità verso Cristo ». I presenti lo hanno ascoltato con affettuosa deferenza e religiosa attenzione, indice sicuro che il seme della sua fervida parola non è andato in un terreno infecondo e che col tempo maturerà frutti abbondanti di vero apostolato.

Alle 21 in Cattedrale gran folla di uomini e giovani cattolici organizzati e non organizzati, è accorsa all'ultimo discorso del dotto padre. Il fervore apostolico contenuto nelle parole dell'oratore ha avvinto l'uditorio che l'ha seguito attentamente raccogliendo commossa il saluto che alla fine egli ha mandato e facendo proprio, di vero cuore, l'augurio che P. Matteo ha fatto, di potere, fra non molto, ritornare nella nostra Rimini.

Stamane Padre Crawley, dopo aver celebrato in S. Chiara per le socie dell'U. F. C. I. ha lasciato Rimini.

OTTAVA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

A. BLAFFARD Via Farini, 1 o Galleria Rizzoli (due Torri)
La migliore gioia per le ferie?
Un Fonografo e Dischi!!
LA VOCE DEL PADRONE

Anno XXXIV - N. 16[illegible]

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Venerdì 12 Luglio 19[illegible]

I DAZI AMERICANI

Preoccupazioni a Washington

La protesta del Governo italiano

WASHINGTON, 11 sera.

Le 38 proteste di Stati esteri contro il progetto di legge per la riforma delle tariffe doganali approvato dalla Camera dei rappresentanti cominciano a suscitare preoccupazioni negli ambienti politici, per le ripercussioni che si intravvedono come naturale conseguenza degli inasprimenti tariffari escogitati per proteggere la produzione americana. Mentre la Commissione delle Finanze del Senato sta continuando l'esame del progetto di legge e delle proteste stesse, la stampa democratica, facendosi eco di tali preoccupazioni, si schiera a favore del punto di vista secondo cui le nuove tariffe doganali minacciano seriamente il commercio estero con l'America.

Il *New York World* da parte sua nota che non si è mai verificato un caso in cui le proteste contro il progetto di legge riguardante misure doganali siano state così generali come in questa occasione.

Fra le proteste vi è anche un *memorandum italiano*. Il documento, presentato dall'Ambasciata italiana muove obbiezioni all'aumento dei dazi doganali sulle frutta in scatola, sui pomodori in conserva, sui formaggi e su altri prodotti agricoli.

Il *memorandum* è stato rimesso al Dipartimento di Stato dall'Ambasciatore senatore De Martino.

Il *Memorandum*, osserva che per i cinque anni precedenti alla guerra, le spedizioni italiane verso gli Stati Uniti rappresentavano quasi il dodici per cento del totale commercio di esportazione, mentre nel 1927 la percentuale si era ridotta moltissimo.

«Questo rivela — dice il documento italiano — che la situazione ha bisogno di essere riveduta, specialmente se essa è considerata alla luce dei nuovi obblighi che l'Italia ha assunto verso gli Stati Uniti, in conseguenza del consolidamento del debito di guerra, e per il rimborso dei capitali ottenuti in prestito sul mercato di New York».

Il *memorandum* protesta anche contro i dazi progettati sulla seta artificiale, sui cappelli di feltro e di paglia, e rileva che la posizione dell'industria americana è predominante e che un confronto fra i costi di produzione in Italia e negli Stati Uniti probabilmente giustifica una riduzione delle tariffe.

Il documento fa inoltre osservare che il dazio doganale sui cappelli di paglia darebbe un grave colpo a questo particolare traffico, stabilitosi da tanto tempo fra l'Italia e gli Stati Uniti. Riguardo poi ai cappelli di feltro, il *memorandum* dice che le progettate tariffe doganali pregiudicherebbero nonostante la prosperità dell'industria americana, quella italiana.

Altri oggetti di protesta da parte dell'Italia sono i dazi progettati sull'olio d'oliva e sull'acido tartarico.

La rete stradale automobilistica

LONDRA, 11 sera

Sulle strade aperte alle automobili, che fanno in tutto il mondo circa dieci milioni di chilometri, corrono ogni giorno circa trenta milioni di automobili e di motocicli, come risulta dalla statistica della Camera di Commercio Internazionale. Per quarantun Stati il totale complessivo degli autoveicoli in uso è calcolato a 30.647.756.

Primi assoluti nella lista sono gli Stati Uniti d'America con 23.251.674 autoveicoli. La Gran Bretagna viene seconda con un totale di sette cifre soltanto: 1.617.732, ben lontano dagli Stati Uniti. Certo, va notato che la rete stradale degli Stati Uniti è di circa 4.800.000 chilometri: quella del Regno Unito, invece, di circa 320.000.

Terza è la Francia, lasciando lontano il Canadà e la Germania, che occupano il quarto e il quinto posto. In Francia si contano 1.208.347 automobili: nel Canadà 957.108, in Germania 302.969. In Francia si può osservare una decisa trasformazione dello storico spirito di risparmio in un'ossessione dell'automobile: invece di risparmiare per la dote della figlia, si risparmia per l'automobile di famiglia. Sesta è l'Australia con 507.704 vetture; settima, e buona prima tra gli Stati dell'America del Sud, l'Argentina, con 263.047 vetture. L'Italia, ottava, ne conta 233.149. La Spagna, paradiso degli automobili, sti con le sue magnifiche strade, è buona nona con 194.200. Decima è la Nuova Zelanda, con 169.286. Il resto della serie si presenta così:

Svezia	144.862
Belgio	139.000
Brasile	136.800
Unione Sud-Africana	133.200
Olanda	119.000
Danimarca	103.900
Svizzera	85.976
Giappone	72.265
Messico	57.687
Russia Sovietica	25.833
Cile	25.432
Cina	21.506
Turchia	7.400

La rete stradale russa viene subito dopo quella degli Stati Uniti, con chilometri 688.416; Canadà 687.400; Australia 576.000.

Le maggiori tasse sono pagate degli automobilisti degli Stati Uniti: sedici miliardi e 200 milioni di lire. Quelli della Gran Bretagna pagano all'anno 3402 milioni, della Francia circa 1800, della Germania 945.

LA TENSIONE BULGARO-JUGOSLAVA

Passi francesi a Belgrado

BELGRADO, 11 sera

La tensione di rapporti fra Jugoslavia e Bulgaria provoca in questi giorni un intenso lavorio diplomatico. Infatti mentre gli incaricati di affari inglese e francese a Sofia hanno avuto ripetuti abboccamenti con il Presidente del Consiglio Liapceff, analoghi passi ha compiuto il Ministro francese a Belgrado col Ministro agli esteri Marinkovic.

Il diplomatico francese, avrebbe richiamato l'attenzione del Ministro serbo sulla gravità della situazione ed espresso la viva preoccupazione del suo Governo per i ripetuti conflitti nella zona di frontiera.

Marinkovic, che non avrebbe mancato di insistere sullo spirito di conciliazione del Gabinetto serbo-croato-sloveno, ha anche affermato che solo la buona volontà dei due Governi permetterebbe di eliminare le cause ed i pretesti dei sanguinosi incidenti che turbano la situazione lungo la frontiera dei due Stati.

« La pacificazione e la sicurezza nella zona di confine — avrebbe aggiunto il ministro Marinkovic — saranno ristabilite soltanto se quella contrada sarà liberata dai pericolosi elementi rivoluzionari che la infestano e se la Bulgaria accettando i nostri suggerimenti, limiterà a poche località il libero passaggio della frontiera. Proposte in questo senso furono fatte dalla Delegazione jugoslavia alla conferenza del Pirot, ma dal Governo di Sofia non sono state ancora accettate ».

Ma la ragione si che i sanguinosi incidenti alla frontiera bulgara avranno termine soltanto il giorno in cui il Governo di Belgrado si deciderà, ben « consigliato » sul serio dalla Francia, a praticare una politica realmente pacifica e amichevole non a parole ma a fatti.

Chiusa la parentesi.

Il Ministro avrebbe pure annunziato che il rappresentante diplomatico jugoslavo a Sofia sarebbe stato incaricato di trasmettere al signor Liapceff una nuova nota in cui le proposte suddette sono rinnovate, con invito di sollecitare dal Presidente del Consiglio bulgaro una pronta risposta. Nella sua nota alla Bulgaria, la Jugoslavia suggerirebbe inoltre la costituzione di una zona neutra di 10 km. di profondità.

Un comunicato ufficiale vorrebbe smentire intanto la notizia diffusa dalla stampa internazionale secondo la quale le guardie di frontiera jugoslava avrebbero fatto fuoco contro il capitano bulgaro Daskalov mentre affettuava una ispezione lungo la frontera.

Si apprende che l'inchiesta compiuta dalle autorità di polizia per la scoperta dei banditi che venerdì scorso spararono sull'automobile del Presidente del Consiglio bulgaro Liapceff, sulla strada Kritchim PlodBir, ha dato concreti risultati. A quanto annunzia un comunicato ufficioso gli aggressori furono arrestati. Si tratta di cinque individui i quali sottoposti a stringente interrogatorio hanno fatto completa confessione. Uno di essi fu trovato in possesso di una rivoltella, l'arma con la quale fu ucciso un milite della guardia del corpo del Ministro bulgaro. Il capo della banda è certo Brambaroff, emigrato rientrato in Bulgaria dalla Jugoslavia. Sul movente dell'aggressione il comunicato non ha alcun cenno, ma sembra che l'attentato abbia carattere politico.

Si ha da Belgrado che il Re ha lasciato Spalato con treno speciale ed è giunto a Karlovatz in Croazia donde ha continuato il viaggio in automobile rientrando alla capitale alle 6 del pomeriggio.

Colloquio Briand-Von Hoesch sul piano Young

PARIGI, 11 sera

Il signor Briand ha ricevuto stamane il signor Von Hoesch, ambasciatore di Germania. La conversazione si è svolta sulla data, il luogo e la procedura della prossima conferenza che dovrà attuare il piano Young.

60 feriti in un indidente ferroviario nella Carolina

NEW YORK, 11 sera

Un gravissimo accidente ferroviario è avvenuto presso Enveld (Carolina del Sud). Cinque vetture di un treno, per ragioni non ancora precisate, hanno deragliato. I feriti si fanno ascendere da 40 a 60. Qualcuno di essi versa in condizioni gravi. (*Radio Stef.*).

I rivoltosi persiani si sottomettono

TEHERAN, 11 matt.

Secondo le ultime informazioni tutti i capi più autorevoli delle tribù «quashqai» si sono recati a Chiaraz facendo atto di sottomissione. Tutte le tribù hanno fatto ritorno ai loro villaggi. Si annuncia tuttavia che qualche agitazione permane presso le tribù «bakhtiari». In conseguenza di ciò si stanno concentrando truppe a Ispahan. (*Radio St.*).

Sedici cospiratori indiani sotto processo

LAHORE, 11 sera

Si è iniziato il processo per cospirazione contro lo Stato nel quale sono imputati 16 indigeni della provincia del Punjab e del Bengala i quali vennero tratti in arresto in seguito alle manifestazioni terroristiche di qualche tempo addietro. Il processo si protrarrà per vari giorni, essendo stati citati ben 450 testimoni. (*Radio St.*).

Ragazzo assassinato da banditi presso Boston

PARIGI, 11 sera

I giornali hanno da Boston che è stato trovato nelle paludi presso Lynn Tarpike il cadavere del ragazzo Salvatore De Mora, ch'era stato il 25 giugno scorso rapito alla famiglia. Il padre della vittima, Sante De Mora, aveva ricevuto in passato varie lettere minatorie che lo invitavano a depositare in un luogo fissato la somma di 5000 dollari, pena la perdita del figlio. Dopo il rapimento il De Mora aveva deposta la somma richiesta nel luogo indicato ma i ricattatori avevano già attuata la loro minaccia.

Veliero turco affondato in seguito a collisione presso Mitilene

PARIGI, 11 sera

I giornali hanno da Costantinopoli che il vapore italiano *Ravenna*, che era diretto a Smirne, ha investito la notte scorsa, al largo di Mitilene, il veliero turco *Dervich*, che è affondato. Il capitano e un marinaio sono affogati. Le imbarcazioni del *Ravenna* hanno potuto salvare gli altri marinai del veliero. Il piroscafo italiano ha cambiato rotta e si è recato a Mitilene, ove ha sbarcato i superstiti del *Dervich*. Le autorità turche hanno dato ordine di arrestare il comandante del *Ravenna* non appena la nave tocchi un porto turco.

L'importanza delle gare motonautiche a Venezia

VENEZIA, 10 sera

Mentre da parte dei tecnici ferve il lavoro di sistemazione dei circuiti per le gare motonautiche del prossimo settembre e da parte del comando militare marittimo si va preparando la darsena che ospiterà i motoscafi concorrenti giungono a' comitato esecutivo le prime adesioni. Prima fra tutte quelle dell'Inghilterra, che annuncia la partecipazione alle gare del maggiore Segrave, il re della velocità automobilistica che detiene anche il titolo di campione mondiale di velocità su motoscafi. Il maggiore Ségrave parteciperà alle gare per la disputa delle coppe Principe di Piemonte e Conte Volpi di Misurata. Nella prima, che si corre nel miglio misurato per il primato mondiale di velocità pura, egli si cimenterà con la famosa miss England; nella seconda, in cui viene conteso il titolo mondiale di velocità in circuito chiuso per le barche a chiglia, egli correrà con la non meno celebre miss Alacrity.

Nell'importante gara per la disputa «Conte Volpi» l'Inghilterra invia ancora due imbarcazioni a chiglia che saranno affidate ai migliori piloti inglesi della Gran Bretagna. Inoltre verranno alle gare di Venezia una ventina di fuori bordo delle più importanti case. Anche dalla Germania sono arrivate le prime adesioni. Sono per ora quattro motoscafi annunciati per cui l'«Excelsior», ben noto nei campi di gare europee di oltre oceano, che vuole contendere al motoscafo «Italia», a «Miss America» e a «Miss England» il primato mondiale. In occasione delle gare il Ministero delle comunicazioni ha accordato il ribasso ferroviario del 50 per cento dal 1.o al 15 settembre. I biglietti avranno validità di 15 giorni, se rilasciati dalle stazioni del Regno e di 20, se rilasciati dalle stazioni di confine.

Due nuovi transatlantici "Marconi,, e "Conte Azzurro,,

GENOVA, 11 sera

I due nuovi grandiosi transatlantici la cui costruzione è stata in questi giorni deliberata dal Lloyd Sabaudo e dalla Navigazione Generale Italiana, si chiameranno « Marconi » e « Conte Azzurro ».

Le caratteristiche saranno le seguenti: lunghezza 245 metri, larghezza 40 metri, portata lorda da 42.000 a 45.000, velocità da 27 a 28 odi orari nominali e 25 effettivi, in modo che la traversata Napoli-New York sarà possibile in otto giorni normalmente, e in caso favorevole con vantaggio di una mezza giornata.

La potenza dei due nuovi transatlantici italiani sarà almeno eguale a quella del « Bremen », che ha 46.000 tonnellate di portata, 26 nodi orari nominali e 25 effettivi. Il costo dei due nuovi colossi marittimi sarà di circa 300-350 milioni di lire, e l'Istituto di Credito Navale farà fronte ai piani finanziari. Il Lloyd Sabaudo affiderà la costruzione allo Stabilimento Tecnico Triestino di Monfalcone, che già costrusse il « Conte Grande ». La Navigazione Generale Italiana farà costruire nei Cantieri liguri, ma non ancora si sa in quali.

I ricevimenti del Capo del Governo S. E. Federzoni

ROMA, 11 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Luigi Federzoni ed il prof. Carlo Galassi Paluzzi, nella loro qualità rispettivamente di presidente dell'Istituto e di preside dei corsi superiori di Studi romani. Gli hanno presentato gli atti del Congresso degli stud stessi. S. E. il Capo del Governo ha ringraziato per l'omaggio e si è compiaciuto per l'opera che l'istituto di Studi romani sta svolgendo.

Una sciabola d'onore a S. E. De Bono

ROMA, 11 sera

Nel pomeriggio di oggi, il tenente colonnello di S. M. Princivelle, presentato dal tenente colonnello Orlando, Capo dell'Ufficio Militare del Ministero delle Colonie, ha offerto a S. E. De Bono una sciabola d'onore, chiusa in un artistico cofano, dono degli ufficiali del R. C. Truppe coloniali della Tripolitania.

Le Piccole italiane assicurate

ROMA, 11 sera

La Direzione del Partito ha assicurato contro gli infortuni tutte le Piccole e Giovani Italiane. Il beneficio è stato poi esteso attraverso i Fasci femminili a tutte le alunne delle scuole non iscritte alle organizzazioni femminili. Le indennità che verranno corrisposte in caso si infortuni sono le seguenti: per inabilità lire 10 gornaliere per inabilità permanente lire trentamila, per caso di morte lire diecimila.

L'inchiesta dell'Ente della cinematografia
Altri arresti

ROMA, 11 sera

In seguito ad ulteriori risultati dell'inchiesta sull'Ente della Cinematografia sono stati spiccati ed eseguiti mandati di cattura a carico dell'ing. Enrico Bartolini e del rag. Giuseppe Restivo. E' stato fermato anche il signor Enrico Fiori. (*Stef.*).

Rastignac dimissionario da Presidente della Società degli Autori Forges Davanzati gli succede

ROMA, 11 sera

Poichè il Senatore Vincenzo Morello ha ritenuto di rasegnare le sue dimissioni da presidente della Società italiana autori ed editori, il Capo del Governo, nell'accoglierle, ha a lui diretta una lettera personale nella quale ricorda ed elogia l'attività da esso dedicata alla Società durante il quadriennio in cui ne ha retto le sorti, quale commissario dapprima, e quale presidente di poi. A coprire la presidenza della Società stessa è stato chiamato con decreto del Capo del Governo, in corso, il prof. dott. Roberto Forges Davanzati, il quale prenderà in questi giorni le consegne inerenti all'ufficio.

Facilitazioni ferroviarie a favore dell'Università cattolica

ROMA, 11 sera

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto ,che i partecipanti ai corsi indetti dalla Università Cattolica del Sacro Cuore per la preparazione degli Insegnanti di religione sia per la scuola primaria come per le scuole medie, che avranno luogo in Milano presso l'Università Cattolica rispettivamente dal 23 al 31 agosto e dal 1.o all'8 settembre, possono godere della riduzione del 30 per cento.

E' uscito in questi giorni un opuscolo che illustra questi corsi e indica le condizioni per parteciparvi. Questo interessante opuscolo si può avere a mezzo della Segreteria della Università Cattolica di Milano.

Altre preziose esumazioni dalla nave di Caligola

ROMA, 11 sera.

Ieri sera sul tardi mentre gli operai addetti ai lavori di scavo intorno alla nave romana, che per circa tre quarti è ormai fuori dell'acqua, stavano allontanando dallo scafo la melma, che lo circonda, rinvenivano una seconda testa di trave con una testa di leone di bronzo simile a quella trovata nei giorni scorsi. Il lavoro venne abbandonato ieri sera per la mancanza di luce e quando stamattina gli operai hanno ripreso a liberar il trave dalla melma, rinvenivano accanto ad esso una testa di lupo in bronzo. La testata di trave e gli altri oggetti sono stati tratti dal fango alla presenza di S. E. il Ministro Belluzzo, che si è molto compiaciuto con tutti i dirigenti dei lavori e particolarmente con il prof. Cutrera.

La principessa Jolanda assiste allo spegnimento di un incendio

PISA, 11 sera

Ieri sera verso le 18, si sviluppava improvvisamente, per cause non ancora accertate, un incendio in località Poggi a Marina di Pisa. Il fuoco distrusse tre pagliai di fieno, due covoni di grano e due voluminosi mucchi di concime, minacciando di estendersi alle vicine case coloniche. I pompieri accorsi da Pisa sono riusciti a domare il fuoco alle 22,30. I danni ammontano a 30.000 lire.

La Principessa Jolanda che si trovava a pescare sulla sponda opposta dell'Arno, attraversò il fiume in barchetta e, seguita dal personale della fattoria, assistette all'opera di spegnimento.

Abiura l'eresia protestantica e riceve il Battesimo

FIRENZE, 11 sera

Nella Chiesa parrocchiale di Petriolo ha fatto l'atto di abiura e la professione di fede, la signora Margherita Preiss Polini, protestante. Delegato della Curia è stato padre Ruggere Meier .Alla neo convertita è stato impartito il Battesimo «sub conditione», e sabato prossimo farà la sua prima Comunione.

2 milioni per opere pubbliche a Empoli

FIRENZE, 11 sera

Si ha da Empoli che la Consulta Municipale ha deliberato la spesa di due milioni in opere pubbliche: nuovo Asilo Infantile, aule scolastiche, pubblico macello, campo sportivo e un ponte sul torrente Orme. Tali spese sono coperte con un mutuo di 2 milioni e 225.000 lire già contrattato.

La solenne chiusura a Mo tecassino del Congresso d Vescovi campani

CASSINO, 11 sera

E' terminato ieri, dopo tre gi ni di intensi lavori, l'importa congresso dei Vescovi della Cam nia che, come vi annunciammo, stato presieduto dal card. Ascale arcivescovo di Napoli. All'atto d la chiusura è stata letta una in ressante pastorale diretta a tutt parroci della regione campana. sa contiene il resoconto dei lav del congresso con le conclusioni.

Stamane sono cominciate le fe religioso, ricorrendo il patroci di S. Benedetto. Alle 5 vi è st il mattutino solenne; indi sono minciate le celebrazioni delle Me che, dalle sei alle otto, sono st tenute. Alle 10 poi sono cominci le funzioni solenni con interve di S. E. il card. Ascalesi. Que preceduto dai seminaristi e da i vescovi della Campania, esce d l'appartamento alle 10 precise. A pena entrato nella basilica S. E. scalesi, che è preceduto dal ceri niere, si ferma dinanzi all'altar s'inginocchia davanti al Sacrame seguito da tutti i Vescovi. Indi, traversando la chiesa, scende ne cripta dove i padri benedettini c servano gelosamente da quattor secoli le reliquie di S. Benede S. E. Ascalesi si siede sul tron che sorge proprio dinanzi alla s tua di S. Benedetto e di Santa S lastica ed indossa i paramenti il solenne pontificale.

Anche la cripta stamane è ric mente illuminata e gremita di d i arrivati nella giornata di e di stanotte da ogni parte.

a avuto quindi luogo la sole processione della reliquia del Sa alla quale hanno partecipato 15 scovi della Campania, quattro quali portavano a spalla le reliq La processione è salita in chie indi, attraverso i corridoi delle capitolari, è uscita nel chiostro Benefattori, passando sotto i sug stivi portici del chiostro stesso è rientrata nella basilica. Le quie sono state quindi deposte l'altare maggiore. Dopo questa lenne cerimonia si inizia il po ficale solenne che termina a me giorno e mezzo, dopo di che il dinale Ascalesi rientra nel suo partamento. Nel pomeriggio ha avuto luogo altre imponenti c monie.

Un morto e due feriti in un incidente d'auto

FIRENZE, 11 se

Ieri mattina l'industriale Al Manzuoli, il mediatore Tullio Amm nati, il direttore della Cooperativ Consumo di Sesto Fiorentino Ugo tolani, in un *camion* condotto proprietario Alberto Bottai, si recar a Barberino di Mugello, dove ac starono 35 quintali di vino, conte in 64 damigiane che caricarono camioncino, e ripartirono per Il Bartolani prese posto accanto Bottai e gli altri due si accomod no sopra le damigiane.

Il *camion*, giunto in località «Po Nuovo» in una forte discesa, caus rottura dei freni, ribaltò, trascina tutti fra i rottami delle damigia

Soccorsi da alcuni contadini il zuoli aveva riportato tali ferite, dopo cessava di vivere; l'Amma ferite guaribili in 20 giorni, il Bo lani in 12 e il Bottai è rimasto colume.

Un viaggio istruttivo in Giapp

MILANO, 11 se

Il Consolato del Giappone comu « Allo scopo di intensificare e mi rare i rapporti commerciali fra il G pone e l'Italia, è stato indetto un gio istruttivo commerciale con par za da Trieste il 18 novembre 1929 la motonave « Remo ». A questo gio parteciperanno industriali e mercianti italiani per studiare le dizioni e le domande del mercato nonese, onde promuovere un note scambio di prodotti tra le due Na ni ».

Giovane cortonese anneg

FIRENZE, 11 s

Si ha da Cortona che il ventitreenne gio Centovalli, nato e domiciliato nel se di Mercatale, è annegato nel tor Niccone mentre faceva un bagno.

NOTIZIE SOMMARIE

Il Re di Jugoslavia ha lasciato lato con treno speciale ed è giun Karlowitz in Croazia donde ha nuato il viaggio in automobile, trando a Belgrado. Durante il via attraverso la Croazia, il Sovran stato fatto segno a vive manifesta ni di devozione.

Le organizzazioni agricole pola si sono fuse e il loro Consiglio riunito alla presenza del Presid della Repubblica, che ha messo in lievo l'importanza della fusione organizzazioni agricole per lo svi po dell'agricoltura e della vita ec mica del Paese. E' seguito al pala presidenziale un ricevimento dur il quale il Ministro della Agricol Niezaytowski ha decorato della c al merito cento rappresentanti de gricoltura.

UN "REFERENDUM,, sul piano Young
voluto dai nazionalisti del Reich

BERLINO, 11, sera

Un nuovo *referendum* si preannuncia in Germania. Si tratta di una iniziativa dei partiti nazionali e della organizzazione degli elmetti d'acciaio che hanno deciso di raccogliere i due milioni di firme che la costituzione prescrive per promuovere un *referendum*. I firmatari della petizione devono essere elettori. Col *referendum* i partiti nazionalisti si propongono di ottenere il rigetto del piano Young « per impedire, dice la mozione votata nella riunione, che il parere dei periti parigini divenga legge per la nazione tedesca. Il comitato del *referendum* chiama a raccolta tutti i tedeschi per la lotta contro i tributi imposti alla Germania mediante il ricatto della responsabilità di guerra.

Il comitato, costituitosi appositamente, provocherà in un secondo tempo un *referendum* per la riforma della Costituzione nel senso di ampliare le prerogative del Capo dello Stato e di limitare quelle del Parlamento. E' notevole il fatto che del comitato per il *referendum* fanno parte oltre a Hungenberg e Hitler, capi dei due maggiori partiti nazionalisti, il dott. Vögler, già delegato tedesco alla Conferenza per le riparazioni, il grande industriale renano Fritz Thyssen ed i generali von Below e von Der Goltz.

Un'altra manifestazione nazionalista è costituita dal divieto che il rettore dell'Università di Berlino, prof. His, ha fatto alla dimostrazione che le associazioni studentesche democratiche e socialiste preparavano per il dieci agosto, decimo anniversario della costituzione di Weimar, nel cortile dell'Università. Il prof. His motiva il suo divieto rilevando che data l'eccitazione degli animi esistente nell'ambiente universitario, la dimostrazione democratica potrebbe dar luogo a incidenti.

Il *leader* del Partito nazionalista, nonchè magnate del giornalismo e dell'industria cinematografica germanica, Hugenberg, ha ripreso, d'altra parte, con vivacità, la sua campagna contro il piano Young e più precisamente contro il pagamento delle riparazioni da parte della Germania. Parlando dinanzi ai maggiori esponenti del suo partito Hugenberg ha ripetuto tutte le ragioni che a suo avviso rendono inaccettabile per la Germania gli oneri sanciti nel piano per le riparazioni e ha affermato la necessità di fare appello a tutta la nazione perchè in ossequio all'art. 72 della Costituzione del Reich si pronunci contro il piano stesso. (*Radio Stefani*).

Nuovi arresti in Cina
di funzionari russi

PECHINO, 11 sera

Improvvisamente ieri sera tutti i protagonisti principali della politica interna cinese, che in questo momento appare più che mai complicata, hanno lasciato Pechino dove erano convenuti per i noti colloqui. Ciang-kai-shek è ripartito per Nanchino e si ritiene che il suo improvviso ritorno alla capitale sia dovuto a nuove complicazioni sopravvenute nei rapporti con la Russia, in seguito anche a nuovi arresti di funzionari russi e alla decisione della Cina di controllare interamente tutte le linee ferroviarie interne. Il Governatore del Ciang-tsi, Yn-sis-han, è ritornato nella sua provincia, mentre Cinag-Hsue Hliag è ripartito per Mukden, per cui è ovvio che egli continuerà ad essere il Governatore della Manciuria. Intanto si apprende che sotto l'accusa di propaganda comunista una sessantina di russi impiegati ferroviari sono già stati fatti rimpatriare. (*Radio St.*)

L'inizio del processo Klotz

PARIGI, 11 sera

Oggi è comparso dinnanzi all'undicesima Camera correzionale il sig. Luigi Klotz avvocato, ex senatore, ex ministro delle Finanze, che è accusato di truffa, abuso di fiducia ed emissione di *cheques a vuoto*. E' noto che l'istruttoria non ha riconosciuto l'accusa di falso. Continua invece l'istruttoria dietro denuncia di un commerciante a cui il signor Klotz, come pagamento di una automobile, aveva consegnato uno cheque di 80 mila franchi a vuoto. Tre esperti furono nominati per esaminare lo stato mentale del signor Klotz, ma tutti e tre lo hanno dichiarato responsabile delle sue azioni. L'avvocato difensore del Klotz è Enrico Torres.

I Sovieti non soddisfatti di Mac Donald

MOSCA, 11 sera

Le *Isvetia*, occupandosi dei rapporti anglo-russi, osservano con malcelato disappunto come le prime manifestazioni di Mac Donald indichino che egli non intende scostarsi troppo in tale soggetto dall'atteggiamento seguito dal suo predecessore Baldwin. Secondo lo stesso organo ufficioso dei Soviety, nonostante siano mutate le parole, quanto ha detto Mac Donald intorno ai rapporti anglo-russo mostra che anche a questo scopo nulla vi è di mutato; anzi si rende più manifesta la possibilità di un accordo anglo-americano sulla questione degli armamenti navali. Le *Isvetia* rilevano infine la omissione nel discorso del Trono britannico di ogni accenno alle colonie. (*Radio St.*).

Mac Donald e l'aeroplano

LONDRA, 11 matt.

I conservatori non danno tregua a Mac Donald. Oltre che sui problemi politici, cercano di coglierlo in fallo su particolari. Ieri il deputato conservatore Crookshank ha sollevato una questione curiosa. Sabato scorso il Primo ministro Mac Donald si è servito di un aeroplano militare per andare a Durham ove si teneva un'adunanza laburista, farvi il suo discorso e tornare a Londra. Il deputato voleva sapere se il Primo ministro avesse diritto di servirsi di apparecchi governativi in simile circostanza, e se gli avessero fatto pagare le spese di consumo e in quale misura. Il sottosegretario all'Aaeronautica Montague ha risposto che il regolamento dell'Aeronautica militare prevede « il trasporto di persone distinte appartenenti al servizio pubblico in qualunque parte dell'Impero o su territorio di Potenza amica, ecc. ».

Avendo detto il deputato che questo non era il caso, perchè il Primo ministro si era mosso per un interesse di partito, il sottosegretario ha risposto abilmente che lo scopo del volo non era quello di permettere a Mac Donal di assistere ad una riunione laburista, ma di abbreviare la sua assenza da Londra.

L'economia cinese
alla Conferenza di Amsterdam

AMSTERDAM, 11 sera

Il Congresso della Camera di Commercio internazionale ha continuato i suoi lavori. Nella Commissione della politica commerciale vi è stata una importante discussione sulle direttive generali della Camera. Fra i vari oratori l'on. Gino Olivetti ha pronunciato un interessante discorso sulla nuova situazione economica mondiale conseguente alle trasformazioni degli ultimi anni in rapporto specialmente alla piccolezza dei mercati europei e tracciando le nuove direttive su cui devono indirizzarsi gli studi della Camera di Commercio internazionale.

Durante la riunione plenaria della Camera sono state discusse le questioni cinesi. S. E. Pirelli ha esposto le ragioni della formazione da parte della Camera di Commercio internazionale di un Comitato di studi cinesi per entrare in contatto con gli ambienti economici di quel paese. L'oratore ha poi presentato un importante rapporto del Comitato sulla situazione economica della Cina e ha offerto il concorso della Camera nello sforzo per la riorganizzazione. Il Presidente dell'Associazione delle Camere di Commercio cinesi ha illustrato la situazione del suo paese, presentando un altro interessante rapporto precisante il punto di vista cinese. In seguito hanno parlato gli esponenti dei grandi paesi che hanno interessi colla Cina. Specialmente interessanti sono stati i discorsi dell'americano Lamont e dell'Italiano comm. Scalsi presidente della Banca italiana in Cina. La sezione delle Fiere e delle Esposizioni internazionali ha approvato una serie di risoluzioni che invitano i Comitati nazionali a procedere alla ratifica della Convenzione di Parigi del 28 novem. 1927, ma suggerisce che le Fiere internazionali siano stabilite secondo le necessità economiche e con l'acquiescenza dei circoli economici, poichè la loro organizzazione non si giustifica che col loro successo economico.

Le felicitazioni di Re Giorgio agli aviatori del "Croce del Sud,,

LONDRA, 11 sera

Il Re Giorgio ha fatto pervenire agli aviatori del «Croce del Sud» un telegramma col quale esprime il suo compiacimento per il brillante successo della mirabile impresa e per il coraggio dimostrato dagli aviatori nel superare le difficoltà del loro volo.

Si ha un particolare interessante circa il volo e cioè che nella zona tropicale l'estremo calore dell'aria rendeva assai difficile alla macchina con pieno carico di benzina di sollevarsi dal suolo e a questo è dovuto il ritardo di 8 ore avutosi all'arrivo ad Allahabad. Tuttavia, quando il secondo pilota Charles Hulm venne interrogato a Croydon circa le avventure che avevano incontrato in questo volo-record, esso ha risposto: «Oh! niente, noi siamo venuti dal principio alla fine senza troppi fastidi ».

Gli aviatori resteranno alcune settimane in Inghilterra, specialmente per acquistare apparecchi destinati ai servizi aerei dell'Australia orientale. Essi si recheranno a fare omaggio al capitano Hinckler che nel febbraio dell'anno scorso volò da sòlo dall'Inghilterra all'Australia in 15 giorni. (*Radio St.*).

La risposta alla Corona
approvata dai Comuni

LONDRA, 11 sera

Il Vice ciambellano Jack Hayes si è recato stamane a Buckingham Palace per presentare a Re Giorgio l'indirizzo di risposta della Camera dei Comuni al discorso della Corona, che la Camera dei Comuni aveva approvato ieri sera, dopo aver respinto con 374 voti contro 51 un emendamento liberale relativo all'amministrazione locale della Scozia.

Il *Daily News* e il *Daily Express* scrivono che il Gabinetto annunzierà prossimamente l'abbandono della parte del programma navale concernente la costruzione di sei sottomarini. I giornali aggiungono che a questa decisione si attribuisce il carattere di una manifestazione per il disarmo.

Le elezioni in Finlandia

HELSINGFORS, 11 sera

Dai computi finora eseguiti i risultati delle elezioni generali per il nuovo Parlamento sono i seguenti: agrari 59 seggi, socialisti 59, partiti di coalizione 28, partito svedese 23, partito comunista 23, progressisti 7. Manoanc i risultati concernenti un solo seggio, per cui la situazione quale si è già prospettata non potrà subire variazioni degne di rilievo. (*Radio Stef.*)

Incidente tedesco-polacco

BERLINO, 11 sera

Tra Germania e Polonia, per quanto siano avviate a Parigi trattative amichevoli in merito alle minoranze, gl'incidenti si ripetono. L'altro giorno l'ingegnere tedesco Arendt che è stato arrestato a Sielec per sospetto di spionaggio. Secondo la versione dei giornali berlinesi l'Arendt, che ha 60 anni, si era recato in Polonia per visitare le tombe di due suoi figliuoli caduti in guerra. Egli fa parte della direzione della associazione tedesca per la cura dei cimiteri di guerra e in tale sua qualità aveva visitato i vari cimiteri tedeschi in terra polacca facendo delle fotografie. Ciò avrebbe insospettito le autorità polacche, che ordinarono una perquisizione del bagaglio dell'Arendt, dove vennero trovate carte topografiche militari. Il rinvenimento provocò l'arresto e il Governo tedesco ha sbuto chiesto a quello di Versavia il rilascio dell'ingegnere facendo notare che le carte che gli furono trovate indosso possono venir acquistate in qualsiasi libreria. Contemporaneamente le autorità tedesche hanno rinnovato presso il Governo di Varsavia la richiesta per la sollecita chiusura dell'istruttoria riguardante l'arresto di tre studenti tedeschi avvenuto in Galizia quattro mesi or sono.

Generale spagnolo
condannato a un anno di carcere

MADRID, 11 sera

Il Tribunale supremo dell'Esercito e della Marina ha condannato il tenente generale Castro Girona ad un anno di prigione militare. Il generale è stato riconosciuto colpevole di negligenza in occasione degli avvenimenti di Valenza.

La morte dell'attrice Lavalliere

PARIGI, 11 sera

Si ha notizia da Chuillers presso Vittel, che è morta colà Eva Lavalliere. La Lavalliere, nata a Tolone nel 1868, prima della guerra aveva conseguito dei grandi successi sulle scene francesi. Abbandonato il teatro, da molto tempo, viveva a Chuillers ritirata dedicandosi esclusivamente ad opere di pietà. (*Radio Stefani*).

L'inizio del volo di 7000 km. dell'"Ali sovietiche,,

BERLINO, 11 sera

Il grande trimotore «Ali Sovietiche», che ha lasciato ieri Mosca per una crociera a tappe di circa 7000 chilometri da effettuarsi in tre settimane nell'Europa, è qui giunto. La prima tappa effettuata senza scalo è la più notevole in quanto la lunghezza del percorso è di oltre 1800 chilometri. A bordo dell'aeroplano si trovavano i dirigenti dell'aviazione sovietica. (*Radio St.*).

CON L'ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI
A PARIGI!
10-16 Agosto 1929
Escursioni a Versailles - Fontainebleau Lisieux - Rouen - ecc.
Quote modicissime
Chiedere programmi dettagliati: E.V.E.S. Milano, Via Dante 7, Bologna, Via Mentana 4 - Roma Via C. Battisti 120 - Genova, Via Balbi 117

Abbiamo ancor

delle copie del riuscitissimo mero speciale di LA FESTA, dicato al Beato Don Bosco, nel le hanno collaborato Principi d Chiesa e ricco di una singolare cumentazione fotografica.

E' un numero magnificam adatto per regalo, per ricordo, premio.

I lettori, i collegi, i seminari frettino le ordinazioni prima esso sia esaurito.

Pagine 32. Prezzo L. 2. Di re: «Avvenire d'Italia», Via M tana 4, Bologna.